

Bilancio 2011 Banca Interprovinciale S.p.a.

Sede: Via Emilia Est 107 - 41121 Modena Capitale sociale: Euro 40.000.000 i.v. Iscritta al Registro delle imprese di Modena R.E.A. N. MO371478 Codice Fiscale N. 03192350365 www.bancainterprovinciale.it

Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710

### **CARICHE SOCIALI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Sido Bonfatti

Vice Presidente

Claudio Grossi

Vice Presidente

Umberto Palmieri

Consiglieri

Alberto Lotti Chiara Mazzotti Fausto Tarozzi Gianluca Raguzzoni Renato Busti

Stefano Pivetti

DIRETTORE GENERALE Alessandro Gennari

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Stefano Caringi

Sindaci Effettivi

Claudio Gandolfo Giorgio Antonioni

Sindaci Supplenti

Doriano Bonini

Francesco Saverio Giusti

SOCIETA' DI REVISIONE Deloitte & Touche S.p.A.

### SOMMARIO BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Relazione sull'andamento della gestione	7
Schemi di bilancio	45
- Stato Patrimoniale	47
- Conto Economico	48
- Prospetto della redditività complessiva	49
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	50
- Rendiconto finanziario	52
Nota Integrativa	55
- Parte A - Politiche contabili	57
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	91
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	119
- Parte D - Redditività complessiva	133
- Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	137
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	171
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	181
- Parte H - Operazioni con parti correlate	185
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	191
- Parte L - Informativa di settore	195
Relazione del Collegio Sindacale	199
Relazione della Società di Revisione	205
Contatti	209

# RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### Scenario Macroeconomico

### **Prospettive**

L'aggravarsi della crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento internazionale determinano un peggioramento delle prospettive di crescita, sia in Italia sia nell'area dell'euro. Per il nostro paese gli scenari possibili variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche. L'incertezza sulle prospettive di crescita è straordinariamente elevata.

#### Scenario

Dopo i primi mesi del 2011, nei quali non erano mancati segnali di timido risveglio dell'economia, il secondo semestre ha manifestato un deciso rallentamento. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza quasi sistemica. I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza sui modi di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali. Ciò ha concorso ad alimentare l'incertezza e, quindi, il peggioramento delle prospettive di crescita, che si sono progressivamente ridimensionate fino a trasformarsi in uno scenario di piena recessione. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi. Il 13 gennaio l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'area dell'euro, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna.

Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre i 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'euro, si era significativamente ridotto all'inizio di dicembre, dopo l'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico; è tornato ad aumentare man mano che si acuivano i timori circa la natura sistemica della crisi. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti nelle ultime settimane, dopo l'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

### Prezzi al consumo

Le spinte inflazionistiche si sono attenuate sia nei principali paesi avanzati sia in quelli emergenti, beneficiando del calo dei corsi delle materie prime. Il ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo dell'area euro, collocatosi al 3,0% tra settembre e novembre, è lievemente calato in dicembre al 2,8% (stima flash dell'Eurostat).

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la dinamica dei prezzi al consumo nella media dell'anno in corso si collocherebbe in un intervallo compreso tra l'1,5 e il 2,5%.

### Tassi di interesse e politiche monetarie

Al di fuori dell'area dell'euro, nei principali **paesi avanzati** le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive, a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, delle tensioni sui mercati finanziari, della perdurante debolezza della domanda e di aspettative di inflazione contenute. La Riserva federale americana ha lasciato invariato tra lo 0,0 e lo 0,25% l'intervallo-obiettivo per il tasso di interesse sui federal funds. Sono rimasti immutati anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0 e lo 0,1, rispettivamente) e hanno mantenuto attivi i propri programmi di acquisto di titoli.

Le banche centrali dei principali **paesi emergenti**, in seguito al deteriorarsi del quadro congiunturale e a fronte dell'attenuarsi delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, in ottobre la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

Le difficoltà di raccolta all'ingrosso da parte delle banche dell'area si sono accentuate. Il differenziale tra il tasso sui prestiti senza garanzia (Euribor) e il rendimento dei contratti swap sul tasso overnight Eonia, che fornisce una misura del rischio di credito nel mercato interbancario, è ulteriormente aumentato; quello sulla scadenza a tre mesi si collocava attorno a 90 punti base alla metà di gennaio. Le banche hanno aumentato il ricorso alle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, che è stato pari a 630 miliardi di euro nella media del periodo di mantenimento terminato il 13 dicembre (da 570 in quello terminato in ottobre). Nello stesso periodo i fondi depositati dalle banche sulla deposit facility dell'Eurosistema si sono attestati a circa 250 miliardi di euro (da 170 in ottobre), la cui crescita anche nei primi mesi del 2012 pare non conoscere sosta.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1,0%; ha introdotto nuove importanti misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, ostacolata dalle crescenti difficoltà di raccolta e dalla segmentazione dei mercati interbancari. Una prima operazione di rifinanziamento a 36 mesi con piena aggiudicazione degli importi richiesti è stata effettuata il 21 dicembre. Dopo l'operazione l'aumento della liquidità presente nel sistema bancario e la riduzione dei timori sulla capacità di raccolta delle banche si sono riflessi in una riduzione dei premi per il rischio impliciti nei tassi interbancari e in un miglioramento dei premi sui CDS delle banche.

Nella prima operazione, condotta il 21 dicembre, le banche hanno richiesto fondi per circa 490 miliardi di euro. L'effettiva nuova immissione di liquidità da parte dell'Eurosistema, al netto delle operazioni in scadenza, è stata pari a circa 210 miliardi. La seconda operazione è stata effettuata il 29 febbraio 2012 per circa 529,5 miliardi.

È stato inoltre previsto l'ampliamento delle attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento, riducendo i requisiti di rating per alcuni tipi di asset-backed securities e permettendo alle banche centrali nazionali, sotto la propria responsabilità, di accettare prestiti bancari che soddisfino precisi criteri di idoneità. A partire dal primo periodo di mantenimento del 2012 il coefficiente di riserva obbligatoria per le banche è stato ridotto dal 2 all'1% allo scopo di liberare attività stanziabili in garanzia e sostenere l'attività nel mercato monetario.

Le banche centrali dell'Eurosistema hanno effettuato acquisti di titoli di Stato nell'ambito del Securities Markets Programme, al fine di contrastare i malfunzionamenti del meccanismo di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla crisi del debito sovrano. Gli acquisti sono stati pari a 31miliardi di euro in novembre, 8 miliardi in dicembre e un miliardo nella prima settimana di gennaio; al 6 gennaio l'ammontare totale di titoli acquistati era pari a 213 miliardi di euro.

### Mercato dei Capitali

Nell'autunno i corsi azionari hanno recuperato parte delle perdite registrate nell'estate, beneficiando di un andamento migliore rispetto alle attese degli utili delle società quotate negli Stati Uniti. Complessivamente dalla fine di settembre a metà gennaio l'indice Dow Jones Euro Stoxx, relativo alle maggiori società quotate dell'area dell'euro, e l'indice statunitense S&P500 sono saliti, rispettivamente, del 14 e del 7%. La variabilità attesa, implicita nei prezzi delle opzioni su tali indici, si è nettamente ridotta rispetto ai picchi raggiunti durante l'estate.

### Mercato dei cambi

Tra la fine settembre e la metà di gennaio il tasso di cambio dell'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro, della sterlina e dello yen (6,2, 4,9 e 6,0%, rispettivamente). In termini effettivi nominali, ossia nei confronti della media dei principali partner commerciali, il deprezzamento è stato più contenuto (1,7%) per effetto della debolezza delle valute dei paesi emergenti. In particolare, le valute delle principali economie dell'Europa centrale e orientale, più direttamente esposte all'evoluzione della crisi del debito sovrano europeo, si sono deprezzate nei confronti dell'euro. Nel corso del quarto trimestre si è attenuato il graduale rafforzamento della valuta cinese sia in termini effettivi nominali (1,9%) sia nei confronti del dollaro (1,4%).

#### Economia italiana

Sul quadro congiunturale dell'economia italiana pesano il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, che ha spinto al rialzo i costi di finanziamento, nonché l'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica, che tuttavia hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale.

In autunno il quadro congiunturale è peggiorato. La produzione industriale ha subito nella media del quarto trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009 (nell'ordine del 3% sul periodo precedente). Si sono accentuate le opinioni negative delle imprese sugli andamenti a breve termine dell'attività. Gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale.

I **prestiti bancari** alle imprese, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, hanno seguitato a mostrare tassi di crescita attorno al 3% (sui dodici mesi) per tutto il 2011, attestandosi in novembre al 2,5%; la crescita si è sostanzialmente azzerata per le imprese di piccola dimensione (0,4%).

Nel terzo trimestre del 2011 la **raccolta** obbligazionaria netta delle imprese italiane è stata negativa per il secondo trimestre consecutivo, per oltre 500 milioni di euro. Nel complesso dell'area dell'euro si sono invece registrate emissioni nette per poco meno di 3 miliardi. I dati relativi al bimestre ottobre-novembre segnalano un miglioramento della capacità di raccolta obbligazionaria delle società italiane. La raccolta sul mercato azionario, dopo aver segnato una leggera ripresa nei primi tre mesi del 2011, si è azzerata nel secondo e terzo trimestre dell'anno.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani hanno inciso negativamente sulla capacità di **raccolta delle banche**. Vi sono indicazioni che tali difficoltà si siano ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia; in prospettiva, potrebbero essere attenuate dall'ampio ricorso alle nuove operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. Le condizioni di offerta potrebbero risentire negativamente del deterioramento della qualità del credito. La dotazione patrimoniale delle banche italiane si è ulteriormente rafforzata. La raccolta delle banche italiane, al netto dell'interbancario interno e delle passività verso l'Eurosistema e le controparti centrali, si è ridotta dello 0,7% nei dodici mesi terminanti in novembre (cresceva dello 0,6% in agosto). Si è accentuata soprattutto la contrazione delle passività sull'estero (-4,3%) ma anche, in minore misura, dei depositi di residenti (-0,8%). A seguito delle persistenti difficoltà nei collocamenti sui mercati all'ingrosso è inoltre proseguito il rallentamento della raccolta obbligazionaria al netto della componente interbancaria (2,1%).

Secondo le risposte fornite in ottobre dalle banche italiane nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2011 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese avevano registrato un sostanziale irrigidimento a seguito soprattutto delle difficoltà di raccolta. Inoltre fra agosto e novembre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di quattro decimi di punto, al 3,9%; sono aumentati i tassi applicati sia agli affidamenti di ampio importo sia a quelli di importo più ridotto. Il tasso medio sui nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è aumentato di due decimi (al 3,3%) a fronte di una diminuzione di tre decimi sulle erogazioni a tasso fisso (al 4,5%). Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Si è interrotto il miglioramento degli indicatori della **qualità del credito** in atto dalla fine del 2010. Nel terzo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettificate, sebbene inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno, è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, all'1,7% dei prestiti. La diminuzione delle nuove sofferenze rettificate nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta significativi rischi di peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Informazioni preliminari indicano che nei mesi di ottobre e novembre l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza ha ripreso ad aumentare, raggiungendo livelli significativamente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese. Alla fine dello scorso novembre l'incidenza dei crediti alle imprese classificati come "in difficoltà" (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei prestiti al settore è aumentata al 6,2% (dal 6,0 in agosto).

Regione Emilia Romagna La ripresa dell'economia regionale è proseguita nel primo semestre del 2011, mantenendo i deboli ritmi registrati nel 2010. Il miglioramento dell'attività economica si è concentrato nell'industria mentre il settore delle costruzioni invece ha continuato a presentare un quadro congiunturale negativo. Nei servizi il commercio al dettaglio ha risentito della debolezza del reddito disponibile delle famiglie, mentre il turismo nelle province della riviera ha mostrato una ripresa. Dall'estate le prospettive per le imprese regionali sono progressivamente peggiorate; le attese per i prossimi sei mesi sono caratterizzate da una diffusa incertezza, con riflessi negativi sui piani di investimento e sulle nuove assunzioni.

I prestiti sono cresciuti allo stesso ritmo della fine dell'anno precedente fino alla metà del 2011, successivamente hanno registrato una moderata decelerazione. I criteri di offerta si sono irrigiditi soprattutto per le imprese più rischiose e per quelle del comparto delle costruzioni. Rimane elevata la rischiosità dei crediti alle imprese non finanziarie. È proseguita, pur attenuandosi, la flessione della **raccolta** bancaria sotto forma di depositi. Per i prossimi mesi le prospettive di crescita dell'economia dell'Emilia-Romagna restano incerte: al rallentamento del commercio internazionale, in atto dai mesi estivi, si accompagnano le cautele nel recupero dell'accumulazione di capitale e la debolezza dei consumi. Le imprese si attendono un rallentamento dell'occupazione negli ultimi mesi del 2011.

In giugno, i prestiti bancari al netto delle sofferenze e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni sono cresciuti del 4% rispetto ai dodici mesi precedenti, un incremento simile a quello osservato nel dicembre del 2010. Nei mesi più recenti la crescita è diminuita attorno al 2%, soprattutto a causa del minor dinamismo del credito alle imprese. In giugno, i prestiti delle banche alle imprese sono aumentati del 5,2%, circa il doppio dell'incremento alla fine del 2010. Includendo anche i crediti delle società finanziarie la crescita è stata del 3,3% (0,7% a dicembre 2010). L'accelerazione è in gran parte attribuibile all'andamento dei finanziamenti concessi alle imprese più grandi.

Tuttavia il peggioramento nelle condizioni di accesso al credito è confermato anche dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese operanti in regione. In base a questa indagine, la percentuale di imprese che hanno rilevato casi di inasprimento delle condizioni di offerta nel primo semestre del 2011 è stata superiore a quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente e aumenterebbe ulteriormente nel secondo semestre dell'anno. L'inasprimento è imputabile alle maggiori difficoltà nell'ottenimento di nuovi finanziamenti e, soprattutto, a un aumento dei livelli dei tassi e dei costi accessori. Le richieste di rientro, anche parziale, dalle posizioni debitorie già in essere hanno riguardato il 13% delle aziende nei settori dell'industria e dei servizi, il 34% nel comparto delle costruzioni.

I **tassi di interesse** sono moderatamente aumentati, anche sotto la spinta dei tassi ufficiali. Tra il dicembre del 2010 e il giugno 2011, si sono registrati incrementi superiori alla media per i tassi a breve termine praticati al settore delle costruzioni mentre quelli applicati ai finanziamenti delle imprese manifatturiere sono aumentati in misura inferiore.

A giugno la raccolta bancaria presso le famiglie e le imprese ha ristagnato sugli stessi livelli di un anno prima dopo la flessione registrata a dicembre 2010. Al calo dell'1,0% dei depositi (-2,3 a dicembre 2010) si è contrapposto l'aumento del 2,8% delle obbligazioni bancarie (-0,6 a dicembre 2010). Il risparmio finanziario delle famiglie ha registrato una ricomposizione a favore di attività caratterizzate da rendimenti più elevati. A giugno i titoli a custodia, valutati al fair value, sono aumentati del 2% (-0,9 a dicembre 2010), trainati dalla crescita dei titoli di stato italiani e, in misura minore, da quella delle obbligazioni bancarie. È proseguita, al contrario, la diminuzione dei depositi (-1,7% a giugno dal -5,2 di fine 2010). Il calo ha riflesso soprattutto quello dei conti correnti, che rappresentano oltre il 60% dell'aggregato. La flessione dei depositi delle famiglie è proseguita nei mesi più recenti.

Il tasso medio passivo sui conti correnti è stato pari allo 0,58 per cento, 15 punti base in più rispetto a dicembre 2010.

### ANDAMENTO DELLA GESTIONE

#### Premessa

Dopo una primissima fase di forte incremento delle masse patrimoniali, la cui evoluzione è coincisa sostanzialmente con il primo esercizio (2010), la crescita è proseguita anche nel 2011 su ritmi sostenuti pur se meno intensi del passato. L'esercizio 2011, presenta un tasso di incremento con un'evoluzione meno pronunciata sia della raccolta (+27%) che degli impieghi verso clientela (+25%). La crescita osservabile risulta sostanzialmente in linea con gli obiettivi previsti nei dati patrimoniali del Piano industriale presentato per gli esercizi 2011-2013 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'estate del 2011.

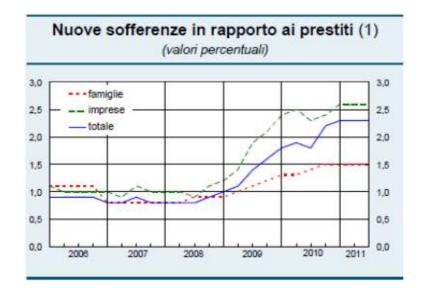
All'epoca dell'approvazione del Piano Industriale non si potevano prevedere le tensioni sui mercati finanziari che hanno colpito principalmente il debito sovrano dell'area euro nella seconda metà dell'anno, determinando un innaturale incremento del costo della raccolta e rendendone molto difficoltosa sia la crescita che il rinnovo. A ciò si aggiunge un peggioramento della qualità del credito e, di conseguenza, una generale maggiore rischiosità delle controparti affidate.

Rispetto agli obiettivi di crescita patrimoniale ipotizzati all'epoca della stesura del piano, si registra una crescita meno pronunciata del credito alla clientela (83ml lordi rispetto ai 95ml previsti dal piano) a favore dell'investimento in titoli, in preminenza emessi dallo Stato italiano (33ml rispetto ai 26ml ipotizzati nel piano). L'incremento degli attivi risulta finanziato in parte con raccolta diretta da clientela (+19ml) e in parte con ricorso all'interbancario per 10ml circa.

I risultati economici per contro, così come si evincono dai dati del periodo, hanno superato le attese in termini di risultato operativo netto, che si è attestato alla data di chiusura dell'esercizio a 217 mila (+458 mila rispetto ai negativi 241 previsti dal piano triennale), mentre presentano uno scostamento negativo nelle rettifiche di valore operate a fronte del deterioramento dei crediti e dei titoli di proprietà (nel complesso pari a 1.251 mila rispetto ai 350 mila stimati nel piano).

Il conto economico, pertanto, risulta ante imposte negativo a 1.034 mila euro, dopo le rettifiche di valore su crediti e titoli per complessivi 1.251 mila euro. Pertanto la banca espone, dopo solo 2 esercizi, un primo risultato operativo positivo che, tuttavia, non copre le straordinarie rettifiche di valore operate sui crediti (850 mila) e soprattutto sui titoli per 401 mila, relativi al solo titolo Bank of Greece, ceduto nel gennaio del successivo esercizio con una plusvalenza di circa 133 mila euro.

La crisi economica, come sopra accennato, ha continuato a far sentire i propri effetti sulla rischiosità dei finanziamenti bancari; infatti, secondo le pubblicazioni della Banca d'Italia sull'economia della regione Emilia Romagna, a dicembre 2010 l'incidenza delle nuove sofferenze rettificate sui prestiti è stata pari al 2,5%, un valore storicamente elevato (2,0% nel 2009). Nel secondo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze è rimasto consistente; al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è stato pari al 2,3 per cento dei prestiti, in linea con quello dei due trimestri precedenti. L'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti è stata più elevata per le imprese (2,6 per cento), soprattutto per quelle che operano nel settore delle costruzioni (3,9 per cento). L'indice di rischiosità è rimasto su valori più contenuti per le famiglie consumatrici (1,5 per cento).



Fonte: segnalazioni statistiche di vigilanza e Centrale dei rischi. (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

lu	OV	e	50	ffe	re	nΖ	e (	(1)
		- Ale	eri en					

				Imprese			_			
PERIODI	Società finanziarie		dissi: dispi:		diani dian		dissi: dissi:		Famiglie consuma-	Totale
	e assicurative		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)	trici			
Dic. 2009	2.4	2,4	3,7	2.1	1,0	2,3	1,3	1,8		
Mar. 2010		2,5	4,1	2,2	1,9	2,2	1,3	1,9		
Giu 2010	194	2,3	3,3	2,4	1,8	2,2	1,4	1,8		
Set. 2010	2,5	2,4	3,0	2,7	2,0	2,2	1,5	2,2		
Dic. 2010	2,5	2,6	2,8	3,5	2,3	2,2	1,5	2,3		
Mar. 2011	2.5	2.6	2.6	3,7	2,4	2.2	1,5	2.3		
Giu. 2011	2,5	2,6	2,6	3,9	2,3	2,1	1,5	2,3		

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Le tabelle sopra esposte rappresentano l'andamento delle sofferenze per la regione Emilia-Romagna fino al 30/06/2011; la Banca d'Italia nel Numero 31 del novembre 2011 de "L'economia dell'Emilia-Romagna" prevede già che le sofferenze bancarie potrebbero crescere a tassi significativi anche nei mesi successivi a causa dell'andamento delle altre partite anomale, alcune delle quali si caratterizzano per un'elevata probabilità di trasformarsi in sofferenza (cfr. L'economia dell'Emilia-Romagna, rapporto annuale del 2011). In giugno le consistenze delle altre tipologie di crediti deteriorati (esposizioni incagliate, ristrutturate e scadute) sono state pari al 5,9 per cento dei prestiti alla clientela residente in regione dal 5,3 per cento nel dicembre 2010. L'incidenza dei crediti deteriorati è aumentata di quasi un punto percentuale per le imprese, attestandosi al 7,6 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità per le famiglie consumatrici (3,8).

D.	3.5.7 SOFFERENZE LORDE			
Dist	tribuzione per attività economica della clientela			
TD	B30226			Banche
	te: Centrale dei rischi sistenze in milioni di euro			
Se	ttembre 2011	Softer	enze lorde	di cui:
				istite da garanzia real
1	TOTALE		91.216	26.50
	Agricoltura, silvicoltura e pesca		3.626	1.75
	Estrazione di minerali da cave e miniere		187	6
5.4	Industria manifatturiera		28.243	6.04
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		90	2
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento Costruzioni		446 19.182	10 6.96
- 5	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	-	17.315	3.17
	Trasporto e magazzinaggio		2.609	54
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		3.120	1.52
- 1	Servizi di informazione e comunicazione		1.504	14
	Attività finanziarie e assicurative		898	33
	Attività immobiliari	-	7,531	4.23
	Attività professionali, scientifiche e tecniche		1.880	43
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		2.317	47
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)		1.676	52
Dis	D.3.5.11 FINANZIAMENTI DETERI	ORATI		
TE	DB30261			Banche
Fo	nte: segnalazioni di vigilanza nsistenze in milioni di euro			
		2011 III trim	2011 II trim	2011 I trim
a	FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	Sofferenze	102.953	98.686	94.971
	Partite incagliate	56,969	55.916	54.935
	Esposizioni ristrutturate	15.123	14.683	13.992
	Esposizioni scadute o sconfinanti	14,998	13.655	14.411
b	FINANZIAMENTI TOTALI	1 819 034	1.814.568	1 801 126

Banca d'Italia, Bollettino statistico IV trimestre 2011. I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

In questo contesto, dopo due esercizi di attività, si registrano i primi fisiologici incrementi di attività deteriorate, sulle quali l'ufficio "monitoraggio crediti" mediante un'applicazione specifica denominata "MC" fornita dall'outsourcer CSE, conduce adeguata valutazione delle rettifiche di valore, assicurando livelli coerenti di copertura delle potenziali perdite.

Raccolta diretta

Nel corso dell'esercizio la nostra attività, si è concentrata principalmente nella raccolta diretta privilegiando i volumi e le masse ma con particolare attenzione al frazionamento delle relazioni ed una più razionale struttura delle scadenze. Il clima di incertezza in cui versa l'economia nazionale e mondiale ha continuato a determinare nella clientela la predilezione per forme di investimento a breve o addirittura a vista, favorendo in tal modo la concentrazione della raccolta su forme piu' tradizionali come i conti correnti. Questa tendenza determina la necessità prudenziale di detenere riserve di liquidità adeguate, talvolta anche a scapito di una gestione economicamente più efficiente della tesoreria centrale.

Ciò non ha distratto l'attenzione verso il collocamento di prodotti di raccolta a M/L con particolare riferimento alle nostre obbligazioni ed ai certificati di deposito. Complessivamente le sottoscrizioni di nostre obbligazioni fanno registrare un incremento di 9ml in valore assoluto.

### Raccolta indiretta

Il contesto, con le difficoltà cui sopra si accennava, continua a penalizzare l'attività di sviluppo della raccolta indiretta che, sebbene in crescita costante, alla chiusura del periodo presenta un ammontare ed una dinamica non del tutto adeguata alle previsioni. Occorre inoltre precisare che in termini assoluti la raccolta indiretta sfiora i 13 milioni (+66% rispetto agli 8 milioni fatti registrare al 31/12/10) con i mercati che esprimono controvalori significativamente più penalizzanti; in altri termini, l'incremento registrato sarebbe stato complessivamente maggiore.

Per i fondi di diritto Italiano la Banca ha in essere un accordo per il collocamento dei fondi di Ubi-Pramerica SGR, società facente capo al gruppo Ubi Banca, quarta sgr italiana per volumi. Tutti i fondi hanno buoni giudizi espressi (rating) e track record apprezzabili. Al fine di conseguire una maggiore diversificazione degli emittenti, la banca ha perfezionato un accordo con AllFunds Bank (società partecipata al 50% dal gruppo Intesa SanPaolo) per il collocamento di fondi di diritto estero quali i fondi HSBC (The Hong Kong and Shangai Banking Corporation Limited), Fidelity e Franklin Templeton. Con questa nuova collaborazione, estendibile in un futuro a tutte le società di fondi presenti sulla piattaforma di AllFunds (sono oltre 60), la banca può offrire un prodotto multibrand in grado di raccogliere tutte le possibili esigenze di diversificazione e specializzazione che la clientela dovesse richiedere.

### **Impieghi**

Nel versante impieghi, l'attività commerciale si rivolge al target di riferimento con prodotti a diversa scadenza, in particolare con mutui concessi ai privati, principalmente finalizzati all'acquisto dell'abitazione di residenza ovvero al sostegno delle imprese con strumenti sia di breve che di medio lungo periodo.

A questo proposito è utile sottolineare i diversi accordi e convenzioni che la Banca ha posto in essere, quali:

- Adesione all'Accordo tra Associazione Bancaria Italiana e Associazioni dei consumatori per la proroga della sospensione delle rate del mutui per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale, denominato "Piano Famiglie";
- Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, III edizione, sottoscritto il 28 febbraio 2012;
- Convenzioni con le Associazioni di categoria;
- Adesione all'Iniziativa Nazionale in materia di Polizze Assicurative connesse ai mutui;
- Accordo per il rilancio delle PMI della Provincia di Modena;
- Adesione al Protocollo d'intesa per l'anticipazione sociale per il sostegno ai lavoratori ed alle imprese nelle situazioni di crisi 13 marzo 2012;
- Convenzione con Fidindustria Emilia Romagna;
- Convenzione con la Regione Emilia Romagna Fondo di Cogaranzia;
- Convenzione con La Provincia di Modena per il finanziamento della Cigs;

#### - Convenzione con Unifidi.

Inoltre sono in essere Accordi di collocamento con Fraer Leasing S.p.a. e Centroleasing S.p.a., e recentemente è stata stipulata apposita convenzione con la società Aosta Factoring al fine di poter ampliare la gamma dei servizi prestati alla clientela.

### Titoli e finanza

Per quanto concerne l'investimento in titoli di proprietà, l'istituto si è dotato di policy interna che privilegia il contenimento dei rischi rispetto ad una maggiore e più aggressiva incidenza dei rendimenti, con investimenti in titoli di debito governativi e non, rispettando il giusto equilibrio tra tassi fissi e variabili. Occorre anche considerare che, alla luce degli ultimi eventi ed alle turbolenze del mercato che hanno interessato anche i titoli governativi, è allo studio una revisione delle politiche di gestione della finanza di proprietà.

## Marketing e sviluppo

L'esigenza di "farci conoscere" in un contesto così complicato come quello attuale accreditando una "corporate identity" in linea con il progetto originario, continua a comportare un investimento importante in termini di spese pubblicitarie e promozionali delle quali, comunque, si possono riscontrare i benefici.

Audit

Il Servizio di Internal Audit ha come scopo quello di garantire il funzionamento e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società, mediante verifiche in loco e a distanza, formulando proposte di miglioramento con riguardo alla gestione dei rischi, all'organizzazione e alle procedure interne. La sua attività viene svolta, basandosi sul mandato che è conferito dal CdA mediante l'approvazione del Piano annuale di Audit. Il servizio Internal Audit predispone un report al termine di ogni verifica, tramite il quale, rende informativa dell'esito sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale. Predispone, inoltre, una relazione nella quale riporta il risultato del monitoraggio del piano di azione delle implementazioni delle raccomandazioni concordate (follow up) al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno trimestrale.

Al completamento della struttura organizzativa avvenuta nel 2010, ha fatto seguito la mappatura dei processi e delle attività della Banca avvenuta nel corso del 2011. Sulla base della tassonomia dei processi bancari dell'ABI, sono state individuate quasi 300 attività di base. La mappatura dei processi ha costituito il presupposto per una valutazione qualitativa dei rischi sulla base di sette categorie di eventi. Su ciascuna attività, inoltre, è stata fatta una valutazione del livello di controllo e, conseguentemente, del cosiddetto "rischio residuo", ovvero il rischio che, allo stato attuale, non è eliminabile. Questa attività ha portato a una prima valutazione, seppur qualitativa, del rischio operativo che la Banca deve fronteggiare. Inoltre, le valutazioni del rischio suddivise per singola attività sono state utilizzate per pianificare i controlli di audit, che si sono concentrati sui processi che presentano gradi di rischio più elevati.

Nel corso del 2011 il sistema dei controlli interni è stato sottoposto a una serie di verifiche a partire dai processi che presentavano maggiori livelli di rischio. In particolare, il processo del credito è stato analizzato scrupolosamente in tutte le sue componenti, dall'istruttoria al monitoraggio e ai crediti deteriorati. Inoltre, sono stati sottoposti a verifica i sistemi informativi, la compliance, l'antiriciclaggio, la trasparenza e l'usura. Infine sono state ispezionate le filiali. Questa attività di verifica dei processi ha consentito di evidenziare alcuni aspetti problematici che sono stati prontamente risolti mediante piccoli aggiustamenti del sistema dei controlli interni. Inoltre sono state fatte azioni di sensibilizzazione e formazione al personale per il rispetto scrupoloso delle normative interne, con particolare riferimento ai controlli di linea.

### Antiriciclaggio

Una notevole attenzione è stata dedicata all'antiriciclaggio anche a causa dell'evoluzione della normativa e delle prassi operative introdotte dalle autorità di controllo, che si protrarranno anche nel 2012. In particolare occorre menzionare la nuova modalità di redazione e trasmissione delle segnalazioni sospette e soprattutto la formalizzazione della Funzione Antiriciclaggio. Si tratta di una funzione specificamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

### Rischio liquidità

Nel corso del 2011 sono state fatte alcune valutazioni sul rischio liquidità sulla base del documento del Comitato di Basilea del dicembre 2010 che rappresenta uno dei nuovi adempimenti prudenziali che le banche dovranno rispettare nei prossimi anni (Basilea 3). Da queste prime simulazioni, la liquidità della Banca risulta rispettare i requisiti prudenziali sia per fronteggiare le tensioni di breve periodo sia per sostenere in modo stabile le attività a medio e lungo termine.

### **Progetto SEPA**

Sono proseguite le attività del progetto SEPA (Single Euro Payments Area) attraverso l'adesione della Banca al segmento dei bonifici. In tal modo è possibile inviare e ricevere bonifici in Euro in Italia e in altri 30 paesi europei secondo modalità semplici, rapide e uniformi.

### Funzione di compliance

L'attività di Compliance, che si pone come una funzione di controllo c.d. "di secondo livello", autonoma ed indipendente con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, è stata istituita sin dall'avvio dell'attività bancaria. Essa si pone come obiettivo quello di monitorare e valutare - nel continuo - il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni.

Altro obiettivo specifico consiste nel rafforzamento di una cultura aziendale improntata al rigoroso rispetto della lettera e dello spirito delle norme che regolano l'attività bancaria nell'ottica di garantire la sana e prudente gestione. In questa prospettiva è utile precisare che la creazione di valore passa anche attraverso quella buona reputazione creata dalla banca in virtù della sua correttezza operativa e gestionale mantenuta nel tempo.

Le principali aree di interesse in cui la predetta Funzione opera – ai sensi del relativo piano delle attività annuali presentate per la preventiva approvazione al Consiglio di Amministrazione - sono, pertanto, la trasparenza e la correttezza nella prestazione dei servizi bancari e finanziari, i servizi e le attività di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la disciplina in materia di trattamento dei dati personali, nonchè la gestione dei reclami presentati dalla clientela.

La Funzione, predispone per il Consiglio di Amministrazione periodiche relazioni sulle attività svolte nel periodo di riferimento. Qualora la Funzione riscontri violazioni rilevanti della conformità alle norme informa immediatamente la direzione e riferisce in Consiglio di Amministrazione.

Anche sulla base dei riscontri forniti attraverso la relazione in parola almeno una volta l'anno il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta l'adeguatezza della funzione di conformità alle norme.

### Trasparenza

La Banca d'Italia ha provveduto ad emanare le Nuove Disposizioni in materia di "Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari", del 29 luglio 2009 e costantemente aggiornate, introducendo significative novità per gli intermediari oltre a specifiche disposizioni in tema di "Correttezza delle Relazioni tra Intermediari e Clienti".

Alle stesse hanno fatto seguito le recenti novità introdotte dal legislatore in materia di servizi di pagamento di cui al d.lgs., n. 11/2010 di recepimento della Direttiva 2007/64/CE PSD (Payment Sistem Directive) unitamente alla nuova disciplina in materia di Contratti di Credito al Consumo.

Le nuove Disposizioni di Trasparenza ribadiscono il principio, ampiamente condiviso e fatto proprio dalla Banca, per cui il rigoroso rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela concorre significativamente ad attenuare i rischi legali e di reputazione, oltre che economici per la Banca medesima.

### DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

INDICATORI	31/12/11	31/12/10	Var %
DATI ECONOMICI (migliaia di euro)			
Interessi netti	2.809	1.670	68%
Commissioni nette	996	541	84%
Risultato dell'attività di negoziazione	115	383	-70%
Proventi operativi netti	3.958	2.616	51%
Oneri operativi	(3.741)	(3.406)	10%
Risultato della gestione operativa	217	(790)	-127%
Rettifiche di valore nette su crediti	(850)	(782)	9%
Rettifiche di valore nette su altre attività e passività	(401)	-	100%
Risultato netto	(888)	(1.187)	-25%
DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Posizione interbancaria netta	7.024	15.090	-53%
Crediti verso clientela	81.048	64.680	25%
di cui: sofferenze nette	258	-	100%
di cui: incagli netti	1.495	98	1426%
di cui: ristrutturati netti	352	-	100%
Raccolta diretta da clientela	86.042	67.912	27%
Raccolta indiretta da clientela	13.387	8.044	66%
di cui: Risparmio gestito	-	-	0%
Totale attività	138.003	108.714	27%
Patrimonio netto	37.518	38.334	-2%
STRUTTURA OPERATIVA			
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	36	29	24%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori) (*)	32	24	33%
Numero degli sportelli bancari	3	3	0%

<sup>(\*)</sup> Nel calcolo della forza lavoro media i dipendenti part-time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

INDICATORI	31/12/11	31/12/10	Var %
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)			
R.O.E. (su Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio)	-2,31%	-3,00%	0,69%
R.O.A. (redditività operativa dell'attivo)	-0,64%	-1,09%	0,45%
Cost / Income ratio	95%	130%	-35,68%
Spese personale / Proventi operativi	60%	78%	-17,66%
Rettifiche nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,05%	1,21%	-0,16%
Margine di interesse / Proventi operativi	71%	64%	7,13%
Commissioni nette / Proventi operativi	25%	21%	4,48%
Risultato netto dell'attività di negoziazione / Proventi operativi	3%	15%	-11,74%
INDICATORI DI RISCHIOSITA' (%)			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,32%	0,00%	0,32%
Sofferenze + incagli netti / Crediti netti verso clientela	2,16%	0,15%	2,01%
Rettifiche di valore su sofferenza e incagli / Sofferenze e incagli lordi	34,93%	34,67%	0,26%
Rettifiche di valore su sofferenza / Sofferenze lorde	64,80%	0,00%	64,80%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	0,69%	0,00%	0,69%
INDICATORI DI STRUTTURA (%)			
Crediti netti verso clientela / Totale attivo	58,73%	59,50%	-0,77%
Raccolta diretta da clientela / Totale passivo	62,35%	62,47%	-0,12%
Crediti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	94,20%	95,24%	-1,05%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio) / Totale passivo	27,19%	35,26%	-8,07%
Leverage ratio (Totale attivo / Patrimonio netto)	4	3	1
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)			
Tier I (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	25,70%	27,72%	-2,02%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier III) / Totale attività ponderate]	25,70%	27,72%	-2,02%
Patrimonio di vigilanza	37.752	38.507	(755)
di cui: Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e deduzioni tecniche (Tier I)	37.752	38.507	(755)
Attività di rischio ponderate	146.900	138.913	7.987

### SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI

### DATI DI BILANCIO

accordo con voce di	Voci dell'ettivo	21/12/11	31/12/10	Variazioni	
ilancio obbligatoria	Voci dell'attivo	31/12/11	31/12/10	Assolute	%
20 + 30 + 40 + 50	Attività finanziarie (diverse dai crediti)	33.085	26.445	6.640	25%
60	Crediti verso banche	18.290	15.117	3.173	21%
70	Crediti verso clientela	81.048	64.680	16.368	25%
80	Derivati di copertura	_	-	_	0%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	0%
100	Partecipazioni	-	-	-	0%
110 + 120	Attività materiali e immateriali	713	899	(186)	-21%
130	Attività fiscali	1.186	669	517	77%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0%
10 + 150	Altre voci dell'attivo	3.681	904	2.777	307%
	Totale dell'attivo	138.003	108.714	29.289	27%

Raccordo con voce di	Voci del pessivo	31/12/11	31/12/10	Variazio	ni
bilancio obbligatoria	Voci del passivo	31/12/11	31/12/10	Assolute	%
10	Debiti verso banche	11.266	27	11.239	n.d.
20 + 30	Raccolta diretta da clientela	86.042	67.912	18.130	27%
40 + 50	Passività finanziarie di negoziazione	-	<u>-</u>	-	0%
60	Derivati di copertura	-	<u>-</u>	-	0%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	0%
80 b)	Passività fiscali differite	83	-	83	100%
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0%
100	Altre voci del passivo	3.017	2.392	625	26%
110 + 120 + 80 a)	Fondi a destinazione specifica	77	49	28	57%
130 + 140 + 150 + 160 + 170 + 180 +190 + 200	Patrimonio netto	37.518	38.334	(816)	-2%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	138.003	108.714	29.289	27%
				ı	

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Raccordo con voce di		21/12/11	21/10/10	Variazio	ni
bilancio obbligatoria	Importi in migliaia di euro	31/12/11	31/12/10	Assolute	%
10 + 20 + 90	Margine di interesse	2.809	1.670	1.139	68%
40 + 50	Commissioni nette	996	541	455	84%
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-	0%
80 + 100 + 110	Risultato netto dell'attività di negoziazione	115	383	(268)	-70%
190	Altri oneri/proventi di gestione	38	22	16	73%
120	Margine di intermediazione	3.958	2.616	1.342	51%
150 a)	Spese del personale	(2.374)	(2.031)	(343)	17%
150 b)	Spese amministrative	(1.169)	(1.181)	12	-1%
170 + 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(198)	(194)	(4)	2%
200	Oneri operativi	(3.741)	(3.406)	(335)	10%
	Risultato operativo netto	217	(790)	1.007	-127%
130 a)	Rettifiche di valore nette su crediti	(850)	(782)	(68)	9%
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	0%
220 + 130 b) + 130 c) + 130 d)	Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(401)	-	(401)	n.d
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	0%
210 + 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	_	-	-	0%
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.034)	(1.572)	538	-34%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	146	385	(239)	62%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	0%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(888)	(1.187)	299	-25%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(888)	(1.187)	299	

### NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito specificamente dettagliate.

In ossequio alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 gli schemi sopra rappresentati indicano, nella colonna "Raccordo con voce di bilancio obbligatoria", per ogni singola voce aggregata, il codice delle voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione del bilancio riclassificato; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anzichè tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazione nella previsione dei flussi futuri attesi; analoga impostazione è stata utilizzata per il time value dei fondi rischi ed oneri;
- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto, presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché per chilometri percorsi ;
- la voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 170 e 180 dello schema contabile, nonché le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 190;

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali con inclusione anche delle migliorie su beni di terzi:
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

### IL CONTO ECONOMICO

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati sopra riportati, ai quali anche le tabelle di dettaglio di seguito inserite sono state uniformate.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ha evidenziato una perdita netta di 888 mila euro, che si raffronta con la perdita di 1.187 mila euro registrata nell'esercizio 2010. Sul risultato netto incidono particolarmente le rettifiche di valore su crediti e titoli disponibili per la vendita, per complessive 1.251 migliaia di euro, contro le 782 registrate nel precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio continua ad osservarsi in crescita il trend degli impieghi e della raccolta, secondo un sostanziale equilibrio, come si può osservare dagli indici di struttura, ed un andamento crescente del margine di contribuzione (+51% rispetto al risultato del precedente esercizio), come meglio rappresentato nel prosieguo della presente Relazione.

Si riduce l'incidenza degli elevati costi di struttura connessi con l'iniziale fase di start-up, interamente coperti dai proventi operativi derivanti dalla gestione caratteristica che, alla chiusura dell'esercizio, si approssima ai dati di masse critiche necessarie ad assicurare il punto di pareggio. Il risultato della gestione operativa presenta una spiccata crescita e si attesta sui 217 mila euro, contro i negativi 174 mila del 30 giugno 2011 ed i negativi 790 del 31 dicembre 2010. Perdura la debolezza del quadro congiunturale di riferimento, un contesto operativo sempre più deteriorato dalla crisi dei mercati finanziari che ha di recente interessato anche l'area euro e l'Italia in particolare. In questo contesto è utile evidenziare che le rettifiche di valore su crediti e titoli ammontano a 1.251 mila euro. Di ciò risente il risultato ante imposte, negativo per 1.034 mila euro.

Il risultato netto dell'esercizio beneficia dell'effetto fiscale positivo indotto dalla variazione delle imposte anticipate dell'esercizio connesse principalmente alla perdita fiscale dell'esercizio nonché alla svalutazione dei crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio.

La **redditività complessiva** - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato negativo di 816 mila euro. Tale grandezza, influenzata esclusivamente dalla positiva movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione dei fair value.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010	Var.	Var. %
Interessi attivi							
1. Attività finanziarie detenute per la	12	-	=	12	12	-	0%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	872	-	_	872	755	117	15%
4. Crediti verso banche	-	211	_	211	118	93	79%
5. Crediti verso clientela	-	3.157	_	3.157	1.286	1.871	145%
Totale interessi attivi	884	3.368	-	4.252	2.171	2.081	96%
Interessi passivi							
2. Debiti verso banche	X	(44)	_	(44)	(8)	(36)	450%
3. Debiti verso clientela	X	(1.067)	_	(1.067)	(450)	(617)	137%
4. Titoli in circolazione	(332)	X	_	(332)	(43)	(289)	672%
Totale interessi passivi	(332)	(1.111)	-	(1.443)	(501)	(942)	188%
Margine di interesse	552	2.257	-	2.809	1.670	1.139	68%

Il margine di interesse si è attestato sui 2.809 mila euro (+68%). La crescita è osservabile in ciascuna area di contribuzione nonostante l'aumentato peso degli interessi passivi corrisposti, parallelamente all'evoluzione dei tassi di mercato. Il flusso di interessi assicurato dal comparto titoli di proprietà è pari a 884 mila euro con un rendimento pari a circa il 3% dell'investimento medio che ammonterebbe a circa 29 milioni di euro nell'esercizio. Il saldo netto dell'intermediazione con clientela è positivo per 1.758 mila euro (+122%). Gli interessi attivi su crediti verso clientela derivano principalmente dal comparto conti correnti (1,6 milioni) e dal comparto dei mutui (chirografari per 0,4 milioni, ipotecari 1 milione), mentre sugli interessi passivi incidono i conti correnti per 916 mila, con minore impatto economico i titoli obbligazionari ed i certificati di deposito emessi (340 mila), i depositi a risparmio (97 mila), ed i pronti contro termine passivi (48 mila).

Il margine di interesse rappresenta il 71% dei proventi operativi realizzati nell'esercizio e l'incidenza presenta una crescita importante rispetto al precedente esercizio (+7%).

Voci/Forme tecniche	31/12/2011	31/12/2010	Var.	Var. %
Commissioni attive				
a. garanzie rilasciate	55	39	16	41%
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	58	123	(65)	-53%
d. servizi di incasso e pagamento	285	149	136	91%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	683	279	404	145%
j. altri servizi	28	19	9	47%
Totale	1.109	609	500	82%
Commissioni passive				
c. servizi di gestione e intermediazione	(16)	(14)	(2)	14%
d. servizi di incasso e pagamento	(97)	(54)	(43)	80%
Totale	(113)	(68)	(45)	66%
Commissioni nette	996	541	455	84%

Le **commissioni nette** ammontano a 996 mila euro (+84%) e sono indicative dell'incremento dell'attività operativa nell'esercizio rispetto al precedente, chiuso con un risultato netto di 541. Tra le commissioni attive rilevano in particolare quelle relative alla messa a disposizione fondi per circa 478 mila e le commissioni connesse ai servizi di incasso e pagamento.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è pari al 25%, anch'essa in crescita rispetto al precedente esercizio, rispettivamente pari al 21%.

Voci/Forme tecniche	31/12/2011	31/12/2010	Var.	Var. %
Altri oneri di gestione				
Altri oneri di gestione	(8)	(41)	33	-80%
Totale	(8)	(41)	33	-80%
Altri proventi di gestione				
Recuperi spese varie da clientela	44	63	(19)	-30%
Altri proventi	2	-	2	n.d.
Totale	46	63	(17)	-27%
Altri oneri/proventi di gestione	38	22	16	73%

Gli **altri oneri/proventi di gestione** annoverano recuperi di spese ed altri oneri non connessi con l'attività tipica, di impatto irrilevante sulla gestione.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** afferisce quasi esclusivamente agli utili ed alle perdite derivanti dalla cessione di titoli AFS avvenute nel corso dell'esercizio, tra essi Depfa (+25 mila), BTP (+20 mila), Bank of America (+15 mila), GE Cap (+11 mila).

Il margine di intermediazione alla data di chiusura ammonta a 4 milioni (+51%). La crescita del margine può essere meglio apprezzata depurando la voce dal risultato della negoziazione in titoli, ovvero osservando l'aggregato del margine di intermediazione primario (margine di interesse + commissioni nette), il quale presenta un incremento in valore assoluto di 1.594 mila (+72%). Al 31 dicembre 2010 infatti la voce comprende 383 migliaia di euro di utile derivante dalla cessione di titoli di debito AFS.

Voci/Forme tecniche	31/12/2011	31/12/2010	Var.	Var. %
<ol> <li>Personale dipendente</li> <li>Altro personale in attività</li> <li>Amministratori e sindaci</li> </ol>	(1.886) (224) (264)	(169)	(173) (55) (115)	10% 33% 77%
Spese del personale	(2.374)	(2.031)	(343)	17%

Le **spese del personale** pari a 2,4 milioni di euro presentano un incremento del 17% rispetto al periodo comparativo, derivante in parte dall'assunzione di nuovo personale, in parte dall'adeguamento dei compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, come previsto dalla delibera assembleare dell'11/05/2011 a decorrere dall'esercizio 2011.

### Personale Dipendente

Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta alla formazione, sia di sportello che specialistica. Il personale partecipa sistematicamente a corsi di formazione, anche organizzati presso l'ousourcer CSE nonchè ad altri organizzati internamente dedicati soprattutto alla normativa antiriciclaggio. Il personale in forza all'istituto alla data di riferimento è costituito da 27 dipendenti e 9 collaboratori. L'età media del personale dipendente risulta essere pari a circa 43 anni.

Le tabelle allegate forniscono indicazione sulla distribuzione dei dipendenti di Bip per tipologia contrattuale, per qualifica, per età media, per anzianità e per numero di anni mancanti al pensionamento.

Dipendenti per livello di inquadramento al 31/12/2011								
T' - H. J'' - m. J m d.	N. addetti Valori medi							
Livello di inquadramento	val. ass.	in %	età	anzianità	anni al pens.			
Impiegati	10	37,0%	33,6	1,7	33,2			
Quadri	15	55,6%	48,4	1,8	18,8			
Dirigenti	2	7,4%	48,8	2,3	18,7			
Totale	27	100,0%	43	1,8	24,2			

Dipendenti per tipologia contrattuale al 31/12/2011								
T' - lee's as deatherly	N. ad	ldetti	Valori medi					
Tipologia contrattuale	val. ass.	in %	età	anzianità	anni al pens.			
Tempo indeterminato	23	85,2%	42,8	1,9	24,8			
Tempo determinato	2	7,4%	51	1,8	15			
Part-time determinato	2	7,4%	36,4	0,8	25,6			
totale	27	100,0%	42,2	1,8	24,2			

### Forza lavoro

La forza lavoro a fine periodo, intesa come complesso di personale impiegato nell'attività, risulta incrementata rispetto al 31/12/2010 del 24% ed è pari a 36 unità rispetto alle 29 presenti alla data di chiusura del precedente esercizio. L'incremento è evidente anche nei dati della forza lavoro media del periodo, pari a 24 unità al 31/12/2010 e 32 al 31/12/2011 (+33%).

	31/12/2011	31/12/2010	Varia	azioni
	31/12/2011	31/12/2010	Assolute	%
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	36	29	7	24%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	32	24	8	33%

Voci/Forme tecniche	31/12/2011	31/12/2010	Var.	Var. %
		<u>'</u>	l .	
Fitti per immobili	(228)	(205)	(23)	11%
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(37)	(30)	(7)	23%
Conduzione immobili	(68)	(65)	(3)	5%
Postali	(5)	(2)	(3)	150%
Telefoniche e trasmissione dati	(65)	(60)	(5)	8%
Locazione macchine e software	(5)	(5)	-	0%
Servizi elaborazione dati da terzi	(252)	(150)	(102)	68%
Consulenze informatiche	-	(13)	13	-100%
Servizi in outsourcing	(39)	(34)	(5)	15%
Pubblicitarie e promozionali	(124)	(180)	56	-31%
Compensi per certificazioni	(49)	(42)	(7)	17%
Servizi professionali e consulenze	(43)	(148)	105	-71%
Periodici	(4)	(4)	-	0%
Trasporti	(19)	(17)	(2)	12%
Informazioni e visure	(50)	(65)	15	-23%
Premi assicurativi	(11)	(11)	-	0%
Vigilanza e sicurezza	(4)	(4)	-	0%
Spese per utilizzo autoveicoli	(41)	(30)	(11)	37%
Stampati e cancelleria	(26)	(32)	6	-19%
Contribuzioni varie	(59)	(50)	(9)	18%
Regalie e liberalità	(22)	(14)	(8)	57%
Spese diverse	(3)	(10)	7	-70%
Imposte indirette e tasse	(15)	(10)	(5)	50%
Altre spese amministrative	(1.169)	(1.181)	12	-1%

Le altre spese amministrative di maggiore entità sono i fitti passivi sostenuti per gli immobili ad uso funzionale adibiti a filiali e direzione (228), le spese per attività pubblicitarie e promozionali (complessivamente di 124 mila), i servizi di elaborazione dati da terzi (252), i quali comprendono principalmente le prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Le spese telefoniche e di trasmissione dati (65) sono relative ai servizi forniti dalla Infracom S.p.a..

Alla chiusura dell'esercizio si registra un netto contenimento dei costi derivanti da consulenze esterne rispetto alle spese sostenute nel precedente esercizio (-71%), mentre crescono i costi del sistema informativo CSE e quelli relativi al centro servizi di ICBPI, connessi con la crescita dei volumi di attività (+68%). Si registra poi una minore spesa in attività pubblicitarie e promozionali (-31%) ed un incremento contrattualizzato dei fitti passivi per immobili ad uso funzionale (+11%). In leggero incremento rispetto al precedente esercizio anche le contribuzioni ai vari enti (tra cui Consob, Isvap, Abi, Fitd, Consorzio CBI, ecc.).

Le imposte indirette e tasse sono imposte non recuperate dai clienti, quindi relative a marche e bolli, tributi comunali o bollo virtuale a carico banca.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali hanno totalizzato 198 mila e non mostrano variazioni significative sul dato di raffronto (+2%).

Gli **oneri operativi** crescono per effetto delle maggiori spese del personale e ammontano complessivamente a 3.741 mila (+10%), mentre il **risultato operativo netto** fà registrare, come già anticipato, un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio; il risultato è infatti positivo per 217 mila, come si può apprezzare dall'evoluzione trimestrale sotto rappresenta.

Evoluzione Trimestrale del Risultato Operativo Netto	III Trim. 2010	IV Trim. 2010	I Trim. 2011	II Trim. 2011	III Trim. 2011	IV Trim. 2011
Margine di interesse	487	603	584	660	737	828
Commissioni nette	186	183	197	216	290	293
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	(159)	16	33	14	52
Altri oneri/proventi di gestione	25	-	(1)	35	2	2
Margine di intermediazione	748	627	796	944	1.043	1.175
Spese del personale	(530)	(495)	(550)	(595)	(582)	(647)
Spese amministrative	(306)	(265)	(304)	(366)	(354)	(145)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(49)	(49)	(49)	(50)	(49)	(50)
Oneri operativi	(885)	(809)	(903)	(1.011)	(985)	(842)
Risultato operativo netto	(137)	(182)	(107)	(67)	58	333

Dall'evoluzione trimestrale dei dati economici (gestionali) si desume la progressiva crescita dei risultati operativi. Pur in assenza di neutralizzazione dell'effetto degli utili/perdite derivanti dalla cessione di titoli del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la vendita, che dopo l'elevata incidenza riscontrata nei primi trimestri comincia ad attestarsi su valori normali, il risultato operativo netto continua ad esprimere un graduale incremento della gestione operativa in senso stretto favorita, nell'ultimo trimestre, anche dal contenimento delle spese amministrative rispetto alle previsioni del budget.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per negativi 850 mila euro. Complessivamente alla data di riferimento e dopo le rettifiche di valore i crediti verso la clientela lordi ammontano a 82.764 migliaia di euro e risultano rettificati per 1.716 migliaia di euro, pari a circa il 2,07%.

	31/12/2011 Rettifiche /riprese di valore nette			31/12/2010		
Voci				Rettifiche	/riprese di valo	re nette
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	(956)	106	(850)	(53)	(729)	(782)
Totale	(956)	106	(850)	(53)	(729)	(782)

Le rettifiche nette di valore di portafoglio del periodo su crediti in bonis ammontano a 711 mila, con una ripresa di valore di 106 nell'esercizio. La svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra la Proxi-PD (ricavata dai tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicati dalla Banca d'Italia sulla Base Informativa Pubblica), la LGD (fissa al 100%) e il portafoglio crediti in bonis scomposto in singoli segmenti in funzione del tipo di controparte affidata (SAE) e delle zone geografiche di residenza della clientela. Al coefficiente di svalutazione che ne deriva è stato applicato uno spread pari allo 0,3% per tenere conto del rapido ed intenso deterioramento del merito creditizio della clientela affidata nella zona geografica di riferimento e tenendo conto dell'alea di rischio derivante dalla giovane età dei crediti. Inoltre, alla congiuntura non particolarmente favorevole, si aggiunge la concentrazione in un brevissimo lasso di tempo della quasi totalità delle erogazioni effettuate nel precedente esercizio, tali da rendere non completamente adeguati a rappresentare la rischiosità del portafoglio in questione, i tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. Tuttavia l'incremento del monte crediti fatto registrare nell'esercizio con una significativa riduzione della concentrazione del rischio, la maggiore ampiezza storica dei dati correlata alla maturazione dei crediti stessi, consentono di ridurre lo spread applicato nel precedente esercizio (0,6%) riportando gradualmente nel tempo il coefficiente di svalutazione su valori "normali", ovvero valori che siano allineati alla media del sistema bancario della zona. La riduzione dello spread (-0,3%) ha apportato un beneficio in termini di minori rettifiche di valore su crediti di circa 230 mila euro.

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a 79.654 mila e sono rettificati per 711 mila, corrispondente ad una percentuale di rettifica dello 0,89% sul totale di portafoglio.

I crediti deteriorati lordi verso la clientela ammontano a 3.110 mila, di cui sofferenze per 733 mila, incagli per 1.962 mila e crediti ristrutturati per 415 mila. Complessivamente i crediti non performing risultano rettificati per 1.005 mila, con un grado di copertura complessivo del 32% circa.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività evidenziano 401 mila non ricorrenti derivanti dal test di impairment sul titolo di debito AFS emesso dalla National Bank of Greece ("NATIONAL BANK OF GREECE S.A. 07-10-2009 07-10-20"), verso la quale l'esposizione lorda è di 976 mila. Al 31/12/2010 le caratteristiche del titolo (covered bond) hanno consentito al titolo di rimanere "investment grade" nonostante i downgrading subiti da altri titoli di stato ellenici. Non risultando inadempimenti o significative difficoltà finanziarie, tenuto conto che il report di analisi del 31/1/11 emesso dal ESN Gruppo sulle banche europee raccomandava con "buy" l'acquisto delle azioni in questione, e tenendo conto del fatto che gli strumenti di debito hanno un minore grado di rischiosità con riferimento alla recuperabilità dell'investimento rispetto alle azioni, non si ravvisarono i presupposti per una rettifica da impairment. Alla data del 31/12/11, in seguito al peggioramento del rating espresso da due delle più importanti agenzie di rating, considerato che le quotazioni del titolo rimanevano costantemente e notevolmente inferiori al prezzo di acquisto, si è proceduto ad una rettifica di valore di 401 mila al prezzo di valutazione di 56,52 (prezzo secco al 31/12/11). Nel gennaio 2012 poi, l'adesione al "tender offer" dell'emittente ha generato un utile da cessione di circa 130 mila euro che verrà contabilizzato nel bilancio del 2012.

Voci	31/12/2011 Rettifiche /riprese di valore nette			31/12/2010 Rettifiche /riprese di valore nette		
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita Altre operazioni finanziarie	(401) -	X -	(401) -	- -	X -	-
Totale	(401)	-	(401)	-	-	-

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive per 146 mila euro a seguito dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate derivanti soprattutto dalla perdita fiscale dell'esercizio, riportabile nei periodi di imposta successivi senza limiti di tempo e di importo, nonchè a fronte della posticipazione temporanea fiscale della componente delle rettifiche nette da valutazione di crediti verso la clientela eccedente l'importo massimo fiscalmente ammesso nell'esercizio ma deducibile nei futuri periodi di imposta.

Sono state pertanto ritenute iscrivibili le attività fiscali anticipate per perdite fiscali e per crediti d'imposta non utilizzati e riportati a nuovo in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura dell'Istituto rilevabile dal piano industriale, dal nuovo budget approvato dal consiglio di amministrazione nonchè dall'andamento crescente del risultato operativo osservabile nelle risultanze dei dati economici mensili e trimestrali, aventi natura esclusivamente gestionale.

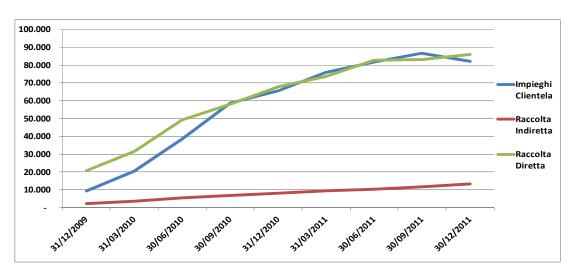
### ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

STATO PATRIMONIALE Il total asset di 138 ml è costituito principalmente da conti correnti verso clientela per 42 ml, da conti correnti e depositi interbancari per 18 ml di euro e da impieghi in titoli per 33 ml, di cui 21 ml in titoli di Stato italiani, 7 ml emessi da banche ed i restanti 5 ml emessi da altri emittenti. Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono relative principalmente all'investimento sostenuto nel primo esercizio di attività per l'allestimento delle filiali e della sede sociale; alla fine del periodo il residuo da ammortizzare è pari a 713 mila euro. Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a complessive 1.186 mgl, di cui 1.139 relative a crediti per imposte anticipate sorte nell'esercizio in corso e nei precedenti, principalmente per effetto della perdita fiscale illimitatamente riportabile e per l'eccedenza della svalutazione dei crediti, e 47 mgl relative a imposte correnti derivanti dalla compensazione tra le attività e le passività fiscali correnti.

> Il passivo di bilancio presenta un totale di raccolta diretta di 86 ml, di cui conti correnti passivi e depositi per 66 ml di euro e titoli in circolazione per 20 milioni, ripartiti tra obbligazioni emesse e certificati di deposito. Il patrimonio netto alla fine del periodo è pari a 37.5 milioni di euro.

### ANDAMENTO VOLUMI **PATRIMONIALI**

La crescita delle masse patrimoniali è rappresentata anche dal grafico che segue, il quale riporta oltre all'andamento della raccolta diretta ed indiretta anche quello degli impieghi ordinari con clientela.



Il grafico mostra un sostanziale equilibrio nell'evoluzione trimestrale tra impieghi e raccolta da clientela. Leggermente in calo appare nell'ultimo trimestre l'erogazione del credito, influenzata dalla congiuntura non particolarmente favorevole, ampiamente descritta in precedenza.

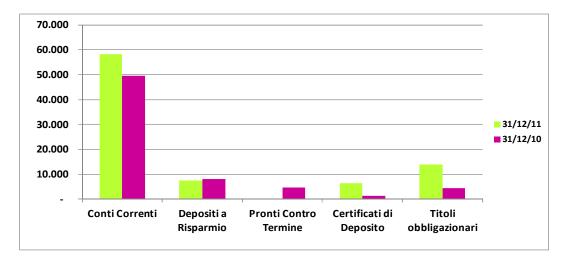
### RACCOLTA DIRETTA

Come si evince dai dati complessivi di cui sopra, è positiva l'evoluzione della raccolta nel suo complesso (+27% rispetto al 31 dicembre 2010).

RACCOLTA DIRETTA PER FORMA TECNICA	21/12/2011	21/12/2010	Variazione		
	31/12/2011	31/12/2010	Assoluta	Var. %	
Conti Correnti	58.144	49.662	8.482	17%	
Depositi a Risparmio	7.485	8.067	(582)	-7%	
Pronti Contro Termine	-	4.600	(4.600)	-100%	
Certificati di Deposito	6.348	1.220	5.128	420%	
Titoli obbligazionari	14.065	4.363	9.702	222%	
Totale Raccolta Diretta	86.042	67.912	18.130	27%	

Alla fine dell'esercizio la raccolta diretta da clientela di BIP si attesta sugli 86 milioni di euro, evidenziando un incremento di 18 milioni (+27%) nell'esercizio. Come si può osservare dalla tabella, all'interno dell'aggregato tutti i comparti si presentano in crescita, tranne il comparto delle operazioni in PCT sostituita dalla forma tecnica dei CD, che si è preferito utilizzare. Nel corso dell'esercizio inoltre si registra l'emissione di ulteriori cinque prestiti obbligazionari sottoscritti per 9 milioni di euro circa e l'emissione di nuovi certificati di deposito, quale riflesso di una progressiva diversificazione delle fonti e finalizzata ad equilibrare progressivamente nel tempo la struttura delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie attraverso prodotti a M/L Termine che, alla chiusura dell'esercizio favoriscono già un netto miglioramento del mismatch di liquidità sulle scadenze rispetto al precedente esercizio.

I conti correnti continuano a rappresentare la fonte principale della raccolta, 58 milioni di euro (+17%); nell'ambito del comparto sono allocati 7 milioni circa di time deposit, di cui circa 5ml con scadenza oltre il breve termine.



### RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta ricomprende tutti gli investimenti in titoli azionari ed obbligazionari, ed in genere tutti gli altri valori assimilabili ai titoli, che la clientela deposita presso la banca per la custodia e l'amministrazione. Banca Interprovinciale non ha "raccolta indiretta gestita". Significativi comunque gli investimenti che la clientela effettua, per il tramite della banca, in fondi comuni di investimento, in gestioni patrimoniali e in polizze assicurative.

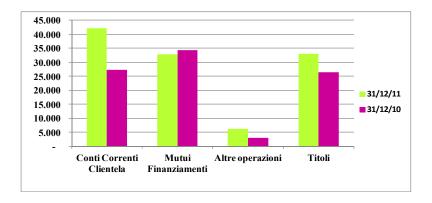
RACCOLTA INDIRETTA PER FORMA TECNICA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione		
	31/12/2011	31/12/2010	Assoluta	Var. %	
Fondi Comuni a custodia	322	293	29	10%	
Azioni a Custodia	4.500	2.514	1.986	79%	
Altri Titoli a Custodia	7.574	4.764	2.810	59%	
Titoli a Garanzia	991	473	518	110%	
Raccolta Amministrata	13.387	8.044	5.343	66%	
Gestioni patrimoniali	-	-	-	0%	
Totale Raccolta Indiretta	13.387	8.044	5.343	66%	

#### IMPIEGHI

Anche gli impieghi presentano un trend in crescita.

21/12/2011	21/12/2010	Variazione		
31/12/2011	31/12/2010	Assoluta	Var. %	
42.134	27.230	14.904	55%	
32.775	34.332	(1.557)	-5%	
6.139	3.118	3.021	97%	
81.048	64.680	16.368	25%	
33.085	26.445	6.640	25%	
114.133	91.125	23.008	25%	
	32.775 6.139 <b>81.048</b> 33.085	42.134 27.230 32.775 34.332 6.139 3.118 81.048 64.680 33.085 26.445	31/12/2011     31/12/2010     Assoluta       42.134     27.230     14.904       32.775     34.332     (1.557)       6.139     3.118     3.021       81.048     64.680     16.368       33.085     26.445     6.640	

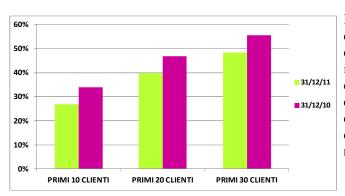
Alla fine dell'esercizio gli impieghi ammontano a 114 milioni di euro, in aumento del 25% rispetto ai 91 milioni del precedente esercizio. L'attività di finanziamento a clientela si rivolge prevalentemente alle famiglie, alle piccole-medie imprese, ai professionisti operanti prevalentemente nelle province di Modena e Bologna. In deciso incremento l'investimento in titoli di proprietà. Ancora intensa appare l'attività di concessione del credito sotto forma di conti correnti attivi (+55%) se consideriamo l'intero esercizio di attività. Stabile l'erogato in mutui e finanziamenti (-5%) rispetto al precedente esercizio.



A fronte della stabilità riscontrabile nell'aggregato dei mutui, la tabella evidenzia l'incremento degli impieghi ordinari rispetto al precedente esercizio in impieghi di breve e in titoli, principalmente titoli di stato italiani.

Tra le altre operazioni sono allocati anche gli anticipi all'esportazione ed i finanziamenti all'importazione.

### CONCENTRAZIONE DEI RISCHI



Il grafico rappresenta l'incidenza dei primi clienti sul complesso dei crediti verso clientela netti, ovvero il grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per singoli clienti. Appare evidente una minore concentrazione dei crediti connessa con l'incremento della clientela e la naturale crescita dell'attività.

Complessivamente i crediti verso clientela alla fine del periodo ammontano a 81.048 migliaia di euro mentre alla fine dell'esercizio precedente il totale dei crediti verso clientela è pari a 64.680 milioni di euro (+25%).



Il grafico indica l'incidenza dei primi clienti sul complesso degli affidamenti concessi alla clientela, ovvero il grado di concentrazione degli affidamenti verso i singoli clienti.

### GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2011 esistono 9 posizioni in grandi rischi per 85 milioni:

- 21 milioni verso il Ministero del Tesoro per investimento in titoli di stato;
- 28 milioni verso due importanti gruppi bancari;
- 31 milioni verso 5 controparti corporate, nell'ambito dell'ordinaria attività di impiego a clientela (erano 34ml su 6 posizioni al 31/12/2010);
- 5 milioni di esposizione verso uno schema di investimento verso società di cartolarizzazione (unknown exposure).

La posizione di rischio effettiva è complessivamente quantificabile dopo le ponderazioni in circa 37 milioni di euro, di cui 18 relativi a gruppi bancari.

### RISCHIOSITA'

E' sostenuta la dinamica dei crediti deteriorati nell'esercizio. Dopo la sostanziale stabilità osservata nel primo semestre, in cui si assiste ad una crescita fisiologica dei crediti deteriorati legata al naturale incremento delle esposizioni lorde ed alla maturazione degli stessi, nel secondo semestre si rileva una particolare accellerazione del ritmo di crescita sostenuto dal peggioramento della congiuntura. A fine dicembre i crediti deteriorati lordi hanno superato i 3 milioni di euro, in aumento su base annua della stessa cifra. L'evoluzione nei dodici mesi ha interessato le sofferenze (+134% rispetto al 30 giugno 2011), gli incagli (+309% rispetto al 30 giugno 2011) e i crediti ristrutturati (+100% rispetto al 30 giugno 2011).

I crediti deteriorati al netto delle svalutazioni totalizzano 2.105 mila, in notevole incremento rispetto ai 98 mila euro riferiti al precedente esercizio, nonché ai 778 mila del 30 giugno 2011.

Alle dinamiche sopra descritte si è associata una progressiva riduzione di circa due punti percentuali del grado di copertura complessivo (dal 34,67% al 32,32%) che riflette la minor perdita stimata sulle nuove posizioni in ingresso. Relativamente ai crediti in bonis, il grado di copertura si riduce da 1,25% a 0,89%, allineandosi gradualmente alla media del sistema bancario della zona geografica di riferimento.

Dal punto di vista delle forme tecniche, come si può notare dalla tabella 7.1 della Parte B della Nota Integrativa, gran parte della crescita annua dei crediti deteriorati netti ha riguardato la voce Mutui.

31/12/2011											
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di	Grado di copertura						
Crediti deteriorati	3.110	3,76%	(1.005)	2.105	2,60%	32,32%					
- Sofferenza	733	0,89%	(475)	258	0,32%	64,80%					
- Incagli	1.962	2,37%	(467)	1.495	1,84%	23,80%					
- Crediti ristrutturati	415	0,50%	(63)	352	0,43%	15,18%					
- Esp. scadute/sconfinanti	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%					
Crediti in bonis	79.654	96,24%	(711)	78.943	97,40%	0,89%					
Totale	82.764	100,00%	(1.716)	81.048	100,00%	2,07%					

30/06/2011											
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di	Grado di copertura						
Crediti deteriorati	1.206	1,48%	(428)	778	0,97%	35,49%					
- Sofferenza	313	0,38%	(221)	92	0,11%	70,61%					
- Incagli	480	0,59%	(137)	343	0,43%	28,54%					
- Crediti ristrutturati	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%					
- Esp. scadute/sconfinanti	413	0,51%	(70)	343	0,43%	16,95%					
Crediti in bonis	80.479	98,52%	(862)	79.617	99,03%	1,07%					
Totale	81.685	100,00%	(1.290)	80.395	100,00%	1,58%					

	31/12/2010											
Crediti verso clientela	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di	Grado di copertura							
Crediti deteriorati	150	0,23%	(52)	98	0,15%	34,67%						
- Sofferenza	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%						
- Incagli	150	0,23%	(52)	98	0,15%	34,67%						
- Crediti ristrutturati	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%						
- Esp. scadute/sconfinanti	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%						
Crediti in bonis	65.401	99,77%	(819)	64.582	99,85%	1,25%						
Totale	65.551	100,00%	(871)	64.680	100,00%	1,33%						

Il rapporto sofferenze/impieghi è salito allo 0,89% in termini lordi ed allo 0,32% in termini netti. Nonostante ciò Bip continua ad esprimere un vantaggio qualitativo rispetto alla media delle banche del sistema, pari al 30 giugno 2011, al 2,43% circa per le sofferenze nette.

Gli incagli netti a fine dicembre 2010 ammontavano a 98 mila, al 31 dicembre 2011 sono invece pari a 1.495 mila. Alla fine dell'esercizio nella dinamica delle esposizioni lorde fra gli incagli si registrano ingressi da bonis per 1.874 mila. Il grado di copertura per i crediti verso clientela incagliati è del 24%, mentre il grado di copertura di sofferenze e incagli verso clientela complessivamente considerati è del 35%.

#### RISCHIO DI DEBITO SOVRANO

Secondo le indicazioni dell'ESMA (European Securities and Markets Authority) per debito sovrano devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Al 31 dicembre 2011 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane di Bip totalizzava 21.156 mila euro, totalmente concentrato sull'Italia. Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza secondo i valori di bilancio in migliaia di euro.

	Attività fin. detenute per la negoziazione	Attività fin. disponibili per la vendita	Totale
Fino a 6 mesi	-	2.595	2.595
Da 6 mesi fino a 1 anno	505	10.426	10.931
Da 1 anno fino a 3 anni	-	2.947	2.947
Da 3 anno fino a 5 anni	-	4.683	4.683
Da 5 anno fino a 10 anni	-	-	-
Oltre 10 anni	-	-	-
Totale	505	20.651	21.156

#### POSIZIONE INTERBANCARIA

Il ricorso alla provvista sul mercato interbancario costituisce una fonte di approvigionamento complementare e/o residuale rispetto ad altre forme di raccolta sui mercati istituzionali o da clientela.

30/09/	2010 31/12/201	0 31/03/2011	30/06/2011	30/09/2011	31/12/2011
12	.701 15.090	19.906	17.506	19.605	7.024

L'evoluzione trimestrale in migliaia di euro evidenzia una consistenza media positiva di circa 15 milioni in crediti a breve detenuti sostanzialmente a presidio del rischio liquidità. La flessione osservabile nell'ultimo trimestre è da attribuirsi ad una operazione di pronti contro termine passivi di circa 9 milioni con controparte Banca Carim.

#### PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 24, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate. Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta quanto indicato nelle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

#### GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Si forniscono di seguito alcune informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Per una informativa più completa e approfondita si rimanda alla Nota Integrativa Parte E nella quale i rischi in argomento vengono trattati diffusamente.

Banca Interprovinciale ottempera alle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", emanate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2006 con la Circolare N. 263, che danno attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari e che a loro volta recepiscono gli indirizzi espressi dal Comitato di Basilea (Basilea 2). L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento da parte della banca al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

La banca, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito quanto segue:

- la propensione al rischio della banca è bassa. Il forte presidio patrimoniale contraddistingue la nostra realtà. La banca opera con ampi margini disponibili grazie anche all'apporto del capitale versato a disposizione;
- è attiva la funzione di "risk management" che identifica i rischi a cui l'istituto è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti, inoltre completano il processo di gestione dei rischi il Comitato Finanza e il Comitato Crediti.

Nonostante l'elevata eccedenza patrimoniale rappresentata nella Parte F della Nota Integrativa, la banca ha perseguito nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 e per il Total Risk Ratio, al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

Particolare attenzione è riposta nel preservare l'Istituto dal rischio di concentrazione e nel mantenimento di un adeguato livello di frazionamento degli investimenti, confermando il criterio di rigorosa prudenza. Alla data di riferimento della relazione, esistono due gruppi di clienti connessi non bancari aventi posizione di rischio di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (per un totale di circa 10ml).

I risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento del rischio di credito. Pressocchè inesistente l'assorbimento a fronte di rischio mercato.

E' in vigore il "Regolamento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP)", documento che ha la finalità di descrivere l'articolazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le modalità operative adottate per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui la banca è esposta, in termini sia attuali che prospettici.

#### PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Anche nel corso dell'esercizio costante ed approfondita è stata l'analisi volta ad individuare i rischi e le incertezze a cui la banca recentemente costituita è maggiormente esposta, anche al fine di verificare il presupposto della continuità aziendale.

Come già espresso si sono rafforzati, in funzione anche del periodo contingente, i controlli interni finalizzati al perseguimento di una sana e prudente gestione. Sotto il profilo del controllo del rischio di credito, la Banca si è dotata di un Regolamento interno dei "Controlli" peraltro in fase di revisione che, oltre a prevedere una serie di verifiche interne sull'andamento dell'attività svolta e della gestione, è finalizzato a garantire un continuo monitoraggio di tutte le posizioni. Eventuali anomalie vengono segnalate con tempestività agli uffici competenti per l'adozione delle necessarie misure a tutela dei rischi della banca.

Relativamente al rischio di credito si registra un incremento dei crediti deteriorati, che, nonostante il peggioramento della congiuntura, potrebbe essere considerato fisiologico rispetto alle medie del sistema bancario e compatibile con la maturazione dei crediti, anche tenuto conto della completa assenza di deterioramenti nel precedente esercizio. L'esposizione in Grandi Rischi è rappresentata da 9 gruppi di clienti connessi esposti complessivamente per nominali 85 milioni che, al netto delle esposizioni verso banche presso cui è detenuta la liquidità, dei titoli di stato italiani e dello schema di investimento, ammontano a 31 milioni. Come già indicato, esistono due esposizioni non bancarie in grandi rischi che in termini di ponderato superano il 10% del patrimonio di vigilanza. Il portafoglio titoli è costituito da titoli di Stato a tasso variabile ed a tasso fisso, nelle stesse proporzioni, nonchè da titoli bancari e da titoli emessi da primarie società private.

Particolarmente oculata è l'attività di gestione della tesoreria volta ad ottenere una maggiore redditività tenendo presente la bassa propensione al rischio e garantendo una gestione più efficiente della liquidità per il mantenimento dell'equilibrio finanziario. Attività tuttavia suscettibile di un più adeguato efficientamento. Non vi sono esposizioni su strumenti finanziari derivati, titoli di debito con componente derivata, titoli rappresentativi di capitale di rischio (azioni) o azioni di organismi di investimento collettivi.

Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire alla banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento. La liquidità societaria è normalmente depositata su c/c reciproci intrattenuti con la Cassa di Risparmio di Rimini, con l'ICBPI, con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

E' esternalizzato presso l'outsoucer CSE un sistema di Disaster Recovery che assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività, in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza emanate il 15 luglio 2004 dalla Banca d'Italia "Continuità operativa in casi di urgenza". E' in corso di predisposizione un "Piano di continuità operativa". In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individueranno le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, sarà di competenza di organismi appositamente costituiti.

L'esercizio 2011 chiude con una perdita pari ad Euro 888.425 le cui motivazioni sono illustrate nella Sezione "il conto economico" della presente relazione.

Pur avendo ben presenti le incertezze legate all'attuale scenario economico generale, si sottolinea, in relazione alle considerazioni legate alla continuità aziendale, che la elevata dotazione patrimoniale espressa da un total capital ratio del 25,70% unitamente al piano industriale presentato in Banca d'Italia nonché in ragione di un progressivo e costante miglioramento dei risultati operativi mensili, tali da ipotizzare il conseguimento del break even nel corso del 2012, consentono di affermare che la Banca è solida. In questa prospettiva l'Organo Amministrativo di Banca Interprovinciale Spa ha la ragionevole attesa che la Società continuerà la propria esistenza operativa nel futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Alla data di redazione del bilancio, il portafoglio dei titoli di proprietà non contiene ulteriori titoli (al di fuori del titolo National Bank of Greece) che presentano perdite durevoli e come tali da assoggettare ad impairment test, ovvero rating non investment grade e quotazione da ritenersi costantemente e notevolmente inferiori al prezzo di acquisto. Tutti i titoli detenuti hanno rating nella categoria investment grade e quotazioni (nonostante i pesanti cali dei mercati) coerenti con le caratteristiche degli stessi. Il titolo National Bank of Greece ha subito delle rettifiche da impairment in quanto non investment grade alla data di chiusura dell'esercizio e, pertanto, è stato rettificato per 401 mila euro, più del 30% del valore. Tuttavia nel gennaio 2012, aderendo al tender offer pubblicato dall'emittente il titolo è stato ceduto ad un prezzo superiore rispetto a quello di bilancio, con conseguente realizzo di un utile di cessione di circa 133 mila euro.

#### ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Interprovinciale ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico. Si è partecipato a vari gruppi di lavoro presso il CSE (nostro centro informatico consortile), volti a migliorare ed adeguare le procedure informatiche alle nuove normative oltre che per arricchirle di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative principalmente al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali.

#### AZIONI PROPRIE

Alla data di chiusura del periodo non sono detenute in proprietà azioni proprie. Nel corso del periodo non sono stati effettuati movimenti su azioni proprie e non è stato costituito il fondo acquisto azioni proprie.

#### EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le direttive fornite dal management prevedono di proseguire nello sviluppo dell'attività commerciale con una ulteriore crescita delle masse di impiego e raccolta nel rispetto degli obiettivi fissati dal Piano Industriale. Tuttavia la criticità del momento ed il difficile contesto economico generale sopra descritto, osservabile anche e soprattutto nella zona economica di interesse, costringe ad una doverosa cautela delle politiche di gestione, con maggiore attenzione nella erogazione del credito alla clientela.

Nel luglio 2011 il Cda aveva approvato il nuovo **Piano industriale** per gli esercizi 2011/2013 prevedendo il raggiungimento del punto di pareggio già nel 2012, con un basso profilo di rischio, un maggiore equilibrio strutturale al fine di preservare l'istituto dal rischio di liquidità e, presumibilmente, considerato l'ampliamento della base clienti, una minore concentrazione della raccolta e degli impieghi.

In considerazione delle mutate condizioni di mercato, con l'intensificarsi delle politiche di funding istituzionale sui mercati internazionali e la partecipazione di Bip all'asta triennale della BCE, il budget del 2012 è stato rivisitato in ogni comparto e modificato per tener conto del nuovo flusso di raccolta che, presumibilmente, consentirà di realizzare già nel 2012 un risultato economico positivo di una certa entità.

Alle previsioni effettuate era sovrapposto il progetto finalizzato ad un ulteriore rafforzamento del network attraverso l'ipotesi di apertura di 2 nuovi sportelli già nel corso del 2012 in zone geografiche contigue a quelle già servite, subordinatamente all'eventuale nulla osta da parte delle competenti autorità che, peraltro, hanno già dato il tacito assenso per la prima filiale. La proposta si basava anche sulla valutazione che la struttura centrale, che ora incide in modo significativo sui costi, sarebbe in grado di supportare adeguatamente più filiali senza necessità di ulteriori nuove risorse, con ciò contribuendo a creare economie di scala. La sostenibilità del progetto è tuttora garantita dalla presenza di una struttura centrale in grado di supportare i maggiori volumi derivanti dall'investimento, ma soprattutto in grado di presidiare opportunamente i rischi. Gli effetti del progetto di investimento vennero isolati ed analizzati separatamente rispetto all'ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali senza apertura delle filiali. Stante le mutate condizioni generali del contesto economico, il progetto di apertura filiali è ancora valido anche se il management ritiene opportuno correggere i tempi dell'originario piano di azione. In buona sostanza, si prevede di differire nel tempo l'apertura della seconda filiale, il cui investimento quindi avrebbe effetti economici nel 2013.

La nuova strategia permette di efficientare la gestione sfruttando una ripartizione temporale dei costi maggiormente coerente con le previsioni di redditività.

#### EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel gennaio 2012 si segnala l'adesione alla tender offer pubblicata dalla Bank of Greece, con cessione integrale dei titoli obbligazionari detenuti ed iscritti con un valore di bilancio di 0,5 ml. Dalla cessione il realizzo di un utile lordo di circa 133 mila euro.

Il 29 febbraio 2012 la partecipazione all'asta triennale della Banca Centrale Europea per 35 milioni di euro, con stanziamento di un collaterale in titoli pari a nominali 38 milioni circa.

Il 29 gennaio 2012 l'assemblea straordinaria di Banca Carim S.p.a. delibera un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo da 164 ml a 275 ml, in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 22.119.608 nuove azioni ordinarie al prezzo di sottoscrizione per azione di euro 5,35 (di cui 5,00 euro quale valore nominale ed euro 0,35 quale sovrapprezzo). Bip sottoscrive n. 654.198 azioni per nominali euro 3.270.990,00 ed un controvalore di euro 3.499.959,30. Alla conclusione dell'offerta, la percentuale detenuta nel capitale sociale di Banca Carim da parte di Bip sarà non inferiore al 1,19%.

## Proposta di Riporto a Nuovo delle Perdite

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, presenta una perdita di euro 888.425.

Si propone pertanto il riporto a nuovo delle perdite:

Perdita dell'esercizio (888.425)

Riporto a nuovo (888.425)

Se la proposta di ripianamento delle perdite otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca Interprovinciale S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

PATRIMONIO NETTO		BILANCIO 2011	COPERTURA PERDITE	PATRIMONIO NETTO DOPO LA COPERTURA DELLE PERDITE
1.	Capitale	40.000.00	0 -	40.000.000
2.	Sovrapprezzi di emissione			-
3.	Riserve	(1.028.47	9) (888.425	(1.916.904)
	- di utili	(1.028.47	9) (888.425	(1.916.904)
	a) legale	7.908	-	7.908
	b) statutaria	-	-	-
	c) azioni proprie	-	-	-
	d) altre	(1.036.387)	(888.425)	(1.924.812)
	- altre		-	-
4.	Strumenti di capitale			-
5.	(Azioni proprie)			-
6.	Riserve da valutazione	(564.83	7)	(564.837)
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(888.42	5) 888.425	-

## SCHEMI AL 31 DICEMBRE 2011

F	Pagina 46 di 209	

108.713.989

## STATO PATRIMONIALE

			(importi in euro)
	Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	198.611	195.213
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	504.619	505.561
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.580.364	25.939.246
60	Crediti verso banche	18.290.176	15.116.900
70	Crediti verso clientela	81.047.881	64.680.240
110	Attività materiali	617.591	762.096
120	Attività immateriali	5.654	6.571
130	Attività fiscali	1.185.566	669.203
	a) correnti	46.731	164.490
	b) anticipate	1.138.835	504.713
150	Altre attività	3.572.147	838.959

138.002.609

Totale dell'attivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	11.266.043	27.153
20	Debiti verso clientela	65.628.844	62.329.180
30	Titoli in circolazione	20.413.329	5.583.016
80	Passività fiscali	82.634	-
	b) differite	82.634	-
100	Altre passività	3.016.479	2.391.401
110	Trattamento di fine rapporto del personale	77.021	49.186
130	Riserve da valutazione	(564.837)	(637.468)
160	Riserve	(1.028.479)	158.158
180	Capitale	40.000.000	40.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio	(888.425)	(1.186.637)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	138.002.609	108.713.989

## **CONTO ECONOMICO**

			(importi in euro)
	Voci	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.249.419	2.170.971
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.442.965)	(500.926)
30	Margine di interesse	2.806.454	1.670.045
40	Commissioni attive	1.109.214	609.364
50	Commissioni passive	(113.437)	(68.443)
60	Commissioni nette	995.777	540.921
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.124	20.729
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	101.655 101.480 175	<b>362.393</b> 362.393
120	Margine di intermediazione	3.917.010	2.594.088
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.249.259) (847.906) (401.353)	(782.335) -
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.667.751	1.811.753
150	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(3.682.924) (2.359.005) (1.323.919)	(3.358.484) (2.019.508) (1.338.976)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(161.543)	(157.627)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.879)	(1.733)
190	Altri oneri/proventi di gestione	144.541	134.205
200	Costi operativi	(3.701.805)	(3.383.639)
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.034.054)	(1.571.886)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	145.629	385.249
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(888.425)	(1.186.637)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(888.425)	(1.186.637)

In recepimento della lettera roneata della Banca d'Italia Prot. n. 0130629/12 del 14 febbraio 2011, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'esercizio 2010 alcune spese da "Spese del personale" ad "Altre spese amministrative" per euro 11 mila.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
10. Utile ( perdita ) d'esercizio	(888.425)	(1.186.637)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.631	(530.337)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambi	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	72.631	(530.337)
120. Redditività complessiva (voce 10 + voce 110)	(815.794)	(1.716.974)

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	c		_	Allocazione rist					Variazioni del	l'esercizio				o al	
	enze 2.2010	ifica i di tura	enze		altre ni	di		Ope	razioni sul pat	rimonio netto	)		à va )11	o nett 2011	
	Esistenze al 31.12.2010 Modifica Saldi di apertura	Esiste al 31.12		Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
Capitale:	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000	
a) azioni ord.	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	=	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	158.158	-	158.158	(1.186.637)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.028.479)	
a) di utili	158.158	-	158.158	(1.186.637)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.028.479)	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	(637.468)	-	(637.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.631	(564.837)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.186.637)	-	(1.186.637)	1.186.637	-	-	-	-	-	-	_	-	(888.425)	(888.425)	
PATRIMONIO NETTO	38.334.053	-	38.334.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(815.794)	37.518.259	

## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

			c	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							al al	
	Esistenze al 31.12.2009	ifica i di tura	enze 1.2010		altre	di		Operazioni sul patrimonio netto	à ⁄a 010	2010				
		Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e alt destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
Capitale:	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
a) azioni ord.	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	158.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158.158
a) di utili	-	-	-	158.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158.158
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(107.131)	-	(107.131)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(530.337)	(637.468)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	158.158	-	158.158	(158.158)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.186.637)	(1.186.637)
PATRIMONIO NETTO	40.051.027	-	40.051.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.716.974)	38.334.053

## RENDICONTO FINANZIARIO

#### METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	720.674	253.372
- risultato d'esercizio (+/-)	(888.425)	(1.186.637)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	692	6.776
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.221.491	782.335
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	163.422	159.360
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	77.165	106.289
- imposte e tasse non liquidate (+)	146.329	385.249
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :	(30.751.526)	(47.509.703)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	250	249
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.828.542)	2.700.863
- crediti verso banche: a vista	(2.610.190)	8.436.415
- crediti verso banche: altri crediti	(563.086)	(1.016.111)
- crediti verso clientela	(17.333.601)	(56.233.297)
- altre attività	(3.416.357)	(1.397.821)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	30.051.849	47.403.828
- debiti verso banche: a vista	(1)	-
- debiti verso banche: altri debiti	11.238.891	27.152
- debiti verso clientela	3.299.664	41.670.052
- titoli in circolazione	14.830.313	5.582.014
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	682.982	124.610
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.997	147.497

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	200	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	200	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(17.799)	(82.275)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(17.037)	(78.618)
- acquisti di attività immateriali	(762)	(3.657)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(17.599)	(82.275)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.398	65.222

#### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	195.213	129.991
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.398	65.222
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	198.611	195.213

Pagina 54 di 209	

## **NOTA INTEGRATIVA**

P	arte	A	_	P	กไit	tick	ıe	con	ta	hi	li

- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C Informazioni sul conto economico
- Parte D Redditività complessiva
- Parte E Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L Informativa di settore

# PARTE A POLITICHE CONTABILI

#### A.1 - PARTE GENERALE

- Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 Principi generali di redazione
- Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 Altri aspetti

#### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4. Crediti
- 5. Attività finanziarie valutate al fair value
- 6. Operazioni di copertura
- 7. Partecipazioni
- 8. Attività materiali
- 9. Attività immateriali
- 10. Attività non correnti in via di dismissione
- 11. Fiscalità corrente e differita
- 12. Fondi per rischi ed oneri
- 13. Debiti e titoli in circolazione
- 14. Passività finanziarie di negoziazione
- 15. Passività valutate al fair value
- 16. Operazioni in valuta
- 17. Altre informazioni

#### A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto, in applicazione della disciplina prevista dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, art. 3, comma 1, nella piena conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è stato inoltre redatto nell'osservanza degli schemi e delle regole di compilazione dettate dalla Banca d'Italia con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009 (ristampa integrale) nonché ai sensi del citato D.Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Unica eccezione rispetto a quanto sopra indicato è rappresentata dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) alle cui assunzioni generali pure ci si è conformati. Pur esponendo il Framework i concetti di base per la preparazione e presentazione del bilancio, esso non risulta essere ancora "omologato" (cioè assoggettato alla procedura di "endorsement") alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Nonostante tutto il Framework offre una base di valutazione per la risoluzione dei problemi contabili ed è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce di bilancio.

In tali casi infatti, di assenza di un principio o interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, come previsto dagli stessi IAS, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile prendendo in considerazione le seguenti fonti:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni IAS che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni nonchè i criteri generali di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework dello IASB;
- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi contabili ormai consolidate.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

Continuità aziendale

Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione degli amministratori.

Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Si ribadisce che nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed aggiornamenti nonchè in coerenza con il nuovo principio contabile internazionale IAS 1.

Aggregazione e rilevanza

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati pubblicati.

Framework

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, i concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e gli altri postulati di bilancio. Il "Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione dei bilanci" non costituisce un principio contabile internazionale che nei casi di conflitto prevale, tuttavia esso è approvato dal Board e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 e come tale svolge funzione di orientamento nello sviluppo di futuri Principi nonchè nel riesame dei Principi in vigore.

In applicazione dei provvedimenti sopra riportati, tutti gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro. Tutti i dati della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico le voci che non presentano importi non sono indicate in conformità alle istruzioni dettate dalla circolare 262. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa nonché nel prospetto della redditività complessiva, i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi fra parentesi.

Nel periodo oggetto di trattazione non si ravvisano eventi od operazioni non ricorrenti pertanto non sono riportate le tabelle riepilogative richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 relative agli "Eventi ed operazioni non ricorrenti".

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari richieste ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della banca.

Per riflettere eventuali fatti successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio che, ai sensi dello Ias 10 Par. 8 e 9, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica e/o una nuova rilevazione, si procede alla rettifica di tutti gli importi precedentemente contabilizzati e/o alla rilevazione dei nuovi importi. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze verificatesi successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente nota integrativa, allorquando ritenuti rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Il bilancio di Banca Interprovinciale è sottoposto a revisione legale a cura della **Deloitte & Touche S.p.a.**.

#### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel gennaio 2012 si segnala l'adesione alla tender offer pubblicata dalla Bank of Greece, con cessione integrale dei titoli obbligazionari detenuti ed iscritti con un valore di bilancio di 0,5 ml. Dalla cessione il realizzo di un utile lordo di circa 133 mila euro.

Il 29 febbraio 2012 la partecipazione all'asta triennale della Banca Centrale Europea per 35 milioni di euro, con stanziamento di un collaterale in titoli pari a nominali 38 milioni circa.

Il 29 gennaio 2012 l'assemblea straordinaria di Banca Carim S.p.a. delibera un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo da 164 ml a 275 ml, in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 22.119.608 nuove azioni ordinarie al prezzo di sottoscrizione per azione di euro 5,35 (di cui 5,00 euro quale valore nominale ed euro 0,35 quale sovrapprezzo). Bip sottoscrive n. 654.198 azioni per nominali euro 3.270.990,00 ed un controvalore di euro 3.499.959,30. Alla conclusione dell'offerta, la percentuale detenuta nel capitale sociale di Banca Carim da parte di Bip sarà non inferiore al 1,19%.

Ai sensi dello Ias 10 la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di amministrazione è il 26/03/2012.

#### Sezione 4 – Altri aspetti

Non esistono effetti sul periodo corrente o su periodi precedenti derivanti da applicazione iniziale obbligatoria o volontaria di ulteriori nuovi Principi o Interpretazioni oltre ai Principi IAS/IFRS esistenti alla data di redazione della relazione.

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

In recepimento della lettera roneata della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010 alcune spese da "Spese del personale" ad "Altre spese amministrative"; l'importo di tali rimborsi analitici al personale per trasferte, circa 11 mila euro, è stato riclassificato nella voce altre spese amministrative. Tali riclassifiche non hanno comportato alcun effetto sul risultato economico dell'esercizio

#### **Modifiche aliquote IRAP**

Attraverso l'introduzione dell'articolo 23, comma 5, del succitato Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, è previsto l'innalzamento, pari allo 0,75%, dell'aliquota IRAP gravante su banche e società finanziarie. In tal modo l'aliquota è passata dal 3,9% (4,82% per le banche che svolgono l'attività in regioni che applicano la maggiorazione, come nel nostro caso) al 4,65% (5,57% per le banche operanti in regioni che applicano la maggiorazione, come nel nostro caso). La modifica si applica già a decorrere dal periodo d'imposta 2011 e genera quindi da subito una modifica della fiscalità corrente e della fiscalità differita eventualmente già rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Tale modifica è stata recepita, in conformità alle previsioni dello IAS 12, nel presente fascicolo di bilancio ed ha comportato l'iscrizione di maggiori imposte correnti pari a euro 18 migliaia e nessun adeguamento della fiscalità differita IRAP in quanto non presente al 31/12/2010.

#### Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazione emessi dallo IASB

Si fornisce, nel seguito, una breve sintesi delle principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011:

- IAS 24 Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 Related Party Disclosures. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.
- IAS 32 La modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.
- **IFRIC 14** Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.
- **IFRIC 19** In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:
  - gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
  - gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
  - la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Le seguenti sono invece le principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata:

**IFRS** 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea:

**IFRS 9** - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'Impairment delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle expected losses (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto good book, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche. La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting, è stata avviata con la pubblicazione del primo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongo di meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Managment e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasi. La prima denominata General Hedge Accounting, la seconda Macro Hedge Accounting. Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 "Consolidated Financial Statements": il principio puntualizza la definizione di controllo in quanto fattore determinante perché un'entità sia inclusa nell'area di consolidamento della controllante e fornisce una guida applicativa per coadiuvare le entità nell'identificazione dello stesso; il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013;

IFRS 11 "Joint Arrangements": principio relativo alla contabilizzazione degli accordi tra imprese, destinato a sostituire l'attuale IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" (Alcune previsioni dell'attuale IAS 31 vengono incorporate nello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate" con la conseguente eliminazione dell'opzione di contabilizzare una joint venture con il metodo proporzionale e conseguente obbligo di applicazione del metodo del patrimonio netto), e che propone la distinzione e classificazione delle tipologie di accordo in funzione dell'analisi dei diritti e degli obblighi derivanti dal medesimo, cioè si basa sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che sulla forma legale; l'entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013;

IFRS 12 "Disclosure of interests in other entities": è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli;

IFRS 13 "Fair Value Measurement": è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurne la complessità e l'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013;

In data 12 maggio lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 - Income taxes / IAS 1 - First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 in base alle quali è previsto di raggruppare insieme all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva le voci che prevedono di poter essere riclassificate a Conto Economico. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7 - In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.

#### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di iscrizione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli vengono contabilizzate per "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati per "data di sottoscrizione".

I derivati impliciti di contratti complessi non strettamente correlati agli stessi aventi le caratteristiche tipiche per soddisfare la definizione di derivato, sono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### Criteri di classificazione

La presente categoria comprende attività finanziarie acquisite o contratte con finalità di negoziazione.

In particolare sono classificati in questa voce esclusivamente i titoli di debito e di capitale e gli strumenti derivati non di copertura con valore positivo che rientrano nella definizione di strumenti finanziari Held For Trading ai sensi dello IAS 39 par. 9 e, come tali, nella più ampia categoria degli strumenti finanziari valutati "al fair value rilevato a conto economico".

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

La classificazione dei titoli in tale portafoglio avviene solo all'atto del loro acquisto come disposto di cui allo IAS 39. Gli strumenti derivati di negoziazione sono tuttavia utilizzabili come strumenti di copertura dei rischi, quando ne ricorrono le condizioni, così come strumenti di quest'ultimo portafoglio vengono trasferiti nel portafoglio di negoziazione al venir meno delle finalità di copertura.

L'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" ed all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" consente, in rari circostanze, di riclassificare certe attività finanziarie diverse dai derivati dalla categoria contabile "valutate a fair value attraverso il conto economico" (HFTPL). E' possibile riclassificare sia dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sia dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" al portafoglio "Finanziamenti e crediti" (L&R) le attività finanziarie non derivate che soddisfano, al momento della riclassifica, i requisiti per l'iscrizione nel portafoglio "finanziamenti e crediti", purchè l'impresa dimostri l'intenzione e la capacità di mantenere in portafoglio tale attività finanziaria per un periodo prevedibile o fino a scadenza.

#### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari classificati di trading e ricompresi nella presente voce di bilancio, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati in base al valore corrente alla data di valutazione (prezzo bid - denaro) e gli effetti delle relative variazioni, vengono imputati direttamente a conto economico.

Particolare eccezione è rappresentata dai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo (efficiente) ed il cui valore corrente non è determinabile in modo affidabile a causa della eccessiva variabilità delle stime. Per questa singola categoria e per i derivati che hanno per oggetto titoli di capitale con le medesime caratteristiche di cui sopra, eccezionalmente si ricorre al criterio del costo.

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti similari. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende similari. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al far value in precedenza indicata.

Degli strumenti finanziari classificati nella presente voce di bilancio solo i titoli di capitale valutati al valore di libro secondo la precedente deroga vengono sottoposti all'impairment test, individuando eventuali situazioni di insolvenza degli emittenti e quantificando le eventuali perdite associabili alle situazioni di impaired rappresentate dalla differenza negativa tra valore attuale dei flussi di cassa attesi dei titoli deteriorati ed il valore di libro.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi alla data di regolamento.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli di negoziazione sono registrati secondo il relativo tasso di interesse nominale. Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate in base al metodo del costo medio ponderato giornaliero.

Interessi attivi e dividendi dei titoli di negoziazione vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione e da valutazione dei titoli e degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

#### Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale è al fair value (prezzo di acquisto) comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Nel caso in cui l'iscrizione in tale portafoglio avvenga a seguito di riclassificazione delle attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### Criteri di classificazione

Nella presente categoria residuale sono classificate tutte attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e quelle non classificate in un'altra categoria, come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare la voce include titoli di debito o di capitale non qualificabili come di trading nonché investimenti strategici in strumenti rappresentativi di capitale emessi da altre entità con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, per i quali non risulta appropriato applicare né il metodo del patrimonio netto nè il metodo del consolidamento proporzionale. Trattasi quindi di partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, e di titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading.

La voce accoglie titoli non detenuti al fine di trarne profitti da realizzo nel breve termine e non inseriti nel portafoglio dei posseduti sino a scadenza per non incorrere nei rigidi vincoli imposti dallo IAS alla movimentazione di questo portafoglio, nonché le partecipazioni di minoranza diverse da quelle di controllo o di collegamento ed i titoli detenuti per essere destinati alla vendita in tempi generalmente meno brevi rispetto a quelli dei titoli di negoziazione.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008 del Regolamento CE n. 1004/08 della Commissione Europea sono entrate in vigore le citate modifiche allo IAS 39 volte a concedere limitate possibilità di riclassifica in condizioni particolari, come l'attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in altre categorie al fine di evitarne la valutazione al fair value e/o l'impatto a conto economico.

Restano tuttora valide le previsioni dello IAS 39 che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" HTM alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" AFS e viceversa. A ciò si aggiunge la possibilità di riclassificare dal portafoglio Available For Sale verso la categoria dei Loans & Receivables nonchè dalla categoria del Fair Value Trough Profit or Loss al portafoglio degli Available For Sale.

#### Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale le attività finanziarie incluse nella categoria dei disponibili per la vendita, vengono valutate al fair value, senza alcuna deduzione dei costi di transazione che potrebbero essere sostenuti per la vendita o altra forma di dismissione.

Gli utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (da Impairment Test) e degli utili/perdite su cambi, sono imputati in una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva di valutazione") sino alla data in cui l'attività non viene dismessa o cancellata con conseguente rilevazione a conto economico del provento/onere pari all'utile/perdita cumulato nella suddetta voce di patrimonio netto.

Il fair value delle attività oggetto di valutazione è determinato sulla base dei criteri illustrati in precedenza per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Anche per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita come per quelli rispettivamente considerati di trading, vale la deroga del costo qualora si verifichino entrambe le condizioni della mancanza di quotazione in mercato attivo e della impossibilità di determinare il fair value in maniera attendibile.

Nei casi in cui esista una obiettiva evidenza di perdita durevole di valore come risultato di uno o più eventi intervenuti dopo la registrazione iniziale la perdita netta complessiva, misurata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo originario, deve essere rilevata a conto economico. Nell'ipotesi in cui l'evidenza emerga successivamente ad una diminuzione di fair value rilevata a patrimonio netto nella specifica riserva dedicata, la perdita netta precedentemente rilevata in riserva di valutazione viene fatta transitare direttamente a conto economico. La verifica dell'esistenza di obiettive perdite durevoli di valore viene effettuata ad ogni data di chiusura del bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita permanente di valore vengano rimossi per intervenuti fatti successivi alla svalutazione effettuata, si procede a riprese di valore imputate a conto economico se trattasi di titoli di debito, a patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. La ripresa di valore non può comunque determinare un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata rilevata.

#### Criteri di cancellazione

Anche per le attività finanziarie disponibili per la vendita si procede alla cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIR), pertanto i costi o i proventi capitalizzati su titoli classificati nella categoria sono ammortizzati in conto economico in base alla durata residua.

Interessi attivi e dividendi dei titoli disponibili per la vendita vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione sono allocati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita". Plusvalenze e minusvalenze da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento della cessione (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") o di eventuale impairment (voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita").

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

#### Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al momento Banca Interprovinciale S.p.a. non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

#### Sezione 4 - Crediti

#### 4.1 Crediti per cassa

#### Criteri di iscrizione

Rientrano nella categoria dei "Finanziamenti e crediti" ai sensi dello IAS 39 - Par. 9 (Loans and Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo ad eccezione delle seguenti:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve che devono essere possedute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che sono classificate come disponibili per la vendita;

Non rientrano in tale categoria le interessenze acquisite in complessi di attività che non sono finanziamenti o crediti (ad esempio una interessenza in fondo comune, ecc.).

L'iscrizione iniziale di questi strumenti avviene alla data di acquisto o alla data di erogazione, che per i finanziamenti rappresenta il momento di acquisizione del diritto a ricevere il pagamento contrattualmente previsto delle somme pattuite.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono contabilizzate per "data di regolamento".

Il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value dell'attività finanziaria che è rappresentato dall'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine a prescindere dal momento dell'effettivo pagamento degli stessi. Non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni amministrativi.

Nell'ipotesi in cui l'erogazione avvenga a condizioni non di mercato, il fair value viene determinato secondo specifiche tecniche di valutazione e la differenza determinatasi tra il fair value così determinato e l'importo erogato viene imputata direttamente a conto economico.

### Criteri di classificazione

Secondo le definizioni citate nei criteri di iscrizione sono classificate nella presente categoria gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, rispettivamente iscritti nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato patrimoniale.

Nella voce rientrano anche i crediti funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e quelli originati nell'ambito dell'attività di factoring.

Come consentito dall'emendamento allo IAS 39 approvato dallo IASB in data 13 ottobre 2008, possono essere riclassificati nei crediti gli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentari che presentino pagamenti fissi o determinabili inizialmente classificati tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico e/o tra le attività disponibili per la vendita, con riferimento ai quali la società abbia l'intezione e la capacità di mantenere l'investimento nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dalle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento, secondo il criterio dell'interesse effettivo, del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale.

Tale differenza, soggetta all'ammortamento progressivo con imputazione degli interessi attivi lungo tutta la durata dell'attività oggetto di valutazione, è sostanzialmente riconducibile ai costi o ai ricavi direttamente imputabili.

Il tasso effettivo di rendimento (o tasso interno di rendimento) è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, ovvero esso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dello strumento finanziario all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente riconducibili al credito.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali si ritiene trascurabile l'effetto attualizzazione che, pertanto, sono assoggettati al criterio del costo storico.

Nel caso in cui la rilevazione iniziale nei crediti avvenga in seguito a riclassifica delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, il fair value dell'attività alla data della riclassificazione rappresenta il valore di rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti al processo di impaiment test al fine di individuare quelli che, in seguito al verificarsi di particolari eventi successivi alla loro iscrizione, presentino oggettive evidenze di perdita durevole di valore. Presumibilmente quando è prevedibile che la controparte non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dal contratto.

L'impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Secondo le disposizioni della Banca d'Italia i crediti impaired oggetto di valutazione individuale sono:

- i crediti in sofferenza;
- i crediti incagliati;
- i crediti ristrutturati;
- i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180gg oppure scaduti sconfinanti da oltre 90gg per esposizioni garantite da immobili ai sensi della circolare 263 della Banca d'Italia.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza negativa tra il suo costo ammortizzato e il relativo valore recuperabile. Ovvero la perdita viene misurata come differenza tra valore contabile dell'attività e valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziarie.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- (a) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese e dei costi sostenuti per il recupero dei flussi. Queste perdite sono computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, si tiene conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- (b) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondente al nuovo piano di ammortamento;
- (c) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Per i crediti in sofferenza, per i crediti incagliati e per quelli ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero devono essere calcolati, di regola, in modo analitico dall'ufficio monitoraggio crediti, tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili anche nella dimensione e nel settore economico di riferimento.

In particolare, per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dall'ufficio legale e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita in caso di default;
- tempi attesi di recupero stimati dall'ufficio legale;
- tassi di attualizzazione "storici".

Per i crediti ad incaglio o ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dall'ufficio monitoraggio crediti e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita in caso di default, e sulla stima di una PD, ovvero della probabilità di default della posizione espressa in termini percentuali, in particolare facendola rientrare in una delle 4 fasce di rischio standard (20%, 40%, 60%, 80%);
- tempi attesi di recupero stimati dall'ufficio monitoraggio crediti;
- tassi di attualizzazione "storici".

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90/180 giorni, i suddetti parametri di valore e di tempo possono essere stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Tuttavia, in assenza di serie con adeguata profondità storica, le singole posizioni di rischio sono valutate dall'ufficio monitoraggio crediti secondo i criteri utilizzati per le altre categorie di crediti deteriorati e tenendo conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

La fase delle valutazioni collettive è invece finalizzata alla percezione degli stati di deterioramento della qualità creditizia dei crediti in bonis che presentano profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti viene effettuata raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc., manifestino comportamenti similari in termini di capacità di rimborso. I criteri di segmentazione adottati da BIP sono attualmente rappresentati dai seguenti elementi di analisi:

- a) segmenti di clientela in funzione del tipo di controparte affidata (settori di attività economica -SAE);
- b) sotto-segmenti, all'interno di ogni segmento di cui al punto a), in funzione delle aree geografiche di residenza della clientela.

La selezione dei portafogli omogenei di crediti in bonis che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei), nel caso specifico ricavati dalle statistiche dei tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicate dalla Banca d'Italia.

Per ciascun portafoglio impaired l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio (valutato secondo il criterio del costo ammortizzato), la "proxy-PD" e la "proxy-LGD" (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio. Quest'ultima considerata piena al 100%.

In sintesi, per effettuare le valutazioni collettive sui crediti performing (posizioni in bonis ed esposizioni soggette a rischio Paese) si è proceduto quindi:

- a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base dei succitati criteri;
- stimare su base statistica la probabilità di passaggio a sofferenza (cosiddetti tassi di default)
  delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni pubblicate dalla Banca d'Italia relative
  alle medesime classi di crediti (determinando il parametro della "proxi-PD") con ulteriore
  spread stimato secondo l'apprezzamento del rischio settoriale e geografico del target di
  clientela di riferimento;
- determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando anche le previsioni di perdita dei gestori (determinando il parametro della "proxi-LGD");
- a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

La modalità collettiva viene applicata anche per le esposizioni soggette al rischio paese ossia ai crediti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito. Tali crediti non includono le esposizioni deteriorate per le quali si applica la valutazione analitica sopra richiamata.

### Criteri di cancellazione

Le cancellazioni dal portafoglio crediti per cessione a terzi hanno seguito solo quando il trasferimento giuridico della titolarità del credito comporti anche trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con il credito ceduto.

La cancellazione avviene comunque sempre in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti vengono registrati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Utili e perdite da cessione sono allocati nella voce 100. "Utile/perdita da cessione di: crediti", mentre le perdite da impairment figurano nella voce 130. del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

### 4.2 Crediti di firma

# Criteri di iscrizione e classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocati tutti i crediti di firma per garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Il valore di prima iscrizione dei crediti di firma è pari al loro valore corrente iniziale, che corrisponde all'ammontare complessivo delle commissioni riscosse anticipatamente oppure al valore attuale delle commissioni da riscuotere in via posticipata. Successivamente queste commissioni sono trasferite pro rata temporis al conto economico.

# Criteri di valutazione

Le valutazioni successive si basano sul principio del maggior valore tra quello iniziale di iscrizione – al netto delle quote trasferite pro rata temporis al conto economico e aumentato delle eventuali svalutazioni apportate in precedenza - e il valore delle perdite attese, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, computate analiticamente sui crediti di firma impaired e forfetariamente (secondo le relative proxy-PD e proxy-LGD) sui crediti di firma vivi.

Nella valutazione dei crediti di firma sono stimate in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni sui crediti di firma vengono registrate nella voce 40. del conto economico "Commissioni attive". Le perdite da impairment figurano nella voce 130. "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

# Sezione 6 – Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione Gli strumenti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione".

Ciascuna operazione di copertura:

- viene specificamente rilevata in apposita documentazione che descrive il tipo di copertura, la natura del rischio coperto, la posizione coperta, lo strumento di copertura utilizzato, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- è sottoposta trimestralmente a test per valutarne –sia inizialmente sia successivamentel'efficacia retrospettiva e prospettica.

### Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti gli strumenti derivati negoziati per minimizzare i rischi di mercato gravanti su attività e passività finanziarie oggetto di copertura e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e i rischi "equity" cui sono esposte le emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del fair value).

### Criteri di valutazione

Sono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni coperte (limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). La valutazione al fair value si applica allo strumento oggetto di copertura (c.d. attrazione rovesciata) a differenza di quanto disposto dai precedenti principi contabili nazionali, secondo i quali il criterio valutativo applicato alle attività/passività coperte indirizza la valutazione dei derivati di copertura. Fanno eccezione le coperture dei flussi finanziari per i quali la valutazione del solo derivato di copertura viene contabilizzata nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Ulteriore eccezione riguarda il criterio del fair value rilevato a conto economico per gli strumenti finanziari di trading facenti parte di un'operazione di copertura ai quali si applicano le regole dell'hedge accounting, relativamente alla quota di non efficacia.

### Criteri di cancellazione

Ogni operazione di copertura viene cancellata quando giunge a scadenza o è chiusa in anticipo o revocata oppure allorché non sono superati i test di efficacia.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo dei differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse viene registrato, a seconda del segno, nelle voci del conto economico 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte). Plusvalenze e minusvalenze da valutazione sia degli strumenti derivati di copertura sia delle posizioni coperte figurano nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

# Sezione 7 – Partecipazioni

### Definizione

### Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo è valutata la presenza di diritto di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo.

### Partecipazione collegata

Si definisce "collegata" la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo.

### Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono rilevate contabilmente con il metodo del costo.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.

### Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le partecipazioni nelle società delle quali la banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

### Criteri di valutazione

In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità delle partecipate, le partecipazioni sono anche assoggettate ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni impaired e il loro valore contabile. Il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. L'eventuale rettifica da impairment è rilevata a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" sono registrate le eventuali perdite da impairment. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

# Sezione 8 - Attività materiali

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche (generalmente spese di manutenzione straordinaria).

Il valore di bilancio delle attività materiali è pari al costo d'iscrizione al netto delle quote di ammortamento cumulate e delle eventuali perdite di valore durevole da impairment test.

Ai sensi dell'IFRS 1 nel primo bilancio d'apertura conforme ai principi contabili internazionali è stato anche consentito, per la determinazione del costo di iscrizione delle attività materiali, immateriali e degli investimenti in immobili, il ricorso al "deemed cost", ossia al sostituto del costo. La deroga concessa dal suddetto principio consentiva di evitare la ricostruzione retroattiva del costo di iscrizione secondo le disposizioni dello IAS 16, dello IAS 17, dello IAS 38 e dello IAS 40. Pertanto il costo stimato per le voci che devono essere iscritte in un primo bilancio di apertura secondo IAS è dato dal Fair value di ogni bene alla data di transizione, oppure dal valore al quale sono esposte le voci secondo precedenti principi appplicati, anche se in tale valore sono comprese delle rivalutazioni non conformi agli IFRS, purchè la rivalutazione fosse, alla data in cui fu effettuata, più o meno corrispondente al fair value dei beni rivalutati alla stessa data, oppure al costo ammortizzato secondo IFRS adeguato per tenere conto di un idoneo tasso di indicizzazione dei prezzi.

### Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite esclusivamente da beni ad uso funzionale utilizzate per scopi amministrativi o nella fornitura di beni e servizi (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).

Sono incluse anche le migliorie e le spese incrementative su immobili di terzi presi in affitto dalle quali si attendono benefici economici futuri purchè siano relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Sono inclusi nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing in quanto la società gode dei benefici futuri generati dall'attività e ne detiene il controllo nonostante la proprietà rimanga giuridicamente in capo alla società locatrice.

### Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni.

La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego. Le spese di ristrutturazione di immobili di terzi presi in affitto vengono ammortizzate nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione; i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti; periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

I beni a vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento. In questa sottocategoria di attività materiali rientrano i terreni, scorporati dal valore dei fabbricati "cielo-terra" facendo ricorso a perizie esterne per determinarne il fair value, ed i beni artistici, il cui valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo e per i quali non si è fatto ricorso al fair value come invece si è optato per la precedente tipologia di beni.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore e comunque ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Le eventuali rettifiche vegono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore che, non può peraltro superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti in assenza delle precedenti svalutazioni.

### Criteri di cancellazione

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 170. di conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240. "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

### Sezione 9 - Attività immateriali

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. L'iscrizione nella categoria oggetto di trattazione segue solo nel caso in cui i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzano ed il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario i costi sono rilevati direttamente nel conto economico dell'esercizio.

Gli avviamenti si ragguagliano alla differenza positiva tra i costi sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio derivante dall'applicazione del fair value alle attività, passività e passività potenziali alla data dell'operazione, che coincide, ai sensi dell'IFRS 3, con quella di scambio del corrispettivo ed ottenimento del controllo sulla società acquisita.

L'iscrizione del goodwill è subordinata alla verifica della sussistenza di una effettiva capacità reddituale futura da parte del complesso aziendale acquisito. Qualora tale differenza sia negativa o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle redditività futura della partecipata, la differenza viene iscritta a conto economico.

### Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti. La classificazione è subordinata al rispetto del principio dell'identificabilità purchè trovino origine in diritti legali o contrattuali.

#### Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

Gli avviamenti, come tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, non vengono ammortizzati, ma periodicamente sottoposti a processo di impairment test. La differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari che include un determinato avviamento ed il valore del rispettivo patrimonio netto contabile rappresenta una perdita da impairment. Il valore recuperabile di una unità è dato dal più elevato tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione o fair value al netto dei costi di transazione).

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore o comunque con periodicità annuale, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, ovvero viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile, si registrano le eventuali perdite durevoli di valore a conto economico non suscettibili di future riprese di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180. del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" figurano gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore. Le eventuali perdite da impairment dei valori di avviamento sono riportate nella voce 230. del conto economico "Rettifiche di valore dell'avviamento".

# Sezione 10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

# Criteri di iscrizione e classificazione

Nella presente voce vengono classificate le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione secondo la definizione fornita dall'IFRS 5. Ai fini della classificazione le attività e le passività oppure il gruppo in dismissione devono essere immediatamente disponibili per la vendita e l'intenzione del management alla dismissione nel breve periodo è necessario che sia supportata da programmi attivi e concreti.

# Criteri di valutazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione vengono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione nello Stato patrimoniale è prevista nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione". Nella voce 310 del Conto economico "Utile (perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte" vengono contabilizzati, appunto al netto dell'effetto fiscale, i relativi oneri e proventi. I risultati relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "singole attività" sono classificate nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

# Criteri di iscrizione e classificazione

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui esista la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le passività fiscali differite vengono registrate con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate a saldi aperti nello Stato patrimoniale e senza compensazioni mentre le attività e le passività fiscali correnti sono compensate laddove esista un diritto legalmente esercitabile a compensare e si intenda o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

# Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri

# Criteri di iscrizione e valutazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sull'Istituto, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali, laddove l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- a) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- b) un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:

- non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie:
- l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

### Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

# Criteri di iscrizione e classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono inseriti i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali si realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Le passività suddette vengono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento. Le quantità in rimanenza dei titoli a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

### Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono iscritte al fair value (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato ad esclusione delle passività a breve termine.

### Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate nel caso di riacquisto, di estinzione o di rimborso per avvenuta scadenza in base al principio della "data di regolamento".

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

# Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

# Criteri di iscrizione e classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti tutti gli strumenti derivati non di copertura con fair value negativo, inclusi quelli contabilmente separati dagli strumenti strutturati nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli, sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

# Sezione 16 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro. Esse sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione. Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta è effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

# Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio figurano nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo quelle riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita che sono imputate direttamente a tali riserve.

### Sezione 17 - Altre informazioni

### Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio vengono rilevate in una specifica voce dedotte dal patrimonio netto. Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo e non formano pertanto oggetto di valutazione.

I risultati delle operazioni di compravendita su azioni proprie, emissione o cancellazione non sono mai contabilizzati in conto economico ma, in ossequio alle regole contabili in vigore, all'atto della cessione, le differenze positive o negative, fra il prezzo di vendita delle stesse ed il corrispondente valore di libro, vengono portate rispettivamente in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "projected unit credit method".

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

In seguito alle innovazioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti ("Riforma previdenziale") emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce Trattamento di Fine Rapporto, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo vengono rilevati nella voce "Spese amministrative: spese per il personale". Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzate a conto economico.

Fair Value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Modalità di determinazione del Fair Value Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura (prezzo bid - denaro) espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti similari. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende similari. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

### Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla componente interessi contabilizzati a conto economico), per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

### Criteri di impairment

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai **crediti verso clientela e verso banche**, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. I parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio.

Con riferimento alle **attività disponibili per la vendita**, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Lo IAS 39.58 infatti impone di determinare ad ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore.

Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value. Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore.

Il procedimento è articolato in due fasi: individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment e quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro. I criteri applicati dalla Banca per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire: significative difficoltà finanziarie dell'emittente; una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione; sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria; la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "infoprovider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61): cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato; un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo. Più in particolare, i seguenti parametri sono indicativi della necessità di effettuare una svalutazione per obiettiva evidenza di Impairment: Fair Value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di carico di prima iscrizione oppure Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni: il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore; il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni; si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto; significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto; si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi; scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi; si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso; esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

# A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.2 Gerarchia del fair value

### Principi di carattere generale

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, prescrivono per i prodotti finanziari classificati, nei portafogli FVTPL (Fair Value Trough Profit or Loss) e AFS (Available for Sale), la valutazione al fair value con contropartita rispettivamente conto economico e patrimonio netto.

Con le modifiche apportate all'IFRS 7, al paragrafo 27b, dal Regolamento CE 1165/2009 del 27/11/2009, lo IASB ha previsto che debbano essere fornite specifiche informazioni sulla determinazione del fair value per ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti per ordine gerarchico, che assumono l'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili. Gli input osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati di mercato disponibili e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

Livello 1

la valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari quotati su mercati regolamentati, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMot e quelli per i quali sono disponibili con continuità dalle principali piattaforme di contribuzione prezzi che rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. Sono considerati come quotati anche quei derivati per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo di riferimento (come ad esempio IDEM), in quanto considerati mercati altamente liquidi. Il fair value di questi strumenti è calcolato con riferimento ai relativi prezzi di chiusura rilevati l'ultimo giorno del mese sui rispettivi mercati di quotazione. Si considerano di livello 1 le quote di OICR, Fondi Comuni di Investimento, Sicav e Hedge Fund qualora quotate in un mercato attivo; è inoltre considerato di livello 1 il Nav ufficiale comunicato dal gestore se disponibile prontamente alla data di chiusura del bilancio e se non rettificato per tenere in considerazione il rischio liquidità e/o il rischio controparte.

Livello 2

la valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3

la valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	505	-	-	505
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.651	11.929	-	32.580
4.	Derivati di copertura	-	-	-	-
Tot	ale	21.156	11.929	-	33.085
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	-	-	-
Tot	ale	-	-	-	-

Il portafoglio dei titoli di proprietà, coerentemente con quanto previsto dal progetto di costituzione e dai regolamenti interni, è costituito principalmente da titoli di debito quotati, quindi con fair value di livello 1 o 2, ovvero titoli le cui quotazioni sono rilevate (senza aggiustamenti) su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione, oppure con FV determinato tramite tecniche che si basano su variabili che sono direttamente (o indirettamente) osservabili sul mercato.

Al livello 1 sono allocati titoli di Stato italiani valutati al prezzo ufficiale di chiusura dell'ultimo giorno di contrattazione (30 dicembre 2011) sulla Borsa Valori di Milano Segmento Mot per il tramite del provider Telekurs.

Al livello 2 sono gerarchicamente assegnati altri titoli obbligazionari valutati secondo il prezzo Bid fatto registrare dal contributore attivo sul circuito Bloomberg (noto come Bloomberg Generic BGN, calcolato dal sistema come media dei prezzi espressi dai vari contributori sul sistema) con prezzo executable l'ultimo giorno di contrattazione (30 dicembre 2011). Rientra tra essi anche un titolo assicurativo obbligazionario valutato secondo il prezzo bid executable fornito dal broker Deka Bank.

Sempre al livello 2 è allocato il titolo obbligazionario FIP FUNDING/TV 20230110 SEN CL A2, MBA Mortgage Backed Securities emesso dalla Fip Funding Srl, cartolarizzazione di immobili pubblici (per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E del bilancio). Sul circuito Bloomberg non sempre il titolo presenta un prezzo bid di giornata pertanto, la valutazione è stata condotta facendo riferimento ai tassi ed ai prezzi dei titoli di stato italiani con scadenza coincidente con la scadenza tecnica dello strumento oggetto di valutazione oltre che al prezzo indicato sul circuito Bloomberg ed a quello fornito da primarie controparti. La valutazione è pertanto, anche in questo caso, scaturita da variabili osservabili sul mercato e senza ulteriori aggiustamenti.

Non ci sono alla data del bilancio titoli valutati senza riferimenti a dati di mercato osservabili (livello 3).

# PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Pagina 92 di 209		

# **A**TTIVO

# Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		31/12/2011	31/12/2010
a)	Cassa	199	195
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	-	ı
Tot	rale	199	195

# Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione -Voce 20

# 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

X7 */X7 1 *		31/12/2011			31/12/2010		
Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	505	-	-	506	-	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	505	-	-	506	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	-	-	1	ı	
Totale (A)	505	-	-	506	1	-	
B. Strumenti derivati:							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	
Totale (B)	-	-	-			-	
Totale (A+B)	505	-	-	506	-	-	

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

<sup>&</sup>quot;livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

<sup>&</sup>quot;livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

<sup>&</sup>quot;livello 3": se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

# 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A.	ATTIVITÀ PER CASSA		
1.	Titoli di debito	505	506
	a) Governi e Banche Centrali	505	506
	b) Altri Enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- imprese di assicurazione	-	-
	- società finanziarie	-	-
	- imprese non finanziarie	-	-
_	- altri	-	-
3. 4.	Quote di O.I.C.R. Finanziamenti	-	-
4.		-	-
	a) Governi e Banche Centrali	-	-
	b) Altri Enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri soggetti	-	-
	tale (A)	505	506
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	-	-
	b) Clientela:		
	- fair value	_	-
	tale (B)	_	
Tot	tale (A+B)	505	506

# 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		31/12/2011					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale		
A. Esistenze iniziali	506	-	-	-	506		
B. Aumenti	-	-	-	-	-		
B1. Acquisti	-	-	-	-	-		
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-		
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-		
C. Diminuzioni	(1)	-	-	-	(1)		
C1. Vendite	-	-	-	-	-		
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-		
C3. Variazioni negative di fair value	(1)	-	-	-	(1)		
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-		
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-		
D. Rimanenze finali	505	-	-	-	505		

# Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	Voci/Valori		31/12/2011			31/12/2010		
			Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.	Titoli di debito	20.651	11.929	-	12.736	13.203	-	
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
	1.2 Altri titoli di debito	20.651	11.929	-	12.736	13.203	-	
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
	2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	
	2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	
3.	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
To	tale	20.651	11.929	-	12.736	13.203	-	

Come indicato nella successiva tabella 4.2, trattasi di titoli di stato italiani, principalmente a tasso fisso ma anche a tasso variabile, nonchè di titoli obbligazionari bancari e di altri emittenti dell'area euro. Tra i titoli di debito iscritti al livello 2, è allocato anche il titolo Fip Funding per 3,6 milioni, Mortage Backed Securities emesso dalla Fip Funding Srl e relativo ad una cartolarizzazione di immobili pubblici. Per maggiori informazioni sul titolo si rimanda alla Parte E del bilancio.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

		Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.	Tit	oli di debito	32.580	25.939
	a)	Governi e Banche Centrali	20.651	7.396
	b)	Altri Enti pubblici	-	-
	c)	Banche	8.297	7.964
	d)	Altri emittenti	3.632	10.579
2.	Tit	oli di capitale	-	-
	a)	Banche	-	-
	b)	Altri emittenti:	-	-
		- imprese di assicurazione	-	-
		- società finanziarie	-	-
		- imprese non finanziarie	-	-
		- altri	-	-
3.	Qu	ote di O.I.C.R.	-	-
4.	Fin	anziamenti	-	-
	a)	Governi e Banche Centrali	-	-
	b)	Altri Enti pubblici	-	-
	c)	Banche	-	-
	d)	Altri soggetti	-	-
Tot	ale		32.580	25.939

### Test di impairment su attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa del bilancio.

Alla data di redazione del bilancio il titolo emesso dalla National Bank of Greece evidenzia delle perdite per riduzione di valore pertanto la riduzione di valore intervenuta nel periodo viene rilevata a conto economico con rigiro contabile della riserva negativa (-112 mila) precedentemente iscritta a patrimonio netto. Complessivamente la rettifica di valore rilevata a conto economico ammonta a 401 mila euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	25.939	-	-	-	25.939
B.	Aumenti	37.806	-	-	-	37.806
B1.	Acquisti	36.936	-	-	-	36.936
B2.	Variazioni positive di FV	538	-	-	-	538
В3.	Riprese di valore	-	-	-	-	-
	- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
	- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5.	Altre variazioni	332	-	-	-	332
C.	Diminuzioni	(31.165)	-	-	-	(31.165)
C1.	Vendite	(29.093)	-	-	-	(29.093)
C2.	Rimborsi	(587)	-	-	-	(587)
C3.	Variazioni negative di FV	(744)	-	-	-	(744)
C4.	Svalutazioni da deterioramento	(401)	-	-	-	(401)
	- imputate al conto economico	(401)	-	-	-	(401)
	- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6.	Altre variazioni	(340)	-	-	-	(340)
D.	Rimanenze finali	32.580	-	-	-	32.580

Le svalutazioni da deterioramento sono relative al titolo National Bank of Greece, divenuto no investment grade nel corso dell'esercizio, poi ceduto nel mese di gennaio del 2012 con una plusvalenza di circa 130 mila euro circa.

### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

# 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A.	Crediti verso Banche Centrali	-	-
	1. Depositi vincolati	-	-
	2. Riserva obbligatoria	-	-
	3. Pronti contro termine	-	-
	4. Altri	-	-
B.	Crediti verso banche	18.290	15.117
	1. Conti correnti e depositi liberi	16.710	14.101
	2. Depositi vincolati	1.580	1.016
	3. Altri finanziamenti	-	-
	3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
	3.2 Leasing finanziario	-	-
	3.3 Altri	-	-
	4. Titoli di debito	-	-
	4.1 Titoli strutturati	-	-
	4.2 Altri titoli di debito	-	-
Tot	ale valore di bilancio	18.290	15.117
Tot	ale fair value	18.290	15.117

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari di Milano, il saldo di 1.580 migliaia di euro è contabilizzato nella sottovoce "Depositi vincolati".

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

# 6.3 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

# Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2011		/2010
		Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	41.496	638	27.164	66
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	31.435	1.340	34.309	23
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	6.012	127	3.109	9
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	ı
Totale (valore di bilancio)	78.943	2.105	64.582	98
Totale (fair value)	79.319	2.105	65.059	103

I crediti verso clientela fanno registrare un incremento rispetto al 31/12/2010. Nell'esercizio prosegue l'attività di erogazione del credito propedeutica alla costruzione della massa critica necessaria ad assicurare la stabilità economica, con un tasso di crescita meno elevato negli ultimi mesi dell'anno.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	Tipologia operazioni/ Valori		/2011	31/12/2010	
			Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Titoli di debito	-	-	-	-
a)	Governi	-	-	-	-
b)	Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c)	Altri emittenti	-	-	-	-
	- imprese non finanziarie	-	-	-	-
	- imprese finanziarie	-	-	-	-
	- assicurazioni	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-
2.	Finanziamenti verso:	78.943	2.105	64.582	98
a)	Governi	-	-	-	-
b)	Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c)	Altri soggetti	78.943	2.105	64.582	98
	- imprese non finanziarie	63.727	1.994	50.389	82
	- imprese finanziarie	512	-	31	-
	- assicurazioni	-	-	-	-
	- altri	14.704	111	14.162	16
Tot	tale	78.943	2.105	64.582	98

# 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

# 7.4 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

		Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A.	Attività ad	uso funzionale		
	1.1 di pro	prietà	618	762
	a)	terreni	-	-
	<b>b</b> )	fabbricati	-	-
	c)	mobili	242	293
	d)	impianti elettronici	45	58
	e)	altre	331	411
	1.2 acqui	site in leasing finanziario	-	-
	a)	terreni	-	-
	<b>b</b> )	fabbricati	-	-
	c)	mobili	-	-
	d)	impianti elettronici	-	-
	e)	altre	-	-
Tot	ale A		618	762
B.	Attività de	tenute a scopo di investimento		
	2.1 di prop	rietà	-	-
	a)	terreni	-	-
	b)	fabbricati	-	-
	2.2 acquisi	te in leasing finanziario	-	-
	a)	terreni	-	-
	b)	fabbricati	-	-
Tot	ale B		-	-
Tot	ale A+B		618	762

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati i corpi illuminanti (94 mila), gli impianti di climatizzazione (77 mila), le apparecchiature bancomat (32 mila), cassaforti (28 mila), impianti di allarme (13 mila), beni artistici (24 mila) ed altre immobilizzazioni di minore entità.

La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

Descrizione	Vita utile
Impianti e macchinari	80
Arredamenti	80
Impianti elettronici	60
Impianti di allarme	40
Impianti interni di telecomunicazione	48
Banconi blindati o con cristalli blindati	60

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al fair value.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	-	-	373	81	531	985
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(80)	(23)	(120)	(223)
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	293	58	411	762
B.	Aumenti	-	-	6	4	8	18
B.1	Acquisti	-	-	6	4	7	17
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di invest.	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C.	Diminuzioni	-	-	(57)	(17)	(88)	(162)
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-	(57)	(17)	(88)	(162)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a :	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali nette	-	-	242	45	331	618
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(137)	(39)	(208)	(384)
<b>D.2</b>	Rimanenze finali lorde	-	-	379	84	539	1.002
E.	Valutazione al costo						-

I punti A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano i valori dei fondi di ammortamento.

La sottovoce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto riferita, come previsto dalle disposizioni Banca d'Italia, alle sole attività materiali valutate al fair value.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

# 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono detenute attività materiali a scopo di investimento.

# 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono impegni di particolare rilievo per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

# 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12	31/12/2011		/2010
Attività / Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	6	-	7	-
A.2. Attività valutate al costo:	6	-	7	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6	-	7	-
A.2. Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	6	-	7	-

### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente			ltre attività immateriali: altre	
		Avviamento	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	-	-	-	9	-	9
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2)	-	(2)
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	-	7	-	7
В.	Aumenti	-	-	-	1	-	1
B.1	Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	-	(2)	-	(2)
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	-	(2)	-	(2)
	- Ammortamenti	-	-	-	(2)	-	(2)
	- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
	+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
	- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dism.ne	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali nette	-	-	-	6	-	6
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(4)	-	(4)
E.	Rimanenze finali lorde	-	-	-	10	-	10
F.	Valutazione al costo						

### 12.3 Altre informazioni

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

### Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	31/12/2011	31/12/2010
Svalutazione crediti verso clientela	328	171
Perdite fiscali	383	282
Svalutazione titoli AFS	301	-
Altre	44	52
Totale	1.056	505

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	31/12/2011	31/12/2010
Svalutazione crediti verso clientela	-	-
Svalutazione titoli AFS	83	-
Altre	-	-
Totale	83	-

	Periodo di formazione della perdita fiscale	Perdita fiscale del periodo	Credito per imposte anticipate	Limite % di utilizzo
Ī	Esercizio 2010	1.022	281	100%
	Esercizio 2011	371	102	100%

Sono state ritenute iscrivibili le attività fiscali differite per perdite fiscali e per crediti d'imposta non utilizzati e riportati a nuovo in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura dell'Istituto rilevabile dal piano industriale, dal nuovo budget approvato dal consiglio di amministrazione nonchè dall'andamento crescente del risultato operativo osservabile nelle risultanze dei dati economici mensili e trimestrali, aventi natura esclusivamente gestionale.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	31/12/2011	31/12/2010
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	69	-
Altre	-	-
Totale	69	-

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/2011	31/12/2010
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	14	-
Totale	14	-

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Importo iniziale	505	79
2.	Aumenti	320	465
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	320	465
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	320	465
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	(47)	(39)
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(42)	(39)
	a) rigiri	(42)	(39)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	(5)	-
4	Importo finale	778	505

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero ovvero sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le differenze temporanee deducibili di maggiore impatto, come evidenziato in tabella, sono imputabili in particolare alla perdita del periodo nonchè alle svalutazioni sui crediti verso la clientela.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e 5,57% (con l'introduzione dell'articolo 23, comma 5, del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, è previsto l'innalzamento, pari allo 0,75% dell'aliquota IRAP gravante su banche e società finanziarie, si veda la Parte A per approfondimenti). Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2010 in effettiva contropartita al conto economico.

In applicazione dell'art.2 comma 55 del DL225/10, 5 migliaia di euro di cui al punto 3.3 delle Altre diminuzioni rappresentano imposte anticipate oggetto di trasformazione in crediti d'imposta.

Ai sensi dell'art. 84 comma 2 del T.U.I.R., le perdite fiscali realizzate nell'esercizio 2010 e 2011 (rispettivamente secondo e terzo periodo d'imposta dalla data di costituzione) può essere computata in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi senza alcun limite di tempo e di importo.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Importo iniziale	-	-
2.	Aumenti	572	-
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	572	-
	a) relative a precedenti esercizi	211	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	361	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	(211)	-
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(211)	-
	a) rigiri	(211)	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4	Importo finale	361	-

# 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2011	31/12/2010
1.	Importo iniziale	-	-
2.	Aumenti	83	-
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	83	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	83	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	-	1
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	=
4	Importo finale	83	-

# 13.7 Altre informazioni

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività. Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte. Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

### Attività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
- Acconti versati al fisco	178	214
- Ritenute alla fonte	1	-
- Altri crediti verso erario	-	-
Totale		214

### Passività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
Saldo anno precedente	50	267
+ Accantonamento imposte	132	49
- Utilizzi per pagamento imposte	(50)	(257)
+/- Altre variazioni	-	(9)
Totale		50

### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	258	74
- Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	87	486
- Depositi cauzionali	4	4
- Competenze da addebitare a clientela	42	-
- Partite viaggianti attive	1	26
- Partite in corso di lavorazione	2.991	18
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	77	41
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	13	43
- Migliorie su beni di terzi	90	130
- Altre	9	17
Totale	3.572	839

Tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

Tra le partite in corso di lavorazione sono contabilizzati soprattutto bonifici ricevuti non regolati alla data.

# **P**ASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

# 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali	-	-
2.	Debiti verso banche	11.266	27
2.1	Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2	Depositi vincolati	1.767	27
2.3	Finanziamenti	9.499	-
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.499	-
	2.3.2 Altri	-	-
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5	Altri debiti	-	-
Tot	Totale		27
Fair value		11.266	27

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

# 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha emesso debiti subordinati verso altre istituzioni creditizie.

# 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati verso altre istituzioni creditizie.

# 1.2 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti oggetto di copertura specifica verso altre istituzioni creditizie.

# 1.2 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti verso banche per leasing finanziario.

### Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

# 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	58.312	57.729
2.	Depositi vincolati	7.317	-
3.	Finanziamenti	-	4.600
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	4.600
	3.2 Altri	-	-
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5.	Altri debiti	-	-
Tot	Totale		62.329
Fair value		65.629	62.329

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

# 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non esistono debiti subordinati.

# 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non esistono debiti strutturati.

# 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non esistono debiti con copertura specifica.

# 2.5 Debiti per leasing finanziario

Non esistono debiti nella forma di leasing.

#### Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tip	Tipologia titoli / Valori		31/12/2011		31/12/2010				
		Valore	lore Fair value		Valore	Fair value			
	Bilancio		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Titoli								
	1. obbligazioni	14.065	-	-	14.065	4.363	-	-	4.363
	1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.2 altre	14.065	-	-	14.065	4.363	-	-	4.363
	2. altri titoli	6.348	-	6.393	-	1.220	-	1.226	-
	2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.2 altri	6.348	-	6.393	-	1.220	·	1.226	-
Tot	ale	20.413	-	6.393	14.065	5.583	-	1.226	4.363

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari con le seguenti caratteristiche:

- IT0004702806 BIP/2.5 20130401 con scadenza 01/04/2013
- IT0004703101 BIP/TV 20140401 con scadenza 01/04/2014
- IT0004727910 BIP/3.5 20140610 con scadenza 10/06/2014
- IT0004727993 BIP/3 20130610 con scadenza 10/06/2013
- IT0004775620 BIP/3.5 20141103 con scadenza 03/11/2014

I prestiti obbligazionari in essere alla data di chiusura risultano collocati presso la clientela per 14 milioni. I certificati di deposito ammontano a 6.348 mila euro e sono indicati negli "altri titoli".

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non esistono titoli in circolazione subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non esistono titoli in circolazione con copertura specifica.

#### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

#### Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
- Saldo partite illiquide di portafoglio	1.234	150
- Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	588	426
- Debiti verso enti previdenziali	117	82
- Somme a disposizione della clientela	5	-
- Altri debiti verso il personale	264	226
- Partite viaggianti passive	1	-
- Partite in corso di lavorazione	672	1.269
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	15	19
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	23	23
- Altre	97	196
Totale	3.016	2.391

I debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario.

La sottovoce "Altre" è costituita soprattutto dai debiti verso fornitori per servizi resi. Le partite in corso di lavorazione sono soprattuto costituite dai ritiri degli effetti su banche su conto transitorio ed in attesa di documentazione cartacea da accreditare a banca corrispondente.

#### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

#### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/2011	31/12/2010
A.	Esistenze iniziali	49	20
B.	Aumenti	43	37
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	43	37
B.2	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	(15)	(8)
C.1	Liquidazioni effettuate	(15)	-
C.2	Altre variazioni	-	(8)
D.	Rimanenze finali	77	49

#### 11.2 Altre informazioni

Il principio internazionale IAS 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro ivi comprese le prestazioni di tipo previdenziale erogate da quest'ultimo. Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 sono comprese le indennità di fine rapporto, per le aziende italiane rappresentate dal TFR.

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano e dalla Legge n. 297/1982, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per i lavoratori dipendenti delle aziende private, il TFR è calcolato sommando, per ciascun anno di servizio prestato dal lavoratore, una quota pari alla relativa retribuzione annua, utile ai fini del TFR, goduta dal lavoratore stesso divisa per 13,5 (circa il 7,407% della retribuzione); in caso di iscrizione all'INPS, da ogni quota va detratto lo 0,5% della retribuzione annua INPS, utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Ogni quota così ottenuta, con esclusione di quella relativa alla retribuzione dell'anno di cessazione dal servizio, è rivalutata dall'anno di godimento della retribuzione al momento della cessazione dal servizio; il tasso di rivalutazione annuo è costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

La retribuzione utile per il calcolo del TFR comprende tutte le voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro, salvo diversa previsione dei contratti collettivi.

Con il decreto legislativo n. 47/2000 sulla tassazione dei fondi pensione è stata introdotta, a partire dall'1.1.2001, una tassazione dell'111% sulla rivalutazione annua delle quote di TFR; ai fini del calcolo del TFR accantonato si deve quindi tener conto dell'anticipazione di imposte sul rendimento finanziario che sono portate immediatamente in diminuzione anno per anno.

I dipendenti hanno la facoltà di richiedere l'erogazione di un anticipo di TFR per una serie di motivazioni stabilite dai regolamenti interni (spese per cure mediche, acquisto di prima casa, ecc.). Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta. In assenza di deroghe aziendali più favorevoli al lavoratore, l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...)

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Le aziende che devono redigere i propri bilanci anche con applicazione degli IAS, si trovano oggi nella condizione di dover quantificare i fondi relativi al TFR rimasti in azienda anche mediante i principi contabili internazionali.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

Lo IAS 19, emanato nel 1998 e successivamente rivisto, è il principio che riguarda le prestazioni che, a vario titolo, un'azienda può erogare ai propri dipendenti (Employee benefits) e definisce il trattamento contabile delle predette prestazioni. Alla base dello IAS 19 sussiste il principio che il costo dei benefici ai dipendenti venga rilevato non quando esso viene pagato o reso pagabile ma nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti; le prestazioni regolamentate dallo IAS 19 sono classificate nelle seguenti quattro categorie, per le quali sono previste diverse modalità di contabilizzazione:

- a) "short term employee benefits": prestazioni a breve termine erogate dall'azienda entro i dodici mesi successivi al bilancio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; rientrano in questa categoria di benefici, tra l'altro, i salari dei dipendenti e i contributi per oneri sociali;
- b) "post employment benefits": prestazioni post lavorative dovute dopo la conclusione del rapporto di lavoro, quali, ad esempio, le pensioni complementari e le prestazioni di assistenza sanitaria, i trattamenti di fine rapporto, le mensilità aggiuntive;
- c) "other long term employee benefits": altre prestazioni a lungo termine che rappresentano un insieme eterogeneo e che non si esauriscono entro i primi dodici mesi successivi al bilancio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro e da quelle dovute dopo la cessazione del rapporto di lavoro, quali, ad esempio, le indennità per invalidità, i premi di anzianità di servizio;
- d) "termination benefits": prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; sono benefici erogati dall'azienda in casi particolari di interruzione del rapporto lavorativo, come, ad esempio, gli incentivi al pensionamento anticipato.

I "post employment benefits" si distinguono tra piani a prestazione definita e piani a contribuzione definita (defined contribution plans), a seconda della natura economica del piano stesso. Nei piani a contribuzione definita l'impresa, in base ad un accordo, paga contributi fissi ad un'entità distinta (un fondo) e non ha un'obbligazione reale o implicita a pagare ulteriori contributi, cosicché il rischio attuariale (prestazioni inferiori a quelle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente. Nei piani a prestazioni definite, invece, il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono sull'azienda.

Come espressamente si rileva dallo IAS 19 stesso, il TFR, nonostante l'affinità terminologica con i "termination benefits", viene classificato tra i "post employment benefits", ovvero a prestazione definita, in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause della cessazione. Si osserva che, in conseguenza delle modifiche normative illustrate nel precedente paragrafo, la valutazione attuariale della passività connessa all'erogazione del TFR in base al principio contabile IAS 19 è diversificata secondo i seguenti tre scenari:

- 1) Destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda sarà periodicamente versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. In base alle disposizioni dello IAS 19 riguardanti la specifica situazione, la passività connessa al TFR maturato dovrà essere attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, in applicazione del paragrafo 67 lett. b) dello IAS 19; di conseguenza per il futuro il Current Service Cost è nullo.
- 2) Mantenimento del TFR maturando in azienda per le aziende con meno di 50 addetti: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR (quota maturata e quota maturanda); la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19.
- 3) Trasferimento del TFR maturando al Fondo tesoreria, per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti: tale fattispecie è assimilabile a quella di cui al punto 1 e quindi richiede l'applicazione degli stessi criteri metodologici ivi previsti.

Nel caso in esame, poiché la Banca ha dimensione inferiore al predetto limite di 50 addetti, nelle elaborazioni si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel punto 2. e, per chi versa il TFR maturando a previdenza complementare, nel punto 1.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In particolare, per il TFR rimasto in azienda, si è proceduto a valutare l'intera passività connessa a tale beneficio (quote maturate e quote maturande) applicando l'usuale "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). In base a tale metodo è considerato ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale è stata quindi quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione. La passività totale è stata pertanto riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a conto economico per competenza di esercizio coerentemente con il periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Non applicando il metodo cosiddetto del 'corridoio', gli utili e le perdite attuariali sono interamente imputati a conto economico nel periodo di riferimento.

#### Le basi tecniche della valutazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche-economiche e demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE EC	ONOMICHE	RIF	CPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE
Tasso annuo di attualizzazione	4,75%	Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria
Tasso annuo di inflazione	2,00%		Generale dello Stato
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

La frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 2% per tutti i lavoratori che abbiano maturato almeno 8 anni di anzianità. La frequenza di turnover è stata ipotizzata anch'essa pari al 2%.

#### Risultati delle valutazioni

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1.	.1.2011-31.12.2011	Riconciliazione TFR IAS 19 e T	FR civilistico
Defined Benefit Obligation 31/12/2010	49.186	Defined Benefit Obligation	77.021
Service Cost	39.946	TFR civilistico	100.674
Interest Cost	2.870	Surplus/(Deficit)	23.653
Benefits paid	-		
Transfers in/(out)	-		
Expected DBO 31/12/2011	92.002	Si precisa che il TFR è stato valutato	al netto dell'imposta
Actuarial (Gains)/Losses	(14.981)	sulla rivalutazione.	
Defined Benefit Obligation 31/12/2011	77.021		

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

#### Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Tipologie	Numero azioni	Valore di bilancio
Voce 180 Capitale	40.000	40.000.000
Voce 190 Azioni Proprie	-	-
Totale	40.000	40.000.000

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	800	-
	- interamente liberate	800	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione : esistenze iniziali	800	-
B.	Aumenti	39.200	-
B1.	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	=
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	=
	- conversione di obbligazioni	-	=
	- esercizio di warrant	-	=
	- altre	-	=
	- a titolo gratuito:	-	=
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B2.	Vendita di azioni proprie	-	-
В3.	Altre variazioni	39.200	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione : rimanenze finali	40.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	40.000	-
	- interamente liberate	40.000	-
	- non interamente liberate	-	-

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è pari a 40 milioni, suddiviso in n. 40.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea. Non sono state emesse azioni di risparmio. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Con delibera del 11 maggio 2011 l'assemblea ordinaria ha deliberato il frazionamento delle azioni mediante riduzione dell'originario valore nominale di ciascuna azione da euro 50.000,00 ad euro 1.000,00.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce "Riserve" presenta la seguente composizione:

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Riserva Legale	8	8
2. Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
3. Riserva straordinaria	-	150
4. Perdite portate a nuovo	(1.036)	-
5. Altre riserve	-	-
Totale	(1.028)	158

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla fine dell'esercizio Banca Interprovinciale non ha in essere alcuna emissione di strumenti di capitale.

#### **ALTRE INFORMAZIONI**

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.781	2.190
	a) Banche	88	45
	b) Clientela	4.693	2.145
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.423	131
	a) Banche	-	-
	b) Clientela	2.423	131
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.642	5.795
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Clientela	2.642	5.795
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	2.642	5.795
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6)	Altri impegni	_	-
	Totale	9.846	8.116

Risulta pari a 88 migliaia di euro l'impegno nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

#### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.622	5.448
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	10.622	5.448

La voce inerisce a titoli di Stato di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi verso banche (9,7 ml) nonché a garanzia di assegni circolari emessi dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di port.)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	62.623	50.364
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	49.881	43.227
2. altri titoli	12.742	7.137
c) titoli di terzi depositati presso terzi	61.472	49.464
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	38.900	29.987
4. Altre operazioni	-	-

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari svolge attività di banca depositaria per conto di Banca Interprovinciale.

I titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale e comprendono anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito per i quali si svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

La sottovoce d) indica il valore nominale del portafoglio titoli di proprietà complessivamente depositato presso la banca depositaria ICBPI.

I dati comparativi sono stati rettificati per tener conto del valore nominale delle azioni emesse da Banca Interprovinciale e detenute dai terzi in deposito.

Pagina 118 di 209

## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	-	-	12	12
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	872	-	-	872	755
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	211	-	211	118
5. Crediti verso clientela	-	3.154	-	3.154	1.286
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	884	3.365	-	4.249	2.171

Nel corso dell'esercizio gli interessi maturati su attività classificate come "deteriorate" sono ripartiti come segue:

Attività deteriorate	31/12/2011	31/12/2010
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
5. Crediti verso clientela	122	6

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non esistono operazioni di copertura alla data.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
a) su attività finanziarie in valuta	18	17

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

#### 1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(44)	X	-	(44)	(8)
3. Debiti verso clientela	(1.067)	X	-	(1.067)	(450)
4. Titoli in circolazione	X	(332)	-	(332)	(43)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(1.111)	(332)	-	(1.443)	(501)

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
a) su attività finanziarie in valuta	(8)	(8)

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

#### Sezione - Le commissioni - Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	55	39
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	58	123
	1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli :	-	-
	3.1. individuali	-	-
	3.2. collettive	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	3	-
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	3	3
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	24	16
	8. attività di consulenza	-	37
	8.1. in materia di investimenti	-	-
	8.2. in materia di struttura finanziaria	-	37
	9. distribuzione di servizi di terzi	28	67
	9.1. gestioni patrimoniali	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	1	-
	9.3. altri prodotti	27	67
d)	servizi di incasso e pagamento	285	149
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	683	279
j)	altri servizi	28	19
To	tale	1.109	609

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute dalla Fraer Leasing Spa e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria.

#### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

		Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a)	press	so propri sportelli:	31	70
	1.	gestioni di portafogli	-	-
	2.	collocamento di titoli	3	3
	3.	servizi e prodotti di terzi	28	67
b)	offer	ta fuori sede:	-	-
	1.	gestioni di portafogli	-	-
	2.	collocamento di titoli	-	-
	3.	servizi e prodotti di terzi	-	-
c)	altri	canali distributivi	-	-
	1.	gestioni di portafogli	-	-
	2.	collocamento di titoli	-	-
	3.	servizi e prodotti di terzi	-	-
To	tale		31	70

#### 2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione e intermediazione :	(16)	(14)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(5)
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli :	-	-
	3.1. proprie	-	-
	3.2. delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(9)
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d)	servizi di incasso e pagamento	(97)	(54)
e)	altri servizi	-	-
Tot	tale	(113)	(68)

#### Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

					31/12/2011			
		Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+ B) - (C+D)	31/12/2010
1.	Attiv	rità finanziarie di negoziazione	-	-	(1)	-	(1)	(7)
	1.1	Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)	(7)
	1.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
	1.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
	1.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	1.5	Altre	-	-	-	-	-	-
2.	Passi	ività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	2.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	2.2	Debiti	-	-	-	-	-	-
	2.3	Altre	-	-	-	-	-	-
3.	Attiv	rità e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	14	28
4.	Strui	menti derivati	-	-	-	-	-	-
	4.1	Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
		- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
		- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
		- su valute e oro	X	X	X	X	-	-
		- Altri	-	-	-	-	-	-
	4.2	Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
To	tale		-	-	(1)	-	13	21

#### Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

		31/12/2011		31/12/2010			
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101	-	101	752	(390)	362	
3.1 Titoli di debito	101	-	101	752	(390)	362	
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie detenute sino a scad.	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	101	-	101	752	(390)	362	
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	

Il risultato derivante dalla cessione delle attività disponibili per la vendita è da attribuire principalmente dall'utile registrato con la vendita di alcuni titoli di debito (tra i quali Depfa (+25 mila), BTP (+20 mila), Bank of America (+15 mila), GE Cap (+11 mila)).

#### Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/	Rettifiche di valore (1)				Riprese di				
Componenti	Specifiche		Di	Specifiche		Di porta	ıfoglio	31/12/2011	31/12/2010
reddituali	Cancellazioni	Altre	portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A.Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Crediti verso clientela	(5)	(978)	-	2	27	-	106	(848)	(782)
- Finanziamenti	(5)	(978)	-	2	27	-	106	(848)	(782)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(5)	(978)	-	2	27	-	106	(848)	(782)

Per ulteriori dettagli relativi alla stima delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti performing si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)		Riprese di v	valore (2)		
		Specifiche		Specifiche		31/12/2011	31/12/2010
		Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A.	Titoli di debito	-	(401)	-	-	(401)	-
B.	Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C.	Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D.	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E.	Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. '	Totale	_	(401)	-	-	(401)	-

Trattasi della rettifica da impairment sul titolo National Bank of Greece. Si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione per ulteriori dettagli.

#### Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

#### 9.1 Spese per il personale: composizione

		Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.	Perso	onale dipendente	(1.871)	(1.702)
	a)	salari e stipendi	(1.346)	(1.230)
	b)	oneri sociali	(384)	(343)
	c)	indennità di fine rapporto	-	-
	d)	spese previdenziali	-	-
	e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(43)	(37)
	f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
		- a contribuzione definita	-	-
		- a prestazione definita	-	-
	g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(33)	(34)
		- a contribuzione definita	(33)	(34)
		- a prestazione definita	-	-
	h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(65)	(58)
2.	Altro	personale in attività	(224)	(169)
3.	Amm	inistratori e sindaci	(264)	(149)
4.	Perso	onale collocato a riposo	-	-
5.	Recu	peri di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6.	Rimb	orsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
To	tale		(2.359)	(2.020)

Il maggiore incremento delle spese del personale è da attribuire all'incremento del personale impiegato nonchè all'incremento degli emolumenti corrisposti ad amministratori e sindaci già per l'esercizio 2011, come deliberato dal Cda nel corso del primo semestre.

In recepimento della lettera roneata della Banca d'Italia Prot. n. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'esercizio 2010 alcune spese da "Spese del personale" ad "Altre spese amministrative" per euro 11 mila.

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di personale	31/12/2011	31/12/2010
Personale dipendente	23	20
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	9	9
c) restante personale dipendente	12	9
• Altro personale	9	4
Totale	32	24

#### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i ticket mensa per euro 32 mila.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Fitti per immobili	(228)	(205)
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(37)	(30)
Conduzione immobili	(68)	(65)
Postali	(5)	(2)
Telefoniche e trasmissione dati	(65)	(60)
Locazione macchine e software	(5)	(5)
Servizi elaborazione dati da terzi	(252)	(150)
Consulenze informatiche	-	(13)
Servizi in outsourcing	(39)	(34)
Pubblicitarie e promozionali	(124)	(180)
Compensi per certificazioni	(49)	(42)
Servizi professionali e consulenze	(43)	(148)
Periodici	(4)	(4)
Trasporti	(19)	(17)
Informazioni e visure	(50)	(65)
Premi assicurativi	(11)	(11)
Vigilanza e sicurezza	(4)	(4)
Spese utilizzo autoveicoli	(56)	(41)
Stampati e cancelleria	(26)	(32)
Contribuzioni varie	(59)	(50)
Regalie e liberalità	(22)	(14)
Spese diverse	(3)	(10)
Imposte indirette e tasse	(155)	(157)
Totale	(1.324)	(1.339)

I servizi di elaborazione dati comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Le spese di trasmissione dati sono relative ai servizi forniti dalla Infracom S.p.a.

Le contribuzioni varie sono rappresentate da contributi versati a vari organi quali la Consob, Consorzio CBI, Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, Isvap ed altri.

#### Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività' materiali – Voce 170

#### 11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	31/12/2011				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriomento (b)	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a+b-c)	31/12/2010
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(162)	-	-	(162)	(158)
- Ad uso funzionale	(162)	-	-	(162)	(158)
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(162)	-	-	(162)	(158)

#### Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	31/12/2011				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriomento (b)	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a+b-c)	31/12/2010
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(2)	-	-	(2)	(2)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)	(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	(2)	(2)

#### Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	(1)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(34)	(35)
Altri oneri di gestione	(8)	(40)
Totale	(42)	(76)

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Recuperi spese varie da clientela	44	63
Recuperi imposte indirette	140	147
Totale	187	210

I recuperi di imposte indirette consistono nei recuperi da clientela per imposta sostitutiva e bollo virtuale.

#### Sezione 18 -Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività'corrente - Voce 260

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.	Imposte correnti	(132)	(50)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	9
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate	278	426
5.	Variazione delle imposte differite	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio	146	385

Le imposte correnti derivano esclusivamente dall'accantonamento al fondo imposte Irap.

#### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IMPONIBILE	IRES	%
Onere fiscale teorico	(1.034)	284	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento	1.204	(331)	
- Eccedenza rettifiche di valore su crediti	625	(172)	60,44%
- Compensi ad amministratori	84	(23)	8,12%
- Interessi passivi indeducibili	55	(15)	5,32%
- Perdita fiscale d'esercizio	371	(102)	35,88%
- Accantonamento IRAP	-	-	0,00%
- Altre variazioni	69	(19)	6,67%
Effetto delle variazioni in diminuzione	(1.097)	302	
- Compenso agli Amministratori	(65)	18	-6,29%
- Deducibilità eccedenza svalutazione su crediti esercizio precedenti	(36)	10	-3,48%
- Altre spese non capitalizzabili IAS	(58)	16	-5,61%
- Utilizzo di fondi tassati	-	-	0,00%
- Fiscalità differita	(927)	255	-89,65%
- Altre variazioni	(11)	3	-1,06%
Onere fiscale effettivo	(927)	255	-24,66%

	IMPONIBILE	IRAP	%
Onere fiscale teorico	(1.034)	58	5,57%
Effetto delle variazioni in aumento	3.987	(222)	
- Rettifiche di valore su crediti e altre (voce 130)	1.257	(70)	121,57%
- Rettifiche di valore su avviamento (voce 230)	-	-	0,00%
- Costi del personale (voce 150 a)	2.352	(131)	227,47%
- Spese amministrative - 10% (voce 150 b)	126	(7)	12,19%
- Accantonamenti a fondi rischi (voce 160)	-	-	0,00%
- Ammortamenti - 10% e non funzionali (voce 170)	18	(1)	1,74%
- Interessi passivi indeducibili	54	(3)	5,22%
- Fiscalità differita	-	-	0,00%
- Altre variazioni	180	(10)	17,41%
Effetto delle variazioni in diminuzione	(988)	55	
- Dividendi non tassati	-	-	0,00%
- Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 190)	(144)	8	-13,93%
- Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 210)	-	-	0,00%
- Cuneo fiscale	(449)	25	-43,42%
- Fiscalità differita su impairment	(395)	22	-38,20%
- Altre variazioni	-	-	0,00%
Onere fiscale effettivo	1.965	(109)	10,54%

Totale onere fiscale effettivo Ires e Irap	(1.034)	146	-14,12%

#### Sezione 20 – Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data.

#### Pubblicità dei corrispettivi per la revisione legale ed altri servizi

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, 1° comma, n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 alla Società di Revisione per l'incarico di revisore legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A. Deloitte & Touche S.p.A.	30 4
Totale		34

# PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Pagina 134 di 209

#### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(888)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(207)	279	72
	a) variazioni di fair value	(488)	161	(327)
	b) rigiro a conto economico	281	(93)	188
	- rettifiche da deterioramento	168	(56)	112
	- utili/perdite da realizzo	113	(37)	76
	c) altre variazioni	-	211	211
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	(305)	-	-
	Totale altre componenti reddituali	(207)	279	72
120.	Redditività complessiva (10+110)	(1.241)	425	(816)

La redditività complessiva - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato negativo di 816 mila euro. Tale grandezza, influenzata dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione del delta fair value a riserva di patrimonio netto.

Pagina 136 di 209

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In Banca Interprovinciale opera l'area "Risk Management" all'interno del quale è attivo l'ufficio "Monitoraggio Crediti". Tale struttura si occupa di garantire un costante presidio dei rischi assunti dalla Banca sia in termini di monitoraggio sia di governo, in modo tale da contribuire al processo di creazione di valore e di assicurare la compliance regolamentare.

In particolare la Banca si prefigge di ulteriormente rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di tasso d'interesse e di liquidità.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Banca Interprovinciale persegue l'obiettivo di garantire l'adeguamento ai requisiti minimi per la misurazione dei rischi previsti dal Primo Pilastro della predetta circolare nonchè la misurazione dei rischi previsti nel Secondo Pilastro (attraverso la predisposizione del rendiconto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assesment Process) ed il rispetto degli obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (Terzo Pilastro).

La Banca d'Italia ha definito infatti le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"). In sintesi le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.bancainterprovinciale.it.

#### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le principali esposizioni di Banca Interprovinciale sono relative a controparti governative e bancarie (portafoglio titoli disponibili per la vendita), a clientela principalmente "retail" e solo occasionalmente "corporate". L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonchè per smobilizzo crediti per le aziende.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria *mission*, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

Banca Interprovinciale attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento
- Gestione del rischio di credito
- Monitoraggio delle esposizioni
- (Eventuale) attività di recupero crediti

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono rispettivamente: l'ufficio Risk Management, all'interno del quale è attivo l'ufficio Monitoraggio Credito, l'ufficio Crediti con riporto diretto alla Direzione Generale, e l'ufficio Segreteria/Legale.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici;
- la fidelizzazione del cliente con l'offerta di servizi personalizzati.

#### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfino/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti viene svolta un'analisi soggettiva da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating esterno attribuito da almeno un'agenzia di rating internazionale.

Sul portafoglio crediti l'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

#### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'ufficio monitoraggio utilizza criteri oggettivi e soggettivi ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie ad incaglio. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad incaglio o a sofferenza;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

#### Informazioni di natura quantitativa

#### A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	505	505
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	32.580	32.580
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	18.290	18.290
5. Crediti verso clientela	258	1.495	352	-	78.943	81.048
6. Attività finanziare valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	258	1.495	352	-	130.318	132.423
Totale 31/12/2010	-	98	-	-	106.144	106.242

#### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Att	Attività deteriorate			In Bonis			
Portafogli/Qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	505	505	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	32.580	-	32.580	32.580	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	18.290	-	18.290	18.290	
5. Crediti verso clientela	3.110	(1.005)	2.105	79.654	(711)	78.943	81.048	
6. Attività finanziare valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-	
Totale 31/12/2011	3.110	(1.005)	2.105	130.524	(711)	130.318	132.423	
Totale 31/12/2010	150	(52)	98	106.457	(819)	106.144	106.242	

#### A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenza

	Atre esposizioni						
Portafogli/Anzianità scaduto	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale (esposizione netta)	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	505	505	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	32.580	32.580	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	18.290	18.290	
5. Crediti verso clientela	-	550	-	-	78.393	78.943	
6. Attività finanziare valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2011	-	550	-	-	129.768	130.318	
Totale 31/12/2010	-	98	-	-	106.144	106.242	

Alla data di riferimento del bilancio non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi. Tuttavia Banca Interprovinciale Spa ha aderito ai seguenti:

- "Accordo quadro ABI-MEF" stipulato ai sensi dell'art. 12 della L. 2/2009 (di conversione del D.L. n. 185/2009);
- Accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e Associazioni Consumatori il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglie";
- Accordo ABI-ANIA, iniziative a sostegno della clientela in materia di polizze assicurative connesse ai mutui, adesione del 31.05.2010;
- Nuove misure per il credito alle PMI, Accordo del 28.02.2012, adesione del 03.01.2012.

#### A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
a)	Sofferenze	-	-	X	-
b)	Incagli	-	-	X	-
c)	Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d)	Esposizioni scadute	-	-	X	-
e)	Altre attività	26.587	X	-	26.587
Totale A		26.587	-	=	26.587
В.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a)	Deteriorate	-	-	X	-
b)	Altre	88	X	-	88
Totale B		88	-	-	88
Totale A	+B	26.675	-	-	26.675

#### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
a)	Sofferenze	733	(475)	X	258
b)	Incagli	1.961	(466)	X	1.495
c)	Esposizioni ristrutturate	415	(63)	X	352
d)	Esposizioni scadute	-	-	X	-
e)	Altre attività	104.443	X	(711)	103.732
Totale A	A	107.552	(1.004)	(711)	105.837
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a)	Deteriorate	-	-	X	-
b)	Altre	9.758	X	-	9.758
Totale I	В	9.758	-	-	9.758

#### A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	-	150	-	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	733	1.883	415	-
B1.	ingressi da crediti in bonis	733	1.874	415	-
B2.	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
В3.	altre variazioni in aumento	-	9	-	-
C.	Variazioni in diminuzione	-	(72)	-	-
C1.	uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-
C2.	cancellazioni	-	-	-	-
C3.	incassi	-	(71)	-	-
C4.	realizzi per cessioni	-	-	-	-
C5.	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C6.	altre variazioni in diminuzione	-	(1)	-	-
D.	Esposizione lorda finale	733	1.961	415	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

#### A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	-	(52)	-	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	(475)	(444)	(63)	-
B1.	rettifiche di valore	(475)	(444)	(63)	-
B2.	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
В3.	altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C.	Variazioni in diminuzione	-	30	-	-
C1.	riprese di valore da valutazione	-	2	-	-
C2.	riprese di valore da incasso	-	28	-	-
C3.	cancellazioni	-	-	-	-
C4.	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C5.	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D.	Rettifiche complessive finali	(475)	(466)	(63)	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

# A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

# A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

				Clas	ssi di rating e	sterni			
	Esposizioni		AAA/AA- A+/A- BBB+/BBB- BB+/BB- B+/B- Inferiore a B-		Senza rating	Totale			
A.	Esposizioni per cassa	-	21.156	-	-	-	-	111.267	132.423
В.	Derivati :	-	-	-	-	-	-	-	-
	B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	7.204	7.204
D.	Impegni a erogare fondi	-	ı	-	-	-	-	2.642	2.642
Totale		-	21.156	-	-	-	-	121.113	142.269

# A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

# A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		C	ananaia maali	(1)	Garanzie personali (2)						
	V-1	G	aranzie reali	(1)	Derivati su crediti						
	Valore esposizione			4.7/			Altri	derivati			
	•	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	56.411	53.408	8.730	5.990	-	-	-	-	-		
1.1 totalmente garantite	46.001	50.550	6.308	5.465	-	-	-	-	-		
- di cui deteriorate	1.537	1.388	20	-	-	-	-	-	-		
1.2 parzialmente garantite	8.873	1.470	2.402	525	-	-	-	-	-		
- di cui deteriorate	270	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.560	3.724	608	3.972	-	-	-	-	-		
2.1 totalmente garantite	6.339	3.724	600	3.388	-	-	-	-	-		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 parzialmente garantite	1.221	-	8	584	-	-	-	-	-		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

		Garanzie p	ersonali (2)		
		Crediti	di firma	1	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1+2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	243	18.008	86.379
1.1 totalmente garantite	-	-	243	14.542	77.108
- di cui deteriorate	-	-	-	927	2.335
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	2.539	6.936
- di cui deteriorate	-	-	-	270	270
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	1	334	8.638
2.1 totalmente garantite	-	-	-	308	8.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	26	618
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

# B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

# B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Govern	ni e Banche (	Centrali	A	ltri Enti pubbl	ici	Se	ocietà finanzia	rie
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	21.156	X	-	-	X	-	4.144	X	(5)
Totale A	21.156	-	-	-	-	-	4.144	-	(5)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	21.156	-	-	-	-	-	4.144	-	(5)
Totale 31/12/2010	7.901	-	-	-	-	-	10.658	-	-

	Socie	tà di assicura	zione	Impi	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	X	258	(475)	X	-	-	X	
A.2 Incagli	-	-	X	1.438	(429)	X	57	(37)	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	298	(54)	X	54	(9)	X	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	63.728	X	(566)	14.703	X	(140)	
Totale A	-	-	-	65.722	(958)	(566)	14.814	(46)	(140)	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	9.007	X	-	751	X	-	
Totale B	-	-	-	9.007	-	-	751	-	-	
Totale 31/12/2011	-	-	-	74.729	(958)	(566)	15.565	(46)	(140)	
Totale 31/12/2010	-	-	-	58.261	(35)	(632)	14.412	(17)	(187)	

# B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITA	LIA	ALTRI PAES	SI EUROPEI	AME	RICA
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	258	(475)	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.495	(466)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	352	(63)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	103.731	(711)	-	-	-	-
Totale A	105.836	(1.715)	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.758	-	-	-	-	-
Totale B	9.758	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	115.594	(1.715)	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	85.949	(871)	4.245	-	1.038	-

	AS	IA	RESTO DEL MONDO		
Esposizioni / Aree geografiche		Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	
Totale A	-	-	-	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	

# B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA NO	RD-OVEST	ITALIA N	ORD-EST	ITALIA	CENTRO	ITALIA SU	D E ISOLE
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	258	(475)	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	1.153	(278)	342	(188)	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	51	(5)	301	(58)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	681	(6)	76.132	(686)	26.483	(15)	436	(4)
Totale A	732	(11)	77.844	(1.497)	26.825	(203)	436	(4)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	9.758	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	9.758	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	732	(11)	87.602	(1.497)	26.825	(203)	436	(4)
Totale 31/12/2010	1.921	(24)	67.469	(791)	15.325	(48)	1.234	(8)

# B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITA	LIA	ALTRI PAES	SI EUROPEI	AME	RICA
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.148	-	2.439	-	-	-
Totale A	24.148	ı	2.439	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	88	-	-	-	-	-
Totale B	88	ı	=	-	-	-
Totale 31/12/2011	24.236	-	2.439	-	-	-
Totale 31/12/2010	15.162	-	5.896	-	2.068	-

	AS	IA	RESTO DE	EL MONDO
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-

# B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA NO	ORD-OVEST	ITALIA N	ORD-EST	ITALIA	CENTRO	ITALIA SU	D E ISOLE
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	_	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	_	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.514	-	11.738	-	1.895	-	-	-
Totale A	10.514	-	11.738	ı	1.895	ı	-	ı
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	1	88	-	-	ı
Totale B	-	-	1	-	88	-	-	-
Totale 31/12/2011	10.514	-	11.738	-	1.983	-	-	-
Totale 31/12/2010	13.810	-	1.307	-	45	-	-	-

#### B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

A fronte della sopra citata modifica, intervenuta per garantire l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE, si fornisce l'informazione relativa al valore di bilancio per le posizioni di rischio che costituiscono grande rischio ai sensi della vigente disciplina di vigilanza.

Allo scopo di fornire adeguata informativa sul grado di concentrazione dei crediti è stata quindi predisposta la tabella che segue, nella quale sono indicati l'esposizione e la posizione di rischio per i gruppi di clienti connessi che in termini di valore di bilancio hanno esposizione pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

			/2011	31/12/2010		
		Valore di bilancio	Valore Ponderato	Valore di bilancio	Valore Ponderato	
a)	Ammontare	85.110	36.626	55.585	14.086	
b)	Numero		9		8	

A comporre l'ammontare complessivo del valore di bilancio e del valore ponderato concorrono anche le riserve di liquidità presso banche corrispondenti ad un valore di bilancio di 29 milioni di euro, l'ammontare degli impieghi in titoli di stato italiani per 21 milioni di euro nonché lo schema di investimento verso società di cartolarizzazione per 5 milioni circa. Al netto delle precedenti il valore di bilancio dei grandi rischi rappresentati dalla sola clientela risulta pari a circa 31 milioni di euro. L'incremento registrato sul valore ponderato rispetto al dato di comparazione deriva principalmente dal diverso trattamento prudenziale applicato alle esposizioni verso banche in seguito all'applicazione di una interpretazione maggiormente restrittiva del documento di consultazione pubblica dell'agosto 2010 in materia di concentrazione dei rischi e informativa al pubblico, in recepimento delle modifiche alle direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

La tabella sotto indicata riporta esclusivamente le posizioni di rischio di importo (ponderato) pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

		31/12	2/2011	31/12/2010	
		Valore di bilancio	Valore Ponderato	Valore di bilancio	Valore Ponderato
a)	Ammontare	50.154	32.768	8.744	5.664
b)	Numero		5		1

Dei 33ml di ponderato, solo 10ml sono esposizioni verso clientela, quindi controparti non bancarie e non schemi di investimento.

#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

#### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie alla data di di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati acquistati nominali 4 milioni di euro di titoli Fip Funding/Tv Senior Cl. A2 relativi a cartolarizzazione di immobili pubblici ed emesso dalla Fip Funding Srl nonché nominali 5 milioni di euro del titolo Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior, titolo ABS emesso dalla Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl e relativo a crediti originariamente emessi da Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa.

#### Informazioni di natura qualitativa

**Fip - Fondo Immobili Pubblici -** E' un Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso riservato ad Investitori Qualificati, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge 410/2001 e gestito da Investire Immobiliare SGR S.p.A., approvato dalla Banca d'Italia con nota n. 1199636 del 16 dicembre 2004. Scopo del Fondo è la gestione e la vendita del Patrimonio del Fondo il cui portafoglio è costituito da beni immobili di esclusiva provenienza pubblica, ad uso diverso da quello residenziale, dello Stato e degli Enti Pubblici non territoriali indicati nei Decreti di Conferimento e nei decreti di Trasferimento. Le quote vengono emesse a fronte del conferimento al Fondo dei beni immobili individuati con uno più decreti dirigenziali emanati dall'Agenzia del Demanio e conferiti mediante uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi della L. 410/2010. Il fondo prevede l'emissione di due classi di quote di partecipazione al Fondo (rispettivamente le quote di Classe A e una singola quota di Classe B) che attribuiscono diritti diversi ai possessori delle stesse nei termini e secondo le condizioni stabilite dal Regolamento.

**Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.** - E' veicolo di cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa. L'emissione in questione è la Serie 2007-1-A di 1.442.400 mila euro con scadenza legale al 2026 e scadenza tecnica al 2018, ha rating Moody's Aaa mentre il tasso di remunerazione è indicizzato all'Euribor 3M + 12 Bp. Alla data di redazione del bilancio il titolo ha già rimborsato il 76% del valore nominale.

# Informazioni di natura quantitativa

# C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

		Esposizioni per cassa								
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Sei	nior	Mezz	anine	Ju	nior				
Quanta attivita sottostanti/Esposizioni	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta				
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-				
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-				
b) Altre	-	-	-	-	-	-				
B. Con attività sottostanti di terzi :	4.746	4.746	-	-	-	-				
a) Deteriorate	_	-	-	-	-	-				
b) Altre	4.746	4.746	-	-	-	-				

	Garanzie rilasciate								
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Sei	nior	Mezz	anine	Junior				
Quanta attivita sottostanti/Esposizioni	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta			
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-			
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-			
b) Altre	-	-	-	-	-	-			
B. Con attività sottostanti di terzi :	_	-	-	-	-	-			
a) Deteriorate	_	-	-	-	-	-			
b) Altre	_	-	_	-	_	_			

	Linee di credito									
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Sei	nior	Mezz	anine	Junior					
Quanta attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta				
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-				
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-				
b) Altre	-	-	-	-	-	-				
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-				
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-				
b) Altre	-	-	-	-	-	-				

# C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa									
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Ser	iior	Mez	zanine	Junior					
1 ipologia attivita sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif. / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore				
Asset - backed Securities (ABS)										
A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774)	3.632	(23)								
Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's.										
A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254)	1.114	(65)								
Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.										
Collateralised Debt obbligations ( CDO)										
Credit Linked Note ( CLN)										
Collateralized Loan Obbligation ( CLO)										

	Garanzie rilasciate									
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Ser	iior	Mezz	zanine	Junior					
i ipologia attivita sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif. / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore				
Asset - backed Securities (ABS)										
A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774)	-	-								
Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's.										
A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254)	-	-								
Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.										
Collateralised Debt obbligations ( CDO)										
Credit Linked Note ( CLN)										
Collateralized Loan Obbligation ( CLO)										

	Linee di credito									
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Sei	iior	Mezz	zanine	Junior					
1 pologia attivita sottostanto Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif. / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore				
Asset - backed Securities (ABS)										
A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774)	-	-								
Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's.										
A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254)	-	-								
Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.										
Collateralised Debt obbligations ( CDO)										
Credit Linked Note ( CLN)										
Collateralized Loan Obbligation ( CLO)										

# C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

	Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenutesino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Esposizioni per cassa	-	-	4.746	-	-	4.746	5.297
	- Senior	-	-	4.746	-	-	4.746	5.297
	- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
	- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2.	Esposizioni fuori bilancio						-	-
	- Senior	-	-	-	-	-	-	-
	- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
	- Junior	-	-	-	-	-	-	-

# C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

# C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forms tomishs/newtofoolis	Attività finanz	iarie detenute per	r la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value			
Forme tecniche/portafoglio	A	В	С	A	В	C	
A. Attività per cassa	_	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati	_	-	-	X	X	X	
Totale 31/12/2011	_	-	-	-	-	-	
di cui deteriorate	_	-	-	-	-	ı	
Totale 31/12/2010	_	-	-	-	-	ı	
di cui deteriorate							

Forme tecniche/portafoglio	Attività finar	nziarie disponibil	i per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Forme technical/portatogno	A	В	С	A	В	С	
A. Attività per cassa	9.716	-	-	-	-	1	
1. Titoli di debito	9.716	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X	
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	
Totale 31/12/2011	9.716	-	-	-	-	-	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2010	4.538	-	-	-	-	-	
di cui deteriorate							

Farma taonisha/martafaolia	(	Crediti v/banche	e		Crediti v/clientela	ı	31/12/2011
Forme tecniche/portafoglio	A	В	C	A	В	С	31/12/2011
A. Attività per cassa	-	1	i	-	-	1	9.716
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.716
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	9.716
di cui deteriorate	-	1	ı	-	-	1	-
Totale 31/12/2010	-	Ü	1	-	-	1	4.538
di cui deteriorate							

# LEGENDA:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

 $C\!\!=\!$  attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore )

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1.	Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
	a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti verso banche	-	-	9.499	-	-	-	9.499
	a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	9.499	-	-	-	9.499
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
To	tale 31/12/2011	-	-	9.499	-	-	-	9.499
To	tale 31/12/2010	-	-	4.600	1	-	-	4.600

Trattasi di titoli di stato impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi.

#### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In merito alla misurazione del rischio è stato sviluppato un modello di misurazione del VaR su portafogli titoli di proprietà.

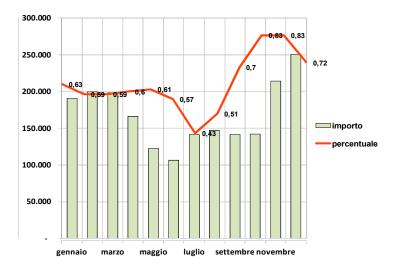
#### **SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO**

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di mercato

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

Il principale metodo utilizzato per misurare il rischio di mercato è costituito dal Valore a Rischio (di seguito VaR). Il VaR è una grandezza, ottenuta attraverso metodologie di natura probabilistica, che misura l'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.



Il grafico mostra l'andamento del Var in importo assoluto, ed in valore percentuale, del portafoglio di proprietà dell'istituto calcolato alle date indicate (fine mese), con la metodologia Montecarlo, intervallo di fiducia del 99%, orizzonte temporale di 2 settimane. Il sistema utilizzato per il calcolo è quello fornito dall'applicativo Bloomberg. Il calcolo riguarda l'intero portafoglio in titoli di proprietà.

I risultati di VaR sono periodicamente testati attraverso lo stress test, un'analisi che permette di simulare il comportamento del portafoglio della Banca nell'eventualità di uno shock imprevisto. Tali shock possono essere rapprensentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti o da scenari creati ad hoc.

# 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

# Informazioni di natura quantitativa

# 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	498	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	498	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

#### 2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quindi generalmente valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, è possibile adottare la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati. La componente di reddito presa in maggior considerazione è il margine d'interesse ottenuto dalla differenza tra attività fruttifere e passività onerose.

Per avere invece una versione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, è possibile adottare la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo per valutare la sensibilità del patrimonio netto della banca ai movimenti dei tassi.

# B. Attività di copertura del fair value

Non sono state poste in essere coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

# Informazioni di natura quantitativa

# 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	76.542	34.307	2.010	10.832	5.644	-	-	-
1.1 Titoli di debito	468	15.072	1.538	10.117	5.385	-	-	-
<ul> <li>con opzione rimborso anticipato</li> </ul>	55	5.487	-	-	1.066	-	-	-
– altri	413	9.585	1.538	10.117	4.319	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.743	1.580	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	60.331	17.655	472	715	259	-	-	-
- c/c	41.976	-	-	-	158	-	-	-
– altri finanziamenti	18.355	17.655	472	715	101	-	-	-
<ul> <li>con opzione rimb. anticipato</li> </ul>	18.198	14.008	92	598	-	-	-	-
– altri	157	3.647	380	117	101	-	-	-
2. Passività per cassa	57.682	3.053	13.542	8.731	11.694	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	57.495	560	990	3.535	2.210	-	-	-
- c/c	50.009	560	990	3.535	2.210	-	-	-
– altri debiti	7.486	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	7.486	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	32	-	9.467	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	32	-	9.467	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	155	2.493	3.085	5.196	9.484	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	155	2.493	3.085	5.196	9.484	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>con opzione rimborso anticipato</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	11	11	23	201	155	-	-
+ Posizioni corte	-	402	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	482	1.598	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	465	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	17	1.598	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	17	1.598	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	17	1.598	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	339	1.765	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	337	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	337	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>con opzione rimb. anticipato</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	1.765	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	2	1.765	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>con opzione rimborso anticipato</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>con opzione rimborso anticipato</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	503	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	503	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	503	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	503	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	503	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
<ul> <li>con opzione rimb. anticipato</li> </ul>	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

# 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

#### 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. ancorché denominati in euro per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

# Informazioni di natura quantitativa

# 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

			Va	ılute		
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.080	503	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	465	503	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	1.615	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	12	1	-	2	-	-
C. Passività finanziarie	2.104	503	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	1.767	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	337	503	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.092	504	i	2	-	-
Totale passività	2.104	503	i	-	-	-
Sbilancio (+/-)	- 12	1	-	2	-	-

# 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

# Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (market liquidity risk).

L'ufficio tesoreria si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

Alla data di riferimento la banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonchè in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse la banca sta provvedendo a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

# Informazioni di natura quantitativa

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

# - Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	44.762	1.580	22	2.275	8.686	5.316	21.076	33.376	14.736	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.006	1.538	10.612	7.738	-	-
A.2 Altri titoli di debito	_	-	-	_	-	-	2.000	4.638	5.683	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	44.762	1.580	22	2.275	7.680	3.778	8.464	21.000	9.053	-
- Banche	15.743	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	29.019	-	22	2.275	7.680	3.778	8.464	21.000	9.053	-
B. Passività per cassa	56.705	_	911	183	1.247	13.068	10.203	12.229	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	56.673	-	741	33	512	1.051	3.569	2.210	-	-
- Banche	_	-	-	_	-	-	-	-	-	-
- Clientela	56.673	-	741	33	512	1.051	3.569	2.210	-	-
B.2 Titoli di debito	_	-	170	150	735	2.550	6.634	10.019	-	-
B.3 Altre passività	32	-	-	-	-	9.467	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.642	-	-	-	-	-	-	1.505	1.137	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.505	1.137	-
+ Posizioni corte	2.642	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### - Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	478	-	81	1.116	423	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	478	-	81	1.116	423	-	-	-	-	-
- Banche	465	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	-	81	1.116	423	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	337	-	94	1.254	421	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	337	-	94	1.254	421	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	94	1.254	421	-	-	-	-	-
- Clientela	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

# - Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	_	-	-	-	-	-	-	-	-	_
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilascia	-	-	-	_	_	-	-	-	-	_

#### SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale categoria di rischio è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

### Informazioni di natura quantitativa

Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (cfr. circolare 263, Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I).

#### ESPOSIZIONE VERSO PRODOTTI FINANZIARI STRUTTURATI

Banca d'Italia, con una comunicazione diramata nel giugno 2008 (n. 671618 del 18/06/2008) e la CONSOB (lettera del 23 luglio 2008), hanno richiesto a tutte le istituzioni finanziarie di assicurare massima trasparenza nell'informativa al mercato in ordine ai rischi assunti con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo o altre entità non consolidate, in considerazione anche delle raccomandazioni diramate nell'aprile 2008 dal Financial Stability Forum. Detta richiesta si è resa necessaria stante la fase di accentuata turbolenza dei mercati finanziari internazionali, allo scopo di favorire il graduale recupero di ordinarie condizioni di mercato.

A tal riguardo, il rapporto del 7 aprile 2008 del Financial Stability Forum ha evidenziato l'esigenza di fornire informazioni sulle esposizioni verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le collateralized debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS) e finanza a leva (leveraged finance).

Più in particolare vengono richieste per ciascuna categoria e tipologia di strumenti finanziari informazioni sull'ammontare delle esposizioni, inclusive anche delle esposizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

Alla data di riferimento le posizioni in prodotti finanziari strutturati sono rappresentate da investimenti diretti in strumenti del tipo ABS per un ammontare pari a 4,7 milioni, dal Fip Funding/Tv Senior Cl. A2 e da Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior.

#### Categoria contabile Available for sale

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
ABS	4.834	(88)	4.746	14,57%
CDO	-	-	-	0,00%
CLN	-	-	-	0,00%
CLO	-	-	-	0,00%
OICR	-	-	-	0,00%
TOTALE	4.834	(88)	4.746	14,57%

Il totale di portafoglio è pari a 24 milioni.

Si riporta di seguito l'incidenza sull'ammontare complessivo dei due portafogli contabili attivati alla data.

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
TOTALE HFT + AFS	4.834	(88)	4.746	14,34%

L'ammontare globale degli investimenti diretti in prodotti strutturati di credito (al netto delle rettifiche di valore) sopra elencati, rappresenta il 3,44% del total assets e risulta contenuta rispetto al totale del portafoglio ed al patrimonio netto alla medesima data (12,65%).

Complessivamente, la quota di investimenti in prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio risulta avere un profilo di rischio complessivamente ["basso"/"moderato"], coerente con gli obiettivi di rischio/rendimento e quotidianamente gestito dall'Area Finanza e monitorato dall'unità di Risk Management.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle tipologie/categorie di prodotti finanziari precedentemente indicati, una breve descrizione nonché la singola esposizione per emittente.

# Asset - backed Securities (ABS)

			Valori (	di bilancio			
	Ser	nior	Mezz	anine	Junior		ilio
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Portafoglio
Cartolarizzazioni proprie oggetto di integrale cancellazione dal bilancio							
Cartolarizzazioni di terzi							
A.1 Fip - Fondo Immobili Pubblici	3.632	(23)					AFS
Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso riservato ad Investitori Qualificati, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge 410/2001 e gestito da Investire Immobiliare SGR S.p.A., approvato dalla Banca d'Italia con nota n. 1199636 del 16 dicembre 2004. Scopo del Fondo è la gestione e la vendita del Patrimonio del Fondo il cui portafoglio è costituito da beni immobili di esclusiva provenienza pubblica, ad uso diverso da quello residenziale, dello Stato e degli Enti Pubblici non territoriali indicati nei Decreti di Conferimento e nei decreti di Trasferimento.  Qualificazione rapporto: INVESTITORE							
		(58)					
A.2 Italfinance Securitisation Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl è l'emittente dei titoli ABS Series 2007-1-A, scadenza 2026, relativi alla cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa.	1.114	(65)					AFS
Qualificazione rapporto: INVESTITORE							

# PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

# SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

# A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo dello effettuate nei t eser	re precedenti
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	40.000				
Sovrapprezzi di emissione	-	ABC (1)	-		-
Riserve da valutazione	(565)		-		
Riserve da valutazione - Attività disponibili per la vendita	(565)	(3)	-		
Riserve	(1.028)		-		
Riserva legale	8	ABC (2)	-		
Riserva per acquisto azioni proprie	-	ABC	-		-
Utile (Perdita) portato a nuovo	(1.036)	ABC	-		
Altre riserve	-	ABC	-	150	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(888)				-
Totale	37.519		-	150	-

 Legenda:
 A= per aumento di capitale

 B= per coperture perdite

 C= per distribuzione ai soci

<sup>(1)</sup> Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzi di emissione è interamente utilizzabile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.c.

<sup>(2)</sup> La riserva legale è disponibile per aumento di capitale e distribuzione solo per la parte eccedente il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 comma I del codice civile.

<sup>(3)</sup> La Riserva da valutazione è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. N. 38/2005.

# B. Informazioni di natura quantitativa

# B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1.	Capitale	40.000	40.000
2.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3.	Riserve	(1.028)	158
	- di utili	(1.028)	158
	a) legale	8	8
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(1.036)	150
	- altre	-	-
4.	Strumenti di capitale	-	-
5.	(Azioni proprie)	-	-
6.	Riserve da valutazione	(565)	(637)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(565)	(637)
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(888)	(1.187)
Tot	tale	37.519	38.334

# B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31/12	/2011	31/12/2010	
Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	167	(732)	-	(637)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	167	(732)	-	(637)

# B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(637)	-	-	-	(637)
2. Variazioni positive	570	-	-	-	570
2.1 Incrementi di fair value	172	-	-	-	172
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	188	-	-	-	188
- da deterioramento	112	-	-	-	112
- da realizzo	76	-	-	-	76
2.3 Altre variazioni	210	-	-	-	210
3. Variazioni negative	(498)	-	-	-	(498)
3.1 Riduzioni di fair value	(498)	-	-	-	(498)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(565)	-	-	-	(565)

Come si può notare dalle tabelle di dettaglio le Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita presentano un saldo negativo, l'incremento delle riserve è in parte imputabile all'effetto fiscale delle imposte anticipate sulle esistenze iniziali (210) ed in parte dovuto al rigiro a conto economico della riserva negativa relativa al titolo di debito National Bank of Greece.

Con riferimento al titolo di cui sopra occorre precisare che pur in presenza di una variazione negativa delle quotazioni, nel precedente esercizio si era ritenuto che non vi fossero obiettive evidenze di una riduzione di valore permanente e strutturale di quei titoli, anche in considerazione del fatto che permanevano sui mercati gli effetti dell'eccezionale crisi e la volatilità delle quotazioni borsistiche non sembravano essere correlate ad un effettivo deterioramento delle capacità reddituali e patrimoniali degli emittenti.

#### SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza alla data di chiusura dell'esercizio è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in base alle istruzioni fornite dall'Autorità di vigilanza con la Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". La nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari recepisce le modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale, in particolare il cd. Nuovo accordo di Basilea sul capitale, Basilea 2 del giugno 2006 e le direttive 2006/48/CE e 2009/49/CE del 14 giugno 2006 (relative rispettivamente all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio -CRD II e CRD III- nonchè all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi -CAD).

La Banca d'Italia ha così recepito con un'approccio prudenziale le novità introdotte dall'applicazione dei principi contabili internazionali cercando di salvaguardare la qualità dell'aggregato regolamentare e riducendo la potenziale volatilità dello stesso. Le istruzioni ivi contenute regolamentano le differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali e l'ambito di applicazione della normativa di bilancio.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza, primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria, segue gli schemi e le istruzioni previste dal 14° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Con provvedimento del 18/05/10 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve di rivalutazione relative ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Ai sensi del citato provvedimento è stata formalmente espressa all'Organo di vigilanza la volontà di adesione a tale opzione con adozione dell'approccio della neutralizzazione piena delle plus e delle minus, mantenendo tale scelta costante nel tempo e applicandola a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio AFS.

## A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza di Banca Interprovinciale, redatto secondo le vigenti regole sopra richiamate, è costituito dal patrimonio di base ( Tier 1).

# 1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta ad euro 38.077 mila.

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	40.000	40.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve (comprensive del risultato d'esercizio )	(1.917)	(1.028)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. (Immobilizzazioni immateriali / Avviamento )	(6)	(7)
Totale	38.077	38.965

#### 2 PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Alla data di chiusura del presente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio supplementare.

# 3 PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Alla data di chiusura del presente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio di terzo livello.

# B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

		31/12/2011	31/12/2010
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.077	38.965
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(326)	(458)
B. 1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B. 2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(326)	(458)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre $(A+B)$	37.751	38.507
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) ( C - D )	37.751	38.507
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G. 1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G. 2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
Н.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre ( $\mathbf{F} + \mathbf{G}$ )	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M )	37.751	38.507
O.	Patrimonio di terzo livello ( TIER 3 )	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	37.751	38.507

Nei filtri prudenziali alla sottovoce B.2 rientra la riserva da valutazione dei titoli AFS rettificata per effetto dell'approccio della neutralizzazione piena di cui al provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 18/05/10.

#### 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Banca Interprovinciale provvede ad un costante monitoraggio circa gli assorbimenti patrimoniali, assicurandosi che il proprio patrimonio ed i propri coefficienti patrimoniali rispettino i requisiti di vigilanza.

Il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La nuova disciplina prudenziale introdotta in ambito nazionale con le citate circolari emanate dalla Banca d'Italia, propone agli istituti di credito una pluralità di metodologie utilizzabili per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo, caratterizzate da diversi gradi di complessità, in funzione della capacità della banca di gestire i rischi.

Banca Interprovinciale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata, nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli, a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, nel rispetto dei requisiti generali e specifici previsti dalla normativa, si è fatto ricorso a strumenti ammissibili applicando come tecnica di calcolo nel caso delle garanzie reali finanziarie, il metodo integrale (comprehensive), che consente di tenere conto in maniera più diretta dell'effetto di riduzione del rischio di credito indotto dalla presenza della garanzia finanziaria. Il valore dell'esposizione e quello della garanzia sono poi corretti per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato attraverso l'applicazione di appositi coefficienti di rettifica (haircuts) determinati secondo i parametri forniti dalle tabelle delle rettifiche standard (metodo delle rettifiche standard). Ulteriori rettifiche sono apportate per considerare eventuali disallineamenti di scadenza tra esposizione e garanzia nonchè per tenere conto delle oscillazioni del tasso di cambio, laddove l'esposizione e la garanzia siano denominate in valuta differente.

La metodologia standardizzata è utilizzata per la definizione del requisito patrimoniale a fronte delle posizioni verso le cartolarizzazioni, anche se non presenti alla data (non dedotte dal patrimonio di vigilanza) e del rischio di mercato. I metodi utilizzati per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di mercato risultano conformi alla disciplina che recepisce il Nuovo accordo di Basilea II (metodo basato sulla scadenza per il rischio generico sui titoli di debito, metodo 'delta plus' per il trattamento dei contratti di opzione, metodo del valore corrente per il requisito patrimoniale a fronte dell'impiego in derivati OTC, metodo residuale per le posizioni dei certificati di partecipazione a OICR).

La nuova disciplina prudenziale prevede poi un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione a tale tipologia di rischio, evitare forme di disparità competitiva tra intermediari specializzati in diversi ambiti di operatività e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari. Il metodo utilizzato ai fini del requisito è il Basic Indicator Approach, ossia il Metodo BASE (BIA) che applica un unico coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Le disposizioni sulla concentrazione di rischi rispondono all'esigenza di limitare i rischi di instabilità connessi alle esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. I limiti già previsti dalla normativa fanno riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti di ciascuna controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo. Le innovazioni introdotte dalla nuova disciplina prudenziale pertengono alla quantificazione delle posizioni di rischio da effettuare secondo la metodologia prevista in seguito all'entrata in vigore della CRDII per il calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e alle modalità di utilizzo delle tecniche di CRM ammesse. Adeguata informazione è fornita nella Sezione B della Parte E del bilancio.

Alla fine dell'esercizio oggetto di trattazione il totale dei requisiti patrimoniali, rispetto ai rischi di credito e di mercato, denota un'abbondante eccedenza patrimoniale, ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio risulta ben sopra al minimo dell' 8% stabilito dalla nuova normativa di vigilanza.

# B. Informazioni di natura quantitativa

		31/12/2011		31/12/2010	
	Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	133.894	141.053	102.688	133.793
	1. Metodologia standardizzata	129.148	81.728	97.391	67.583
	2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3. Cartolarizzazioni	4.746	59.325	5.297	66.210
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte		11.284		10.703
<b>B.2</b>	Rischi di mercato		3		6
	1. Metodologia standard		3		6
	2. Modelli interni		-		-
	3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3	Rischio operativo		465		404
	1. Metodo di base		465		404
	2. Metodo standardizzato		-		-
	3. Metodo avanzato		-		-
<b>B.4</b>	Altri requisiti prudenziali		-		-
B.5	Altri elementi di calcolo		-		-
B.6	Totale requisiti prudenziali		11.752		11.113
C.	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate		146.900		138.913
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		25,70%		27,72%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		25,70%		27,72%

Gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E\* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

# PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

#### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

#### SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Pagina 184 di 209

# PARTE H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto disposto dalla delibera C.I.C.R. del 29 luglio 2008 recante la "Disciplina delle attività di rischio e di altri conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 commi 4 e 4-quater, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385", nonchè con la disciplina di cui agli artt. 2391 e 2391-bis del codice civile, si evidenzia che tutte le operazioni svolte dalla banca con le proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato analogamente a quelle concluse con soggetti terzi indipendenti.

Si precisa, peraltro, che alla Banca Interprovinciale S.p.A. non trovano applicazione le previsioni di cui al recente regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Ai fini del presente documento per parti correlate, si intendono quelle individuate dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'*International Account Standard Committee*.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- a) che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- b) che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità;
- c) che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole;
- d) che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa;
- e) che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'emittente;
- f) gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'emittente, o esserne influenzati, nei rapporti con l'emittente;
- h) le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;
- i) i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal citato principio contabile di riferimento, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali, a tutt'oggi comunque mai effettuate, sono oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; le operazioni con parti correlate solo in alcuni casi sono valutate oggi da organi delegati (in particolare le operazioni rientranti nella disciplina dell'art. 136 del Testo Unico Bancario).

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a 810 migliaia di euro.

Come richiesto dal nuovo IAS 24, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica:

a) benefici a breve termine per i dipendenti	513
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	13
c) altri benefici a lungo termine	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	22
e) pagamenti basati su azioni	-

#### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, la situazione alla data di chiusura del bilancio è quella rappresentata nella tabella seguente espressa in migliaia di euro:

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
1. Verso imprese controllanti:	-	-	-	-	-	-
2. Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza	-	-	-	-	-	-
3. Verso imprese controllate:	-	-	-	-	-	-
4. Verso imprese soggette ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-
5. Verso imprese in joint venture:	-	-	-	-	-	-
5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	1.223	1.092	-	8.005	(855)	4
6. Verso altre correlate:	7.134	11.178	981	8.040	(175)	173

Tra le attività, in particolare tra i crediti verso la clientela è rilevante l'esposizione verso una singola controparte per 3,6 milioni di euro garantiti da pegno su denaro per 2,3 milioni, mentre nelle passività, tra i debiti verso la clientela l'esposizione di maggior rilievo, singolarmente considerata, è pari a 7,4 milioni di euro. Tra i titoli a custodia emessi dalla banca 16 milioni sono verso correlate, di cui 8 milioni verso esponenti.

Nel periodo di riferimento del bilancio, tra le operazioni di maggiore importanza poste in essere verso parti correlate, la concessione di un fido di cassa di euro 5 milioni garantito da pegno su titoli obbligazionari. L'operazione è posta in essere a condizioni di mercato per clientela di elevato standing.

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata.

STATO PATRIMONIALE					
	Voci dell'attivo	Valore di bilancio	di cui con parti correlat	Incidenza parti	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Verso imprese che esercitano influenza notevole:	32.580	-	0,00%	
60	Crediti verso banche 4. Verso imprese soggette ad influenza notevole: 6. Verso altre correlate:	18.290	:	0,00%	
70	Crediti verso clientela 5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche: 6. Verso altre correlate:	81.048	1.223 7.134	10,31%	
	Voci del passivo	Valore di bilancio	di cui con parti correlat	Incidenza part correlate	
10	Debiti verso banche 4. Verso imprese soggette ad influenza notevole: 6. Verso altre correlate:	11.266		0,00%	
20	Debiti verso clientela 5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche: 6. Verso altre correlate:	65.629	989 11.178	18,54%	
100	Altre passività 5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche: 6. Verso altre correlate:	3.016	103	3,42%	

CONTO ECONOMICO					
	Voci	Valore di bilancio	Di cui con parti correlat	Incidenza part correlate	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.249	164	3,86%	
	5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		3		
	6. Verso altre correlate:		161		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.443)	(219	15,18%	
	5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	( /	(45)	,	
	6. Verso altre correlate:		(174)		
40	Commissioni attive	1.109	13	1,17%	
	5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		1		
	6. Verso altre correlate:		12		
50	Commissioni passive	(113)	(1	0,88%	
	5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		-		
	6. Verso altre correlate:		(1)		
150 a)	Spese per il personale	(2.359)	(766	32,47%	
,	5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	(=1227)	(766)	, , , , , ,	
	6. Verso altre correlate:		-		
150 b)	Altre spese amministrative:	(1.324)	(44	3,32%	
	5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	(====)	(44)	´  -,==,=	
	6. Verso altre correlate:		-		

	ALTRE INFORMAZIONI					
	Voci	Valore di bilancio	Di cui con parti co	orrelate	Incidenza parti correlate	
1	Garanzie rilasciate 5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche: 6. Verso altre correlate:	7.204	- 982	982	13,63%	
2	Impegni irrevocabili a erogare fondi 5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche: 6. Verso altre correlate:	2.642	- -	0	0,00%	
3	Custodia e amministrazione di titoli	62.623		16.045	25,62%	
	<ul><li>3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</li><li>5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:</li><li>6. Verso altre correlate:</li></ul>	49.881	7.780 7.858	15.638	31,35%	
	<ul><li>3.2 Altri titoli</li><li>5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche:</li><li>6. Verso altre correlate:</li></ul>	12.742	225 182	407	3,19%	

# PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono eventulamente fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevate fra le "altre passività" (voce 160 dell'attivo) o fra le "riserve" (voce 170 del passivo)

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari.

Pagina 194 di 209

# PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Nota Integrativ	ra - Parte I

Banca Interprovinciale non è obbligata alla presentazione della sezione relativa al segment report in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi oltre che i Gruppi Bancari.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

#### BANCA INTERPROVINCIALE SPA

#### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

#### AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2011 è stato sottoposto al Collegio da parte degli Amministratori nei termini di Legge.

Sono esposti di seguito i valori di sintesi (in euro/migliaia), come risultano dall'applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione analiticamente descritti nella Nota Integrativa:

#### Stato Patrimoniale

Attività	138.003
Passività	100.484
Riserve da valutazione	(565)
Capitale Sociale	40.000
Riserve	(1.028)
Risultato di esercizio (perdita)	(888)

#### Conto Economico

Risultato netto della gestione finanziaria	2.668
Costi operativi	(3.702)
Perdita lorda dell'operatività corrente	(1.034)
Imposte sul reddito	146
Risultato di esercizio (perdita)	(888)

#### Controlli su bilancio e sua attendibilità

Con riferimento alle normative in vigore, il bilancio è stato oggetto di verifica analitica da parte della Società di revisione, incaricata anche del controllo contabile, sotto il profilo della rispondenza alle risultanze contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità alle norme che lo disciplinano. La Società Deloitte & Touche Spa - con la quale i sindaci hanno scambiato le necessarie informazioni e valutazioni – è pervenuta ad un giudizio di conformità del bilancio alla vigente normativa, senza formulare rilievi.



Il Collegio ha esercitato sul bilancio dell'esercizio, come previsto, un controllo sintetico complessivo, accertando in quest'ottica la corretta redazione e l'adeguata informativa, anche in ordine alla continuità aziendale.

Si esprime, in tale contesto, l'esplicito consenso all'iscrizione in bilancio delle attività immateriali, che peraltro rimangono di importo minimo. Si precisa che non risulta il ricorso a deroghe di applicazione di disposizioni del codice civile, di cui all'art. 2423, 4°comma.

Si ritiene, ragionevolmente, che il bilancio sia redatto in conformità delle disposizioni di Legge, dei Principi contabili internazionali recepiti dall'ordinamento italiano, delle direttive emanate dagli Organi di vigilanza e dei criteri di valutazione dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

#### Risultati dell'esercizio sociale

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, redatta in conformità delle norme di riferimento e con specifici rimandi anche alla Nota Integrativa, espongono una chiara ed esaustiva informativa su situazioni ed avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2011, sulle strategie adottate e sui risultati conseguiti dalla Banca, fornendo adeguate indicazioni anche sull'evoluzione prospettica della gestione.

Sulla perdita economica dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 hanno inciso, oltre ai significativi oneri connessi alla non esaurita fase di start-up, i negativi effetti dell'acuita crisi economica e finanziaria, che hanno indotto a scritturare, in ottica di ragionevole prudenza, rettifiche di valore su crediti (euro 1.251 mila) significativamente superiori a quelle (euro 350 mila) previste nel piano a suo tempo elaborato. La rettifica (euro 401 mila) operata su un titolo greco è stata in parte (euro 133 mila) recuperata nel gennaio del corrente anno. Va comunque sottolineato che, per la prima volta, la Banca, oltrepassando l'obiettivo, ha conseguito un risultato operativo netto positivo (euro 217 mila).

Come prescritto, gli Amministratori hanno fornito, nella parte E della nota integrativa, una esauriente informativa sui possibili rischi (di credito, di mercato, operativi e di liquidità) e sulle incertezze cui la Banca è esposta e sulle relative modalità di controllo e copertura.

Le informazioni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono corredate dei previsti prospetti contabili illustrativi. Nella Parte F sono illustrate le connotazioni dell'assetto patrimoniale della Banca: permane un congruo livello di patrimonializzazione, che comporta coefficienti prudenziali ben superiori ai minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

Le positive connotazioni dell'assetto patrimoniale e finanziario ed i soddisfacenti risultati in termini gestionali consentono di ritenere verificato il presupposto della continuità aziendale, anche a fronte di scenari segnati delle ben note difficoltà dell'economia reale e finanziaria



#### Attività svolta dal Collegio sindacale

L'attività di controllo sulla gestione aziendale è stata esercitata dal Collegio nell'osservanza delle norme di legge e statutarie, nonché delle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza. Si precisa, al riguardo, quanto segue:

- si è vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con assidua ed attiva partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, utilizzando anche specifici report. Al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono conformi alla Legge ed allo Statuto, non sono imprudenti, azzardate né in conflitto di interesse con la Banca; esse non riguardano operazioni atipiche o inusuali con terzi e con parti correlate, né sono tali da compromettere l'integrità patrimoniale; le delibere attinenti alle obbligazioni degli esponenti aziendali sono state assunte nella puntuale osservanza dell'art. 136 del Tub;
- per quanto di competenza, si è acquisita conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, sul sistema dei controlli interni e dei rischi tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili dei vari servizi, con particolare riferimento alle iniziative in corso per conseguire la piena affidabilità della struttura organizzativa;
- si è, altresì, vigilato soprattutto attraverso i contatti con la società di revisione sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione nel rispetto delle speciali normative;
- si è inoltre verificata la piena coerenza dei dati riferibili alla relazione annuale, Resoconto Icaap, richiesta dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia;
- sistematici sono stati i rapporti intrattenuti con l'organo amministrativo ed i
  responsabili delle strutture operative della Banca, in particolare con quelle riferibili
  alle funzioni di controllo interno (risk management, audit, compliance, controllo
  andamentale su crediti);
- particolare attenzione viene riservata al rispetto delle complesse incombenze operative richieste dalla normativa antiriciclaggio.

Dalla attività di controllo esercitata dal Collegio Sindacale non sono emerse irregolarità od omissioni meritevoli di segnalazione agli Organi di Vigilanza o di menzione nella presente relazione, così come non sono state fatte denunzie ai sensi dell'art. 2408 c.c. né si sono verificate ipotesi di violazione dei doveri degli amministratori previste dagli artt. 2406 e 2409 c.c..

Si precisa, inoltre, che risultano debitamente redatti il Regolamento interno relativo al Trattamento dei dati personali ed il Documento Programmatico per la Sicurezza prescritto dall'art. 34, comma 1, lettera *g*) del D.Lgs., 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice della *Privacy*"), nel rispetto delle modalità prescritte dalla Regola 19 del relativo Disciplinare tecnico, Allegato B.



Il Consiglio di Amministrazione ha riservato la dovuta attenzione all'attività dei sindaci, cosi come piena è stata la collaborazione da parte di tutte le strutture della Banca e della Direzione Generale, che si ringraziano sentitamente.

#### Proposte in ordine al bilancio

Sulla base di quanto esposto, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell' esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ed alla proposta di riporto a nuovo delle perdite conseguite.

Modena, 12 aprile 2012

Selencery Dott. Stefano Caringi

21-11-

Dott. Claudio Gandolfo

RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A. Piazza Malpighi, 4/2 40123 Bologna Italia

Tel: +39 051 65811 Fax: +39 051 230874 www.deloitte.it

#### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

#### Agli Azionisti di BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A.

- 1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Interprovinciale S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
  - Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
- 3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Interprovinciale S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4. Per una migliore comprensione del bilancio, si fa rinvio alla Sezione "Principali rischi ed incertezze" della relazione sulla gestione, in cui gli Amministratori forniscono informativa circa il presupposto della continuità aziendale utilizzato ai fini della predisposizione dello stesso.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona 5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini Socio

Bologna, 12 aprile 2012

### Contatti

#### **Direzione Generale:**

Via Emilia Est, 107 41121 Modena Tel. +39 059 2932100 Fax: +39 059 2930001

#### Filiale di Modena:

Via Emilia Est, 107 41121 Modena Tel. +39 059 2932200 Fax: +39 059 2930002

#### Filiale di Formigine:

Via Forno Vecchio, 13/15 41043 Formigine (MO) Tel. +39 059 2930003 Fax: +39 059 2930004

#### Filiale di Casalecchio di Reno:

Via Porrettana, 384 40033 Casalecchio di Reno (BO) Tel. +39 051 4490013 Fax: +39 051 4490014

#### **Sito internet:**

www.bancainterprovinciale.it

#### Email:

info@bancainterprovinciale.it

#### Banca interprovinciale è anche su:

